

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2014



15° ESERCIZIO



Indice

Avviso di convocazione	5
Organi aziendali, Cariche Sociali.....	7
Relazione degli Amministrazione sulla Gestione	11
Relazione del Collegio Sindacale	41

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Stato Patrimoniale	46
Conto Economico.....	47
Prospetto della redditività complessiva	51
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto	54
Rendiconto Finanziario	59

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili.....	71
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	104
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	130
Parte D – Redditività complessiva	143
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	146
Parte F – Informazioni sul Patrimonio	190
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda ...	199
Parte H – Operazioni con parti correlate.....	203
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	209
Parte L – Informativa di settore	213
Relazione della Società di Revisione	219

Avviso di convocazione

Ai sensi degli artt. 2366 c.c. e 9 dello Statuto Sociale viene convocata l'assemblea ordinaria della Banca di Treviso S.p.A.

L'assemblea si terrà il giorno 27 marzo 2015 alle ore 11.00 presso la Sala Conferenze della Camera di Commercio – Piazza Borsa, 3 - TREVISO, in prima convocazione, ed occorrendo, per il giorno 28 marzo 2015 alle ore 21.00 in seconda convocazione, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Bilancio al 31 dicembre 2014:
- relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; - deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Art. 2446 c.c: delibere inerenti e conseguenti;
- 3) Nomina amministratori ai sensi dell'art. 2386 c.c.;
- 4) Politiche di remunerazione ed incentivazione, informativa e deliberazioni inerenti

Sito Internet dell'Emittente

Tutti i documenti e le informazioni complementari al presente avviso sono disponibili sul sito internet www.bancatreviso.it nella sezione "chi siamo/informazioni societarie".

Come partecipare e votare in Assemblea

Ai sensi dell'art. 83-sexies e seguenti del TUF; i soci che intendono partecipare e votare all'Assemblea devono richiedere alla propria banca depositaria l'invio alla Banca di Treviso della comunicazione relativa alla loro legittimazione; tale comunicazione deve pervenire entro i 2 gg lavorativi precedenti alla prima convocazione (art. 11 Statuto Sociale).

Partecipazione per delega

Con riguardo alla partecipazione per delega all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale "l'azionista può farsi rappresentare per delega scritta solo da altro azionista fermi le limitazioni e i divieti previsti dall'art. 2372 c.c."

Gli azionisti potranno utilizzare il modulo di delega disponibile presso la sede legale della Banca nonché sul sito internet. La delega deve pervenire alla Banca in originale entro l'orario di inizio dei lavori assembleari.

Record date

Si ricorda che ai sensi dell'art. 83-sexies c.2 del TUF possono intervenire in assemblea coloro i quali risultano titolari delle azioni al termine del giorno 18 marzo 2015; mentre non avranno diritto ad intervenire coloro i quali diventeranno titolari delle azioni successivamente a tale data.

Disponibilità delle relazioni sulle deliberazioni previste

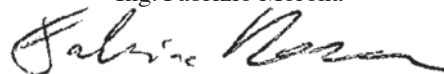
Sempre sul sito internet e presso la Sede Sociale sono disponibili i documenti che saranno sottoposti all'Assemblea.

Treviso, li 17/02/2015

Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Ing. Fabrizio Morona



Cariche sociali - anno 2014

al 31/12/2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Fabrizio Morona
Vice Presidente	Giuseppe Russo
Consiglieri	Nicola Canal Mario Meneghini Adriano Tartaglia Stefano Burighel Vincenzo Casa Vito Jacono Carlo Vedove

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Valter Bignozzi
Sindaci effettivi	Lucio Bevilacqua Cesare Calandri
Sindaci supplenti	Franco Ferrazzi Maria Luisa Bordignon

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale:	Adriano Tartaglia
---------------------	-------------------

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

15° ESERCIZIO



Relazione degli amministratori sulla gestione

Signori Soci,

l'esercizio appena concluso è stato caratterizzato dalla perdurante debolezza del contesto macroeconomico internazionale. Il quadro congiunturale ancora difficile e incerto ha pesato sui conti della banca, seppur in modo marginalmente meno significativo rispetto all'esercizio precedente; non si intravedono ancora sul nostro territorio prospettive per una duratura ripresa del ciclo economico.

Se anche il percorso di ripresa appare ancora lento e faticoso, l'attesa di un futuro migliore ci induce ad un atteggiamento fiducioso. In tale prospettiva l'accordo di aggregazione mediante fusione recentemente approvato dalle Assemblee dei soci della Banca Popolare di Marostica e della Banca Popolare dell'Alto Adige rafforza in prospettiva anche le potenzialità di Banca di Treviso, che entra a far parte di un bacino di utenza esteso dall'Alto Adige fino a Padova, Vicenza e Venezia, creando un elevato valore aggiunto per tutti i gruppi che trovano riferimento nella Banca: i nostri clienti, i soci e tutti i collaboratori.

QUADRO DI RIFERIMENTO

ECONOMIA
INTERNAZIONALE

Nei mesi estivi si sono profondamente deteriorate le attese di crescita per l'Europa e il Giappone e si guarda con maggior pessimismo ad alcune grandi economie emergenti. La diffusione dei dati relativi al secondo trimestre 2014 e il deterioramento degli indicatori congiunturali nei mesi estivi hanno contribuito a questi cambiamenti, rafforzando l'ipotesi che non si tratti di un fenomeno destinato ad esaurirsi nell'anno in corso.

SCENARIO INTERNAZIONALE: TABELLA RIASSUNTIVA (Prodotto Interno Lordo Var%)

Rapporto di previsione ott. 2013	2013	2014	2015	2016	2017
Stati Uniti	2,2	2,2	2,9	2,5	2,5
Giappone	1,5	0,9	1,4	2,0	1,8
Germania	0,2	1,2	0,9	1,2	1,3
Francia	0,4	0,2	0,7	1,2	1,3
Italia	-1,8	-0,4	0,5	1,1	1,2
Spagna	-1,2	-1,3	1,5	1,5	1,3
UEM (17 paesi)	-0,4	0,6	0,8	1,2	1,3
Regno Unito	1,7	3,0	2,2	1,6	2,0
Cina	7,7	7,2	7,1	7,2	6,8
India	4,7	5,8	5,8	6,1	5,6
CSI (Russia e Paesi collegati)	1,3	0,4	0,9	2,3	2,5

Fonte Prometeia: Rapporto di previsione ott. 2014

In particolare ora il rallentamento è nel campo dei Paesi Emergenti (Em) i quali, dopo aver sostenuto la ripresa delle economie avanzate post caduta del 2009, da qualche tempo cominciano a sentire sia il deprezzamento delle loro valute sul valore dei loro debiti espressi in dollari, sia, per una parte di essi, caduta dei prezzi delle materie prime. I segnali provenienti dall'andamento del commercio estero, pur tenendo presente la profonda eterogeneità che contraddistingue i paesi emergenti, non mostrano drammatiche cadute ma ritmi di crescita per tutti inferiori a quelli sperimentati tra 2000 e 2007.

In questo scenario, l'Europa, per far ripartire la sua economia, dovrebbe fare i conti con un impulso meno vigoroso dall'estero e fare quindi maggiore affidamento sulle voci interne di spesa. Da non trascurare anche le spinte al ribasso sui prezzi internazionali delle materie prime dovute al più lento passo del ciclo economico mondiale ma anche ad una maggiore capacità produttiva legata a nuove tecnologie.

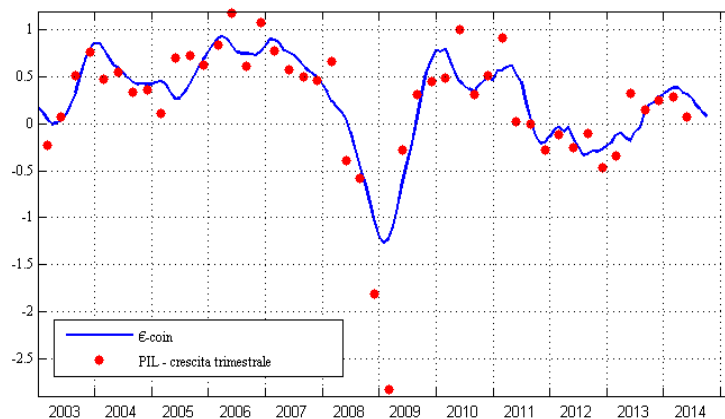
Per quanto riguarda l'economia russa, i dati evidenziano una brusca frenata della domanda interna e solo il crollo delle importazioni consente il raggiungimento di un risultato positivo sul Pil. Incidono sia problemi strutturali irrisolti sia l'impatto della crisi ucraina. Le prospettive sono di ulteriore deterioramento nei prossimi trimestri.

L'economia cinese potrà leggermente rallentare in termini congiunturali, incorporando anche un maggior sostegno della politica economica rispetto a quanto ipotizzato in passato (7,2% del Pil 2014). La ricomposizione del mix da investimenti a consumi e l'incremento nel settore delle costruzioni per una nuova ondata di inurbamento inducono a conservare tassi di crescita simili nei prossimi anni.

Negli USA si sta consolidando il miglioramento del mercato del lavoro. La domanda interna sta crescendo a ritmi sostenuti e tiene l'economia USA al riparo dalla debolezza del ciclo economico mondiale. Nel 2015 si attende in quest'area una crescita media annua del 3,0%; è ipotizzabile il mantenimento nei prossimi anni del tasso di cambio euro /dollaro attorno a 1,11-1,25.

L'AREA EURO | Nella Uem il principale nodo da sciogliere nel breve periodo riguarda essenzialmente la crescita degli investimenti, in un contesto di debolezza presente e prospettica della domanda estera e dei consumi delle famiglie, con indicatori congiunturali in peggioramento nei mesi estivi. In ottobre l'indice €-coin, anticipatore dell'attività economica, è diminuito per il quarto mese consecutivo (a 0,08 da 0,13 in settembre), raggiungendo il livello più basso dal settembre del 2013. Sul calo dell'indicatore hanno inciso l'ulteriore indebolimento dell'attività industriale e la discesa dei corsi azionari.

€-coin: the Euro Area Economy in One Figure – Ottobre 2014



Fonte: Banca d'Italia e Eurostat

La debolezza dell'euro potrà agevolare la ripresa delle esportazioni evitando una recessione per l'area nel complesso, ma la crescita media annua dovrebbe rimanere al di sotto dell'1% nel 2015. Sono soprattutto i debiti sovrani ad essere ancora elevati e il sistema bancario è ancora alle prese con attivi fragili.

Dal punto di vista delle politiche monetarie, si prevedono tassi di policy Uem sugli attuali livelli minimi a tutto il 2016 e il ritorno del tasso di rifinanziamento allo 0,25% nel 2017. La svolta della politica monetaria dell'eurozona nel corso del 2017 sarà la conseguenza del ritorno verso tassi di crescita più "normali" rispetto a quelli attuali, fatta salva la preoccupazione legata alle attese di inflazione, concentrate tra l'1,9% e 1,2% con un orizzonte di cinque anni e la necessità di evitare l'avvitamento deflazionistico.

La maggiore offerta di liquidità tramite operazioni di finanziamento a lungo termine alle banche subordinate ai prestiti alle imprese (TLTRO) e ai piani di acquisto di titoli ABS e di titoli garantiti, manterrà i rendimenti sui titoli governativi a 10 anni su livelli storicamente minimi.

La BCE mira a garantire condizioni favorevoli nel mercato del credito per un periodo prolungato. Con tale prospettiva il tasso Euribor a 3 mesi rimarrebbe sugli attuali livelli minimi anche nella prima parte del 2015, non superando lo 0,15% fino a fine 2016.

L'azione di stimolo esogeno degli investimenti europei sarebbe fondamentale per evitare di ricadere in una nuova fase di recessione prolungata, rischio che non si può escludere nemmeno per l'economia tedesca, visti gli andamenti più recenti e la sua dipendenza dalle esportazioni verso i paesi emergenti, dando corso ad un'azione anticiclica più appropriata. Le difficoltà di consolidamento del ciclo degli investimenti in Germania contribuiscono ad aggravare una situazione già di per sé debole in Francia e Italia.

Anche per l'economia italiana nel corso del 2014 le previsioni sono state progressivamente riviste in senso negativo; il percorso di ripresa appare ancora lento e faticoso.

ECONOMIA ITALIANA

ITALIA: QUADRO MACROECONOMICO (tassi di variazione %)

	2013	2014	2015	2016	2017
P.I.L	-1,8	-0,4	0,5	1,1	1,2
Spesa delle famiglie	-2,6	0,2	0,7	1,1	1,3
Spesa delle A.P. e ISP (*)	-0,8	-0,0	-0,6	-0,4	-0,2
Investimenti in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	-2,3	-1,5	0,7	2,6	2,5
Investimenti in costruzioni	-6,7	-2,8	-1,5	1,3	1,5
Esportazioni di beni e servizi	-0,0	1,5	3,4	3,8	3,7
Reddito disponibile a prezzi cotanti	-1,1	0,7	1,1	1,2	1,5
Occupazione totale	-1,9	-1,0	0,1	0,6	0,8
Indice generale dei prezzi al consumo	1,2	0,3	0,7	1,5	1,7
Tasso medio Bot 3 m.	0,9	0,4	0,2	0,3	0,6
Tasso medio imp. Bancari	5,1	4,9	4,6	4,6	4,7
Tasso medio titoli di St.m/l	3,9	2,6	2,2	2,6	3,4

(fonte Prometeia: Rapporto di previsione ott.2014)

(*) ISP= Istituzioni sociali senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

Hanno inciso sugli andamenti la debolezza del dollaro, il rallentamento della crescita in molte aree emergenti, con una brusca caduta delle nostre esportazioni. Le tensioni geopolitiche tra Russia e Ucraina e l'embargo su alcuni prodotti hanno rappresentato ulteriori freni alla crescita, con una perdita di Pil

pari a 6 decimi tra la fine del 2013 e il 2014. Tre trimestri in caduta, inferiore a quanto registrato nel biennio precedente ma comunque in contrazione, condizionano i risultati dell'anno 2014 (Pil a -0,4%). L'inflazione è nuovamente scesa; i rischi di un avvistamento recessivo non sono trascurabili.

Con un anno di ritardo rispetto alle prime attese, si può comunque ritenere che il Pil italiano possa riprendere a crescere, seppure in misura contenuta, contando sul fattore fondamentale del deprezzamento dell'euro. Sono comunque necessarie anche la mitigazione delle tensioni in Ucraina e un'intonazione positiva della politica sia monetaria che, soprattutto, fiscale.

Il pareggio di bilancio resta nei piani del Governo, ma viene rimandato al 2017. Per il 2015 la priorità è il sostegno alla crescita, coniugata col rispetto del vincolo del 3% del Pil; la Legge di stabilità è peraltro ancora in corso di definizione, come pure le riforme strutturali, considerate l'unica strada per riportare in equilibrio crescita e finanze pubbliche, tenendo anche presente la netta flessione relativa al gettito delle imposte dirette (in particolare l'Ires, per minori versamenti a saldo su acconti versati nel 2013 da banche e assicurazioni).

E' in atto un sia pur lento recupero dei consumi privati, dopo circa tre anni di ridimensionamento (nel 2014 si registrerebbe il primo incremento dei consumi privati dal 2010). Tuttavia gli indicatori di fiducia, con un ripiegamento negli ultimi mesi, sembrano riflettere un clima di maggiore incertezza, nonostante gli sgravi fiscali introdotti sui redditi da lavoro più bassi (80 euro).

Sul fronte della domanda interna, gli impulsi forniti dalle politiche economiche insieme al miglioramento dei mercati creditizi potrebbero creare le condizioni per il superamento della fase di debolezza ciclica.

Dal 2016 il sostegno all'economia dovrebbe derivare da maggiori investimenti pubblici e da riduzioni fiscali per le famiglie, con un incremento nel reddito disponibile. Il ritorno alla crescita dell'occupazione consoliderebbe la crescita dei consumi, accompagnando anche l'aumento della propensione al risparmio.

ITALIA: CONSUMI (tassi di variazione %)

	2013	2014	2015	2016	2017
Consumi totali	-2,5	0,1	0,6	1,1	1,3
Di cui:					
Alimentari	-3,1	-0,6	0,3	0,4	0,5
Durevoli	-5,2	1,6	2,4	1,9	1,4
Servizi	-1,1	0,6	1,1	1,3	1,5

(fonte Prometeia: Rapporto di previsione ott.2014)

Restano deboli gli investimenti in beni strumentali, permanendo margini di capacità produttiva inutilizzata in un contesto di perdurante debolezza della domanda.

Prosegue l'aggiustamento al ribasso degli investimenti in costruzioni, nonostante sembri confermata la ripresa delle erogazioni di mutui. Il recupero potrebbe essere trainato principalmente dagli investimenti non residenziali nel settore pubblico per infrastrutture. Nel complesso una variazione positiva è attesa solo dal 2016.

La ripresa della domanda interna dal 2015 dovrebbe portare ad un'accelerazione per le importazioni, con tassi di variazione superiori al 4% dal 2016.

ITALIA: INTERSCAMBIO DI BENI (tassi di variazione %)

	2013	2014	2015	2016	2017
Esportazioni	0,0	2,1	3,6	3,9	3,8
Importazioni	-3,5	1,6	3,1	4,6	4,1

(fonte Prometeia: Rapporto di previsione ott.2014)

Per quanto riguarda l'occupazione, il progressivo rafforzamento della domanda estera, favorito dal deprezzamento dell'euro, unito ad una politica fiscale moderatamente espansiva, dovrebbero rafforzare le prospettive di crescita. Tuttavia la ripresa dell'occupazione rimarrà modesta. A fine 2017 il dato sarà ancora inferiore di 420 mila unità ai livelli del 2011 e di 1 milione e 420 mila unità a quelli pre-crisi del 2007. Prosegue anche il rallentamento nella crescita delle retribuzioni, che rimarrà modesta anche nei prossimi anni, pur in presenza di una ripresa della produttività, contribuendo a contenere i costi unitari del lavoro.

Nei primi nove mesi del 2014 il fatturato dell'industria veneta ha registrato una lieve tendenza positiva grazie all'andamento delle vendite all'estero, specie nell'Unione Europea, che dovrebbe proseguire in termini positivi nel 2015, fatta eccezione per l'area russa in seguito alla crisi ucraina e al deprezzamento del rublo. La crescita della produzione è stata più sostenuta per i beni intermedi e strumentali che per quelli di consumo ed è stata trainata soprattutto da imprese con meno di 250 addetti.

ECONOMIA LOCALE

L'elevata incertezza circa il consolidamento della ripresa contribuisce a scoraggiare i piani di investimento anche per il 2015. Con riferimento alle costruzioni, nella prima parte del 2014 la perdurante diminuzione dei livelli di attività nel settore si è significativamente attenuata. La domanda di abitazioni, calata pressoché ininterrottamente dal 2006, è lievemente aumentata nel primo semestre dell'anno restando tuttavia su livelli storicamente bassi. Le attese sulla produzione sono negative anche per il 2015.

Sul settore dei servizi, che registra un saldo negativo in tutti i principali comparti riflettendo la bassa crescita dei consumi interni, hanno pesato anche le cattive condizioni climatiche che hanno influenzato la stagione turistica. Nel primo semestre del 2014 le vendite al dettaglio hanno continuato a stagnare (-0,4% su base annua), con un andamento per gli esercizi di minore dimensione peggiore (-1,7%) rispetto alla media e grande distribuzione (0,2%). Si registra una leggera ripresa per le immatricolazioni di autoveicoli (3,2%). Nei primi otto mesi dell'anno il traffico di veicoli pesanti nella rete autostradale regionale è aumentato del 4,6% su base annua.

L'occupazione si è mantenuta sui livelli minimi e il tasso di disoccupazione è stabile (7,8%), condizionato dalla frequenza ancora elevata delle crisi aziendali ma le ore di cassa integrazione ordinaria sono calate del 31% nei primi 9 mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nel terzo trimestre 2014, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, con la collaborazione di Con-fartigianato del Veneto, la produzione industriale ha registrato un incremento del +1% su base annua (+1,2% nel trimestre precedente). Il fatturato totale ha evidenziato una dinamica positiva rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno (+1,6%). La miglior performance è ascrivibile alle medie (+3,2%) e piccole imprese (+1,4%); le grandi registrano un +0,4%, mentre le micro hanno segno meno (-0,1%). I settori con le variazioni più marcate sono stati mezzi di trasporto (+5,8%), macchine ed apparecchi meccanici (+2,8%), metalli e prodotti in metallo (+2,6%). Negativa la variazione di marmo e vetro (-1,6%).

INDUSTRIA

La dinamica positiva del fatturato è ascrivibile all'andamento delle vendite all'estero con un +3,9% (+4,1% precedente) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. A livello settoriale i migliori sono

risultati i mezzi di trasporto (+6,7%) e i metalli (+5,2%).

Il mercato del lavoro ha registrato un lieve aumento del +0,3% su base annua (+0,6% trimestre precedente), mentre rimangono negative, ma nel complesso migliorano, le previsioni degli imprenditori per il quarto trimestre 2014: per la produzione il saldo è pari a -5,5 punti percentuali contro il -18,8 p.p. nel trimestre precedente.

VENETO: PRINCIPALI INDICATORI CONGIUNTURALI (var% su stesso trim. anno precedente)
III trimestre 2014

	Produzione	Fatturate	Ordini interni	Ordini esterni	Occupazione
Settore attività					
Alimentare, bevande e tabacco	2,0	0,2	-0,2	4,3	0,8
Tessile, abbigliamento, calzature	0,9	1,3	-1,5	5,5	-0,1
Legno e mobile	-1,2	-0,1	0,2	-0,3	-0,5
Carta e stampa	0,1	1,4	1,9	-4,2	-3,8
Gomma e plastica	0,9	1,3	1,9	5,5	2,9
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	-1,7	-1,6	-5,4	3,7	-2,6
Metalli e prodotti in metallo	2,8	2,6	1,0	7,2	1,5
Macchine ed apparecchi meccanici	1,1	2,8	1,0	2,5	1,9
Macchine elettriche ed elettroniche	-0,4	2,3	2,0	-1,7	-1,8
Mezzi di trasporto	-0,8	5,8	-2,5	-3,2	2,5
Altre imprese manifatturiere	-1,0	-0,3	-1,1	-4,1	0,6
Raggr. principale di industria					
Beni strumentali	2,4	4,4	1,3	4,4	1,5
Beni intermedi	1,1	1,9	0,5	3,1	0,3
Beni consumo	0,0	-0,2	-0,7	0,2	-0,3
Dimensione di impresa					
Microimprese (2-9 addetti)	1,4	-0,1	-0,6	0,1	-0,3
Piccole (10-49 addetti)	0,6	1,4	-0,1	2,2	0,7
Medie (50-249 addetti)	2,0	3,2	1,5	3,8	0,8
Grandi (250 addetti in più)	-1,7	0,4	-0,2	1,0	-1,1
Totale	1,0	1,6	0,2	2,6	0,3

Fonte: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura (2.305 casi)

COMMERCIO | Nel secondo trimestre 2014, le vendite al dettaglio hanno registrato una flessione del -0,3% (era -0,5% nel trimestre precedente) rispetto allo stesso periodo del 2013. In diminuzione i prezzi di vendita (-0,2%) rispetto all'aumento dello scorso trimestre (+0,5%), con variazioni più marcate per il commercio al dettaglio non alimentare (-1%), mentre crescono i prezzi del commercio al dettaglio alimentare (+0,8%) e supermercati, iper e grandi magazzini (+0,2%). Gli ordinativi hanno segnato una dinamica negativa con una variazione del -1,3% (-1,2% nel trimestre precedente) su base annua, riguardando soprattutto il commercio al dettaglio non alimentare (-2,8%), seguito da supermercati, ipermercati e grandi magazzini (-0,5%). In aumento gli ordinativi nel commercio al dettaglio alimentare (+1,3). Sotto il profilo dimensionale, medie e grandi superfici sono calate del -1,4%, le aree di piccola dimensione del -1,2%. L'occupazione, già in flessione nello scorso trimestre (-0,4%), ha registrato un'ulteriore contrazione del -1,6%. Peggiora in maniera marcata il clima di fiducia degli imprenditori per i prossimi tre mesi.

COSTRUZIONI | Nel secondo trimestre 2014, il fatturato delle imprese di costruzioni ha registrato una flessione del -0,7%, in linea con lo scorso trimestre (-0,5%). Rispetto allo scorso anno sono le imprese non artigiane a soffrire maggiormente (-1%), mentre quelle artigiane segnano una variazione negativa meno marcata (-0,4%). Lo stesso andamento emerge per il dato tendenziale dove le imprese non artigiane (-1,9%) segnano

una flessione più marcata rispetto a quelle artigiane (-0,1%). Il rallentamento, in linea con l'andamento nazionale, si deve a molteplici fattori e in primo luogo alle incertezze finanziarie ed economiche delle famiglie e degli investitori, che hanno ridotto la propensione all'investimento anche a fronte del forte sistema di incentivi per le riqualificazioni (50%) e l'efficientamento energetico (65%). Altro elemento negativo a livello regionale è stata la fase di dibattito sull'approvazione e rinnovo del "piano casa". Molto diversificate le aspettative delle imprese. Segnali di maggiori aspettative negative provengono dalle province di Belluno (-40,6 p.p.), Padova (-17,5 p.p.), Venezia (-14,3 p.p.) e Verona (-13,4 p.p.), mentre dati debolmente negativi si rilevano a Vicenza (-2,2 p.p.), Treviso (-6,1 p.p.) e Rovigo (-6 p.p.). Sul fronte occupazionale emerge un primo significativo dato positivo (+2,4 p.p.) che riguarda soprattutto le province di Belluno (+8 p.p.), e Vicenza (+6,7 p.p.).

ECONOMIA NELLE PROVINCE DI TREVISO

E' proseguita anche nel 2014 la contrazione del numero di imprese attive trevigiane anche se l'emorragia si è notevolmente ridotta rispetto alla variazione tendenziale riscontrata un anno fa.

La consistenza di 80.881 imprese attive trevigiane al 31/12/2014 ha subito una contrazione di -825 imprese (-1,0%) rispetto allo stock di fine anno 2013. Anche se il trend è ancora in rosso si riduce tuttavia l'emorragia rispetto al bilancio di un anno fa, quanto la perdita riscontrata al 31/12/2013 era di oltre il doppio (-1.798 imprese attive (-2,2%) rispetto al 31/12/2012).

Il comparto più penalizzato - a parte quello primario che perde 370 imprese su base annua (-2,5%) - è quello dell'edilizia con 276 imprese in meno (-2,2%) rispetto al 31/12/2013; la perdita si è tuttavia notevolmente ridotta rispetto a quanto riscontrato un anno fa (-592 imprese (-4,5%) rispetto al 31/12/2012).

Il comparto manifatturiero perde 237 imprese attive (-2,2%) rispetto al bilancio di un anno fa: erano tuttavia 404 le imprese attive perse dallo stock di un anno fa (-3,6%); in tale settore le contrazioni più importanti riguardano l'industria metalmeccanica (-73 unità, pari al -2,0%), il legno arredo (-69 unità, pari al -3,4%) ed il sistema moda (-63 unità, pari al -3,6%).

Il comparto del commercio si contrae di 110 imprese attive (-0,6%) rispetto al 31/12/2013; per questo comparto la perdita è di poco superiore a quella tendenziale accusata nel 2013 (-85 unità, -0,5%).

Positivo invece l'andamento delle imprese di pubblici esercizi (alberghi e ristoranti): il settore guadagna 48 imprese attive nell'ultimo anno (+1,1%) e 394 unità negli ultimi sei anni (+9,8%).

Le attività legate ai servizi alle persone hanno chiuso il bilancio dell'anno 2014 in positivo sia rispetto alla situazione dell'anno precedente con +74 imprese attive (+1,6%), sia rispetto allo stock pre-crisi (+372 unità, +8,8%); ne hanno beneficiato tutti i principali settori del comparto (l'istruzione, la sanità, le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento).

La crescita dell'export su base annua resta del +3,8%.

Nei primi nove mesi del 2014 le esportazioni italiane evidenziano una lieve crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+1,4%). Il Veneto è una delle regioni che contribuisce a sostenere maggiormente l'export nazionale evidenziando un +2,5% rispetto ai primi nove mesi del 2013. La crescita dell'export regionale è imputabile essenzialmente alle performance esportative delle province di Vicenza (+3,9%), Belluno (+9,4%) e Treviso (+3,8%).

L'analisi di dettaglio dei risultati provinciali permette tuttavia di evidenziare come il dato medio sia il risultato di dinamiche molto diverse, con riferimento sia ai mercati di destinazione che ai singoli settori.

Guardando innanzitutto ai mercati di destinazione, la performance media provinciale è frutto di un risultato tendenziale positivo per le vendite manifatturiere nei mercati comunitari (+5,9%), sebbene in rallentamento rispetto a giugno 2014 (+7,4%), e di una sostanziale stabilità dei volumi destinati ai mercati extraUe (+0,5%). Quest'ultimo dato, tuttavia, discende dalla compensazione di fenomeni e andamenti fra loro molto contrastanti.

Le esportazioni trevigiane extra-Ue, che soltanto a settembre 2013 crescevano ad un tasso annuo del +8%, sono oggi "al palo" perché risentono delle crisi geopolitiche (Russia e Ucraina) e soprattutto dei

più dirompenti effetti delle ampie svalutazioni compiute in diverse economie emergenti e nel Giappone.

Vista nei suoi dati medi, l'industria trevigiana veleggia verso la stazionarietà e non si fa illusioni per eventuali accelerazioni del ciclo economico. Si distingue come sempre la domanda estera, ma con qualche cautela in più.

Sul piano congiunturale (variazioni rispetto al trimestre precedente), i principali indicatori, relativi a produzione, fatturato e nuovi ordinativi, hanno il segno negativo: ma la battuta d'arresto ha un'intensità analoga a quanto registrato nel terzo trimestre e quindi non sembra incorporare segnali di peggioramento.

Sul piano tendenziale (variazioni rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), gli stessi indicatori restano in positivo, scontando semmai una certa decelerazione nei trend.

Quanto dunque rileva da questa osservazione è una sostanziale stazionarietà dell'industria trevigiana (come emerge anche da due indicatori chiave quali il grado di utilizzo degli impianti, stabile al 71%, e la lunghezza del portafoglio ordini, invariata a 39 giorni).

Il sistema trevigiano è ancora attraversato da dinamiche contrapposte: tra aziende che ancora in questi mesi vivono situazioni di difficoltà, ed altre invece che risultano a pieno regime ed hanno potuto persino aumentare la propria base occupazionale. In un gioco ancora, purtroppo, a "somma zero", che molto probabilmente perdurerà nei prossimi mesi, visto l'atteggiamento attendista che prevale di fondo nelle previsioni degli imprenditori.

EVOLUZIONE DEI MERCATI MONETARIO, FINANZIARIO E CREDITIZIO

LINEE GENERALI DI POLITICA MONETARIA

La Bce ha adottato nuove misure espansive a inizio settembre, portando i tassi di rifinanziamento allo 0,05% e quello sui depositi al tasso negativo -0,2% e annunciando il piano di acquisti di Abs e Coverd bond che partirà nei prossimi mesi. Tale manovra, assieme alle aste Tltro (Targeted longer-term refinancing operations), condizionate all'ammontare dei prestiti all'economia, dovrebbe assicurare la liquidità necessaria alle banche a costi molto bassi, generando una minore necessità di raccolta diretta da clientela.

Lo scenario assume la costanza dei tassi di policy fino al 2017, quando il tasso di rifinanziamento principale verrà portato a 0,25%. Il tasso di mercato a tre mesi rimarrà quindi per molto tempo ancora contenuto, non superando lo 0,15% fino a fine 2016. Le manovre messe in atto garantiranno ampia liquidità al sistema bancario. La politica della Bce contribuirà alla compressione dello spread Btp-Bund, orientata anche dal ritorno alla crescita dell'economia italiana nel 2015: si ipotizza un rendimento sui Btp a 10 anni al 2,43% a fine 2015, molto vicino ai livelli correnti, per arrivare al 3,45% a fine 2017.

IL MERCATO FINANZIARIO

Nel terzo trimestre del 2014 i mercati azionari sono stati caratterizzati dal ritorno della volatilità. Il mercato europeo è stato particolarmente penalizzato dal comparto bancario, che ha risentito della partecipazione più bassa delle attese alla prima asta Tltro della Bce, come indicativo della difficoltà di ripresa del credito e delle economie nella zona Uem.

Sui mercati obbligazionari, i differenziali tra i tassi decennali dei paesi periferici e il Bund, dopo essere diminuiti per tutto il primo semestre dell'anno, sembrano ora guidati prevalentemente dalle attese sull'evoluzione della ripresa nei diversi paesi, che spingono in alto lo spread dell'Italia, che continua a mostrare dati del Pil in contrazione.

Lo scenario resta favorevole ai mercati azionari, ma non ci si può attendere in futuro performance simili a quelle del biennio 2012-2013.

Alla fine del primo trimestre del 2014 le attività finanziarie delle famiglie hanno toccato un punto di massimo storico, quasi 110 miliardi di euro in più rispetto alla fine del 2006, soprattutto grazie alla rivalutazione dei prezzi azionari ed obbligazionari. I bassi tassi di interesse e la ripresa dell'accumulo del risparmio hanno indotto le famiglie ad iniziare un processo di ristrutturazione del loro portafoglio finanziario, introducendo una maggior quota di prodotti di risparmio gestito che assicurano una più ampia diversificazione degli investimenti e del relativo rischio, e l'allungamento dell'orizzonte di investimento, riducendo per la prima volta in modo drastico l'esposizione diretta ai titoli di debito, pubblici e bancari.

La formazione del risparmio delle famiglie dovrebbe ancora aumentare, passando dal 2% circa del Pil nel 2013 a oltre il 3% alla fine del prossimo triennio. La ricomposizione del portafoglio delle famiglie continuerà nei prossimi anni, producendo il più alto grado di diversificazione mai raggiunto storicamente.

Le imprese che hanno resistito alla lunga crisi mostrano un miglioramento delle condizioni finanziarie. L'eterogeneità di performance tra le imprese permarrà su livelli elevati, in particolare tra esportatrici e non, ma dovrebbe lentamente ridursi in seguito alla ripresa della domanda interna. La contrazione del debito bancario, che è ancora oggi una forte criticità per la ripresa economica italiana, si sta traducendo anche in una maggiore diversificazione del passivo delle imprese, che si stanno finanziando direttamente sul mercato in misura maggiore rispetto alla fase pre-crisi, anche attraverso nuovi strumenti di debito, ponendo le basi per la crescita del mercato degli investitori istituzionali.

Al 26 ottobre 2014 sono stati resi noti i risultati del Comprehensive Assessment e dei connessi stress test svolti dalla Bce in via preliminare rispetto alla partenza della vigilanza unica bancaria (il 4 novembre la Bce ha assunto la vigilanza diretta europea per circa 130 istituti europei). Sono state 13, di cui 4 italiane, le banche dell'eurozona che non hanno superato l'esame e che devono raccogliere nei prossimi mesi circa 9,5 miliardi di euro di nuovo capitale. Il lavoro della Bce ha messo in luce la necessità da parte delle banche europee di intraprendere ulteriori azioni per rafforzarsi, uniformando i criteri di riconoscimento e valutazione dei crediti problematici, che pure hanno visto un deciso incremento dei livelli di copertura applicati nel triennio 2012-2014.

Le ipotesi piuttosto severe adottate dall'Eba negli stress test hanno un impatto significativo sul modello di business tradizionale delle banche italiane già fortemente indebolito dalla recessione economica. La nuova fase che si apre implica la necessità che le banche, in particolare quelle italiane, individuino strategie di gestione che consentano un recupero di redditività compatibile con l'ammontare dei rischi assunti e con la maggiore dotazione di capitale nel frattempo conseguita anche con il ricorso agli aumenti di capitale sul mercato. Sono necessarie importanti azioni di repricing delle attività (e del credito in particolare), una riallocazione del capitale per linee di business e azioni di ristrutturazione e riduzione dei costi per far ripartire il necessario autofinanziamento aziendale. Le banche italiane, pur tornando a tassi positivi di erogazione del credito, cercheranno di accrescere la redditività attraverso maggiori servizi offerti a famiglie e imprese e ottimizzando l'impiego di capitale e le necessità di liquidità. Il passaggio ad un modello di business più orientato ai servizi e meno dipendente dall'intermediazione tradizionale, oltre a richiedere tempi non brevi di realizzazione, impone anche alle imprese cambiamenti strutturali nella loro dipendenza dal settore bancario. E' prevedibile una fase di ristrutturazione del settore bancario che si realizzerà anche attraverso una ripresa di operazioni di fusione e acquisizioni.

Non va peraltro dimenticato che la regolamentazione del settore è un cantiere ancora aperto. Molte regole devono ancora essere definite o sono in fase di consultazione (Net Stable Funding ratio, leverage ratio, assorbimenti patrimoniali per i titoli cartolarizzati, ecc.) e stanno cambiando anche le regole e le infrastrutture per il funzionamento dei mercati. L'obiettivo è giungere ad una maggiore integrazione dei mercati finanziari nell'area dell'euro, aumentandone la stabilità complessiva.

L'ATTIVITÀ DEGLI
INTERMEDIARI CREDITIZI

Dal lato dell'offerta, è ancora critico il completamento del percorso di aggiustamento dei bilanci delle banche e un recupero di redditività su livelli più compatibili col costo del capitale. D'altro lato la debolezza della domanda da parte degli operatori frena ancora la ripresa del credito bancario, anche se iniziano a manifestarsi segnali di miglioramento per il settore famiglie e di stabilizzazione del ritmo di caduta dei prestiti alle imprese.

Nei prossimi mesi il graduale miglioramento della congiuntura economica e le condizioni di funding favorevoli per le banche dovrebbero consentire un ulteriore allentamento dei criteri di concessione dei prestiti. La riduzione del costo del funding indotta dalle due operazioni Tltro nel 2014 dovrebbe consentire una flessione dei tassi applicati.

L'offerta di credito alle imprese tuttavia rimarrà molto cauta per effetto dell'elevata rischiosità delle stesse, mentre maggiore distensione si prevede nei crediti alle famiglie, principalmente sul segmento dei mutui.

IMPIEGHI E DEPOSITI BANCARI
(tassi di crescita %)

	2013	2014	2015	2016	2017
IMPIEGHI					
IMPIEGHI TOTALI	-3,2	-0,3	2,4	3,2	3,4
Di cui: a FAMIGLIE	-1,3	-0,3	2,3	3,0	3,2
Di cui: a SOCIETA' NON FINANZ.	-5,9	0,8	2,9	3,9	4,3
Di cui: a breve (fino 1 anno)	-7,8	-1,7	3,2	4,1	4,0
Di cui: SOFFERENZE	24,7	17,2	10,2	7,2	5,3
DEPOSITI					
DEPOSITI TOTALI	1,4	2,5	2,5	2,4	2,2
Di cui: DEP. IN C/ CORRENTE	2,8	6,3	2,8	1,3	1,0
Di cui: DEP. A TEMPO	-0,2	-4,0	2,2	3,9	3,8
OBBLIGAZIONI	-9,0	-15,6	-8,3	-6,7	-2,3

(fonte Prometeia: Previsione bilanci bancari - ott.2014)

Le Tltro previste a cadenza trimestrale nel 2015 e nella prima metà del 2016 sosterranno il funding del sistema bancario per un ammontare stimato attorno ai 170 miliardi di euro.

Nella prima metà del 2014 le tensioni sulla qualità del credito sono rimaste elevate come conseguenza del protrarsi della fase recessiva sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese. Il tasso di decadimento (rapporto tra nuove sofferenze rettifiche entrate nel periodo e finanziamenti "buoni" presenti nel periodo precedente) si è portato al 2,8% (valore annualizzato) contro il 3% di fine 2013 e un valore inferiore al 2% pre crisi. Tuttavia lo stesso indicatore misurato non sugli importi ma sul numero dei finanziamenti passati a sofferenza nel periodo rimane elevato sui livelli del 2013 (1,7%) risulta in incremento se si considera il solo comparto delle imprese.

Per le famiglie produttrici si evidenzia una sostanziale stabilità del tasso di decadimento calcolato sui volumi nei primi sei mesi dell'anno (1,3%), che invece peggiora per le famiglie produttrici (3,4% contro 3,2% a fine anno), la cui incidenza dei non performing loans sui prestiti è al 15,5% ad agosto.

Lo stock di sofferenze sul totale a giugno 2014 si è portato al 9% (era sotto il 4% nel 2009), ed è cresciuto ulteriormente negli ultimi mesi rappresentando il principale deterrente all'offerta di credito.

Nell'ipotesi che tutta la liquidità disponibile via Tltro venga richiesta dalle banche, le dinamiche legate alla diminuzione della raccolta con clientela e di incremento degli impieghi dovrebbero mettere a disposizione un eccesso di liquidità che verrà riversato nel portafoglio titoli soprattutto nei primi due anni della previsione.

Nel primo semestre 2014, per i primi 15 gruppi bancari, si registra una contrazione del margine di intermediazione (-2,6%) parzialmente compensata da una riduzione dei costi operativi (-3%). L'utile finale è aumentato solo grazie ad un minor flusso di rettifiche su crediti (-10,7%).

Il margine di interesse dovrebbe tornare a crescere a partire dal 2015, sulla spinta di una ripresa dei volumi intermediati. Un consolidamento dei risultati positivi potrà però verificarsi in funzione del progressivo miglioramento delle condizioni economiche e del conseguente minor flusso di rettifiche su crediti.

LA GOVERNANCE E L'ASSETTO ORGANIZZATIVO DELLA BANCA

Nel corso dell'esercizio 2014, la Banca ha proseguito l'attività di rafforzamento del proprio sistema di governance. In questa prospettiva, il Consiglio di Amministrazione ha approvato ulteriori modifiche del Regolamento Interno della Banca stessa, che fissa le regole generali di funzionamento, attribuisce i ruoli e le responsabilità e definisce gli obiettivi e le principali attività delle unità operative centrali e periferiche, nel rispetto delle vigenti norme di legge, regolamentari e statutarie, nonché delle disposizioni degli Organi di Vigilanza.

Nel medesimo esercizio, per effetto della cooptazione di quattro Consiglieri tutti dotati dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 13 dello Statuto sociale, la composizione qualitativa dell'Organo di supervisione strategica della Banca è mutata. Conseguentemente, tale Organo risulta ora composto in prevalenza da amministratori dotati dei requisiti di indipendenza.

Al fine di assicurare un migliore e più tempestivo coordinamento tra l'attività di gestione della Banca e quella della Capogruppo, durante tutto il corso dell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha chiesto ad esponenti di vertice della medesima Capogruppo di partecipare alle sue riunioni, aggiornando tempestivamente il Consiglio in merito alle scelte gestionali e, più in generale, alle iniziative assunte da quest'ultima.

Sempre nel corso dell'esercizio 2014, la Banca di Treviso ha recepito tutte le modifiche e le integrazioni regolamentari proposte dalla Capogruppo in un'ottica sia di adeguamento alle nuove disposizioni della Banca d'Italia (v., tra le altre, quelle contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263/2006), sia di rafforzamento e di razionalizzazione dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni del Gruppo. Per maggiori informazioni su tale rafforzamento con specifico riferimento al sistema dei controlli interni, si rimanda al paragrafo "Controlli e gestioni rischi" che segue.

In questo contesto, la Banca ha recepito le modifiche e le integrazioni apportate dalla Capogruppo ai seguenti regolamenti:

- Regolamento Crediti,
- Policy e Manuale Antiriciclaggio

La Banca ha inoltre fatto propri il Risk Appetite Framework(RAF) e le seguenti Policy, in precedenza approvati dalla medesima Capogruppo:

- Policy gestione del Rischio di Tasso
- Policy gestione del Rischio Operativo
- Policy in materia di Operazioni di Maggior Rilievo
- Policy gestione del Rischio di Credito

D'intesa con la Capogruppo, si è provveduto a redigere la relazione di autovalutazione sul Sistema dei Controlli Interni e la check list di gap analysis sul sistema informativo e continuità operativa, richiesta da Banca d'Italia.

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di adeguamento operativo in stretto coordinamento con la Capogruppo. Tale attività ha comportato l'estensione alla Banca di Treviso delle implementazioni e migliorie procedurali di volta in volta effettuate dalla Capogruppo stessa.

PERSONALE | Al 31/12/2014, l'organico aziendale può contare su 62 collaboratori, di cui il 44% donne; l'età media si mantiene intorno ai 44 anni.

Totale organico al 31.12.2013	64
Assunti (reintegrati)	1
Cessati	3
Totale organico al 31.12.2014	62
Decremento in valore assoluto	- 2
Decremento in percentuale	- 3,13%

Ripartizione tra strutture	31.12.2014		31.12.2013		variazione	
	valore	%	valore	%	assoluta	%
distaccati presso Capogruppo	0	0%	7	10,9%	- 7	100%
direzione generale	12	19,4%	11	17,2%	+1	9,1%
filiali	50	80,6%	46	71,9%	+4	8,7%

ripartizione per tipologia contrattuale	31.12.2014	31.12.2012	variazione
tempo indeterminato	62	64	- 2
totale	62	64	- 2
di cui part time	4	3	+1

inquadramento	31.12.2014		31.12.2013		variazione	
	valore	%	valore	%	assoluta	%
dirigenti	1	1,6%	1	1,6%		%
quadri direttivi	36	58,1%	38	59,4%	- 2	- 5,3 %
impiegati	25	40,3%	25	39,0%		%

L'attività formativa del 2014 nel suo complesso ha coinvolto tutto il personale per un totale di 1.444 ore.

Si è continuato anche quest'anno, come prevede la normativa, ad aggiornare gli addetti abilitati all'attività di intermediazione assicurativa, pari a 27 unità, rappresentanti il 43% circa delle risorse umane.

Si sono svolti anche numerosi incontri con le compagnie assicuratrici che si avvalgono della Banca per la promozione ed il collocamento dei propri prodotti, mirati ad acquisire una conoscenza più approfondita dei prodotti proposti alla clientela ed a fornire una consulenza più adeguata alle richieste.

Sono stati tenuti incontri formativi in materia di antiriciclaggio, responsabilità amministrativa delle società ex D.Lgs. n. 231/01 e in tema di sorveglianza sanitaria, in base a quanto stabilito dal D.Lgs. n.81/2008.

STRUTTURA OPERATIVA | Per quanto concerne la struttura operativa, l'Organizzazione e l'Information Technology, gestite in outsourcing dalla Capogruppo, hanno beneficiato degli aggiornamenti derivanti dall'evoluzione tecnologica e normativa.

In particolare, all'inizio del 2014 è stato reso operativo per la rete commerciale il Portale Tsunami, che raggruppa tutti i prodotti assicurativi a catalogo, anche se di società differenti, facilitando la consulenza e la vendita degli addetti.

E' continuato l'intervento sull'operatività di sportello, l'automazione dei processi e l'avvio di procedure per il monitoraggio a distanza.

CONTROLLI E GESTIONE RISCHI

Conformemente alle “Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche” introdotte con il 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 alla circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, il Gruppo Banca Popolare di Marostica ha adottato un “sistema degli obiettivi di rischio” (noto anche come RAF o Risk Appetite Framework) il quale costituisce il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Dal RAF discendono tutte le altre policy specifiche per tipologia di rischio (credito, mercato, liquidità, tasso, operativo, OMR – operazioni di maggior rilievo) con i relativi limiti operativi fissati per l’Istituto.

PROCESSO DI RISK GOVERNANCE

Il processo di Risk Governance di Banca di Treviso si colloca all’interno del più ampio processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), che, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d’Italia con circolare n.263 del 2006, viene attuato in ottica di Gruppo. Il processo, definito e controllato nelle sue fasi rilevanti dalla Capogruppo, consiste nell’individuazione dei rischi rilevanti, nella loro misurazione e quindi nell’accertamento dell’adeguatezza del capitale attuale, prospettica e in ipotesi di stress. Banca di Treviso, come Banca appartenente al Gruppo Banca Popolare di Marostica, è tenuta a dare attuazione alle indicazioni espresse dalle policy di rischio consolidate, fornendo nel contempo tutte le necessarie informazioni alla Capogruppo per la corretta comprensione delle problematiche di rischio generate dall’autonomo dispiegarsi della propria attività.

La misurazione ovvero la valutazione dei rischi viene effettuata utilizzando le metodologie ritenute più appropriate e approvate dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi di controllo della Capogruppo in relazione alle caratteristiche operative ed organizzative dell’istituto.

Si tratta del principale rischio cui è soggetta la Banca, rappresentando gli impieghi economici il più importante asset del bilancio della stessa.

RISCHIO DI CREDITO

Nel corso del 2014 è stata adottata una policy che definisce le linee guida per l’assunzione, la gestione e il controllo del rischio di credito del Gruppo Banca Popolare di Marostica, nonché stabilisce i limiti operativi e gli alert sulla gestione del rischio di credito.

In ottemperanza a quanto previsto dalla policy, l’Ufficio Risk Management ha effettuato nel corso del secondo semestre 2014 alcune verifiche sull’attività di gestione delle partite anomale e delle posizioni incagliate. Altre sono in programma sulla gestione delle posizioni a sofferenza.

E’ continuata l’attività di presidio da parte del Risk Manager attraverso la messa a disposizione di sintesi per la Direzione e gli altri Organi di controllo interno. Con frequenza trimestrale viene prodotta una relazione, che da conto della situazione del credito della Banca.

Il monitoraggio del credito nella sua fase operativa viene assicurato dall’Ufficio Monitoraggio e Qualità del Credito e dall’Ufficio Incagli.

Per assicurare un più efficace presidio del rischio di credito ed individuare eventuali anomalie nella gestione dello stesso, la Capogruppo ha richiesto alla propria funzione di Internal Audit l’esecuzione di verifiche straordinarie (Management Audit) con focus sul processo del credito. Per finalità analoghe, il Consiglio di Amministrazione della Banca di Treviso ha richiesto alla funzione di Internal Audit di Gruppo di compiere un’attività di verifica sulla gestione di alcune posizioni creditizie di particolare rilevanza. L’esito di verifiche di cui trattasi è stato approfonditamente valutato dal Consiglio stesso, il quale ha chiesto alla Capogruppo di volerlo aggiornare sullo stato di avanzamento del processo di rafforzamento organizzativo e del sistema dei controlli interni, invitandola al contempo ad assumere ogni altra iniziativa atta ad assicurare l’adeguatezza dell’assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni della controllata.

Per un approfondimento sul rischio di credito si rimanda al capitolo “Andamento della gestione”.

RISCHIO DI MERCATO | Si tratta del rischio di incorrere in perdite che possono derivare dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

In Banca di Treviso il rischio ha assunto nel corso del 2014 un peso decrescente a seguito della progressiva riduzione della posizione in titoli nel portafoglio di proprietà che è passata dai 35 mln di dicembre 2013 ai 17 mln di fine anno. Al 31 dicembre 2014, il portafoglio si compone da titoli di stato per nominali 14 mln e da titoli obbligazionari emessi dalla Banca e successivamente riacquistati dalla clientela. Il monitoraggio della posizione avviene con un report giornaliero inviato alla Direzione, in cui si espone la composizione del portafoglio per singolo titolo e il relativo VAR (valore a rischio).

Mensilmente viene redatta una relazione per il Consiglio di Amministrazione e l'Organo di Controllo della Banca.

LIQUIDITÀ AZIENDALE | Il servizio di Tesoreria della Capogruppo, disciplinato da un apposito regolamento, stabilisce le modalità di gestione dei flussi relativi alle due Banche. Il rischio di liquidità è costantemente monitorato dalla Capogruppo con l'adeguamento continuo dei modelli interni di monitoraggio, la produzione di una reportistica giornaliera e la redazione di una relazione trimestrale sullo stato della liquidità agli Organi di Governo e di Controllo.

RISCHIO DI TASSO | Il rischio nasce dalla mancanza di pareggiamento in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso tra le poste dell'attivo e passivo del bilancio, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il controllo del rischio tasso interesse viene periodicamente condotto con l'ausilio di un modulo di analisi di Asset and Liability. Si analizza la struttura finanziaria della Banca e vengono eseguite analisi di "delta margin", simulando la variazione sul margine di interesse atteso della Banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato. Nel corso del 2014 si è assistito ad un'ulteriore diminuzione dei tassi di mercato alla luce dei tagli attuati dalla BCE a seguito dell'approfondirsi della crisi in atto. La riduzione ha prodotto una progressiva compressione delle variazioni attese sul margine interesse nell'ipotesi di uno shock negativo dei tassi.

I CONTROLLI INTERNI | Il sistema dei controlli interni consiste nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie ed il conseguimento delle seguenti finalità: efficacia ed efficienza dei processi di lavoro; salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite; affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali; conformità delle operazioni con la normativa primaria e secondaria, nonché le disposizioni interne.

Esso coinvolge, con diversi ruoli, il Consiglio di Amministrazione che definisce ed approva le strategie e le politiche di gestione dei rischi; la direzione generale che predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficienti ed efficaci; il collegio sindacale che vigila sull'osservanza della normativa e sull'adeguatezza del sistema dei controlli; tutto il personale, dal momento che il sistema dei controlli interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della banca.

Il sistema dei controlli interni può essere rappresentato nel modo seguente:

- controlli di linea (primo livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche, ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office. Si tratta dei controlli di linea di carattere procedurale, informatico, comportamentale, svolti sia da chi mette in atto una determinata attivi-

tà (controlli di linea di prima istanza), sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione (controlli di linea di seconda istanza);

- controlli sulla conformità alle norme e sui rischi (secondo livello), affidati a strutture diverse da quelle operative, con l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare i limiti assegnati alle strutture operative e la coerenza dell'operatività con gli obiettivi assegnati;
- revisione interna (terzo livello), anch'essa svolta da strutture diverse da quelle operative, con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità e l'affidabilità del complessivo sistema dei controlli interni e del sistema informativo (ICT Audit).

In aderenza alle disposizioni di vigilanza in materia di requisiti organizzativi, la Banca ha istituito, esternalizzandole alla Capogruppo, funzioni di controllo permanenti ed indipendenti, il cui ruolo e attività sono disciplinati da regolamenti interni, che ne individuano compiti e responsabilità, anche in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, che hanno portato all'aggiornamento alla circolare n. 263 del 2006 in materia di "sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa".

In coerenza con il principio di proporzionalità e con l'indirizzo strategico adottato, esse assicurano, in outsourcing, la loro attività di controllo di secondo e terzo livello anche nei confronti della controllata Banca di Treviso, presso la quale è stato individuato un referente, in base ad accordi di servizio formalizzati.

L'ufficio compliance e antiriciclaggio, tra le funzioni di controllo di secondo livello, ha l'obiettivo di valutare e monitorare il rischio di non conformità alle norme, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative, di legge o regolamentari, o di autoregolamentazione. Esso verifica e valuta, in particolare, l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure adottate dalla banca per garantire il rispetto degli adempimenti previsti. In ambito "antiriciclaggio e lotta al terrorismo", ha l'obiettivo di identificare le norme applicabili in materia e valutare il loro impatto sui processi e le procedure interne, nonché di misurare e monitorare il rischio. Il responsabile della funzione illustra annualmente agli organi aziendali l'attività svolta.

L'ufficio controllo rischi (risk management), autonomo ed indipendente rispetto alle funzioni controllate, individua, misura e monitora diverse tipologie di rischio (di credito, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi), adeguando costantemente i modelli di analisi, e producendo idonea rendicontazione al fine di garantirne una gestione integrata. Il responsabile della funzione comunica tempestivamente agli organi deputati eventuali gravi violazioni del rispetto delle politiche di assunzione dei rischi, collabora con il servizio pianificazione e controllo alla verifica dei coefficienti patrimoniali regolamentari, e presenta agli organi aziendali relazioni sull'attività svolta.

Al servizio internal audit competono i controlli di terzo livello, in attuazione di un piano di audit, mediante verifiche, anche in loco, della regolare operatività nei diversi settori, con riferimento anche ai comportamenti, nonché dell'andamento dei rischi, riferendone agli organi aziendali di vertice. Il servizio è chiamato inoltre a valutare il sistema dei controlli interni, sia in termini di disegno che di effettiva funzionalità. Il responsabile della funzione annualmente presenta agli organi aziendali una relazione sulle questioni trattate ed è coinvolto nel processo interno per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale di Gruppo (ICAAP).

Nell'ambito del complessivo sistema dei controlli, viene ricompreso, seppure separato dalla struttura funzionale, l'Organismo di vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti. Tale organismo, disciplinato da specifico regolamento approvato dal consiglio di amministrazione, è incaricato di aggiornare il modello organizzativo adottato dalla banca per

prevenire la commissione dei reati di cui al citato decreto, nonché di vigilare sull'osservanza e sull'efficacia del medesimo modello, avvalendosi anche della collaborazione delle strutture interne aziendali. Annualmente l'organismo redige un resoconto sull'attività svolta, indirizzato al Consiglio di Amministrazione.

MIFID | Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha continuato a monitorare l'evoluzione normativa e ad aggiornare le procedure interne per una corretta prestazione dei servizi di investimento.

INFORMATIVA SULLA GESTIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | In merito alle politiche in materia di Parti Correlate, è stata data attuazione alle disposizioni del Regolamento interno approvato in data 6/11/2013 che adotta le procedure del Gruppo Banca Popolare di Marostica ai sensi dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, degli artt. 2391 e 2391 bis del codice civile, del regolamento Consob n. 17221/2010 e della Circolare Banca d'Italia n. 263/06 (Titolo V, Capitolo 5). Nel Regolamento viene sottolineata l'importanza degli Amministratori Indipendenti in tale materia, dando attuazione al Comitato degli Amministratori Indipendenti che si riunisce, come prescritto nell'apposito Regolamento, ogni qualvolta sia richiesto dalla normativa di settore per esprimere il proprio parere sulle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi. Tali procedure deliberative sono previste dalla normativa con lo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai processi decisionali possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle operazioni nei confronti dei medesimi soggetti. Per ogni altra informazione si rimanda alla relativa sezione della Nota Integrativa.

ANDAMENTO DELLA BANCA

LE STRATEGIE | Nel corso dell'esercizio 2014, Banca di Treviso ha proseguito nella ricerca della nuova vocazione nei confronti della clientela retail e small business, obiettivo solo in parte conseguito. Il Consiglio, insediato nella prima parte dell'anno, ha rafforzato la dialettica con la controllante, al fine sia di migliorare il coordinamento di Gruppo, sia di razionalizzare e rendere più efficaci la struttura organizzativa ed il sistema dei controlli interni. Ciò è stato intrapreso con forte impegno pur nella situazione di transizione in cui si è trovato il Gruppo nel corso dell'intero esercizio, in gran parte caratterizzato dall'operatività straordinaria volta alla ricerca di un partner di primario standing. In questa prospettiva la Banca ha confermato la scelta strategica di mantenere una struttura organizzativa snella, caratterizzata dall'esternalizzazione alla Capogruppo di alcune funzioni operative e di tutte le funzioni di controllo. Ciò ha consentito sia di contenere i costi (di investimento e di gestione) a carico della Banca stessa e di assicurare un miglior coordinamento delle attività operative e di controllo all'interno del Gruppo di appartenenza. Nonostante l'impegno della struttura commerciale la situazione particolarmente negativa del ciclo economico in corso non ha consentito di raggiungere appieno l'obiettivo reddituale d'esercizio: la perdita netta si è attestata a 4,9 milioni di euro rispetto al valore previsto a budget di -4,5 milioni. A livello strategico, lo sviluppo nel mercato locale rimane l'obiettivo primario della Banca di Treviso. Pertanto, pur in presenza di un quadro economico globale e locale ancora fortemente condizionati dalla grave crisi avviatasi nel 2008 e dove stenta a consolidarsi una ripresa economica durevole, sempre mag-

giori saranno gli sforzi per il sostegno delle famiglie dell'economia della Marca Trevigiana, attraverso l'offerta sia dei tradizionali prodotti di raccolta e di impiego, sia di servizi innovativi.

Nell'ambito degli impieghi i segmenti famiglia e small business rimangono centrali per la Banca, con un sostegno indirizzato all'economia del territorio.

Il mercato di riferimento della Banca di Treviso continuerà pertanto ad essere quello retail, sia nel segmento mass market, caratterizzato da un'offerta standardizzata destinata a minimizzare i costi connessi con la gestione della relazione, sia nella clientela con esigenze più articolate e complesse tali da richiedere una relazione personalizzata.

Per quanto di sua competenza, la Banca ribadirà tale scelta strategica di supporto alle famiglie e alle imprese del territorio anche dopo la fusione della Capogruppo nella Banca Popolare dell'Alto Adige, già autorizzata dalla Banca d'Italia e approvata dalle assemblee delle banche coinvolte, ed al conseguente cambio di controllo e del soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento sulla Banca di Treviso, ai sensi dell'art. 2497 c.c.

Ferma tale scelta strategica, maggiore attenzione sarà posta al contenimento del rischio di credito; l'ottimizzazione dei processi di erogazione e il miglioramento del monitoraggio delle posizioni creditizie in essere – già avviati negli esercizi precedenti ed ulteriormente rafforzati in quello appena concluso – rappresentano un focus imprescindibile per l'esercizio 2015, anche in considerazione degli impatti sul capitale regolamentare.

Il miglioramento della redditività aziendale dovrà essere perseguito inoltre con l'incremento e la stabilizzazione dei margini sia finanziari che da servizi, prevedendo altresì un'attività di contenimento dei costi generali.

Sempre a livello strategico, occorre ricordare in questa sede che il progetto di fusione tra la Capogruppo e la Banca Popolare dell'Alto Adige di cui si è detto sopra prevede anche l'incorporazione in quest'ultima della Banca di Treviso e che tale incorporazione avvenga nei tempi tecnici strettamente necessari, tenuto conto dell'esigenza di assicurare la continuità operativa della Banca e un'ordinata integrazione della sua struttura in quella dell'incorporante. A questo proposito, la Relazione illustrativa che accompagna il progetto di fusione precisa "...che la fusione non riguarda la controllata Banca di Treviso S.p.A. che resterà soggetto giuridico autonomo fermo restando che è comune intenzione di BPM e BPAA addivenire, nei tempi tecnici necessari, alla sua incorporazione nella banca post-fusione".

Ciò nondimeno, considerato che i tempi di tale incorporazione non sono stati ancora definiti con certezza, per ragioni prudenziali ed in coerenza con l'impostazione del Piano Industriale di Gruppo per gli esercizi 2014-2016, le azioni di sviluppo prospettate per l'Esercizio 2015 fanno esclusivamente riferimento all'attuale situazione della Banca, senza considerare il possibile effetto positivo delle sinergie derivanti dall'integrazione del Gruppo stesso con la Banca Popolare dell'Alto Adige.

OFFERTA COMMERCIALE

Lo sforzo di comunicazione mirata a far conoscere Banca di Treviso nella Marca Trevigiana e a dare maggiore visibilità ai prodotti della Banca è proseguito durante tutto l'esercizio appena concluso. Nei messaggi e nelle sponsorizzazioni è sempre stata data la giusta evidenza al Gruppo Bancario di appartenenza. Nei contratti di sponsorizzazione conclusi nel 2014 si sono privilegiate le manifestazioni che offrivano elevata visibilità alla Banca e le iniziative destinate a potenziali clienti con un obiettivo commerciale di immediato ritorno.

**COMUNICAZIONE,
PRODOTTI E SERVIZI**

E' continuata la collaborazione con l'Advar, che prevede la promozione del conto corrente "CI Conto", conto a zero spese che permette di sostenere l'ampliamento dell'Hospice Casa dei Gelsi.

Qualità, semplicità ed immediatezza dei prodotti offerti hanno caratterizzato anche il 2014: Conto Libera-mente Web, Conto di Più, B4U (Bank For You) per i privati e Conto Impresa Mia Individuale, per le aziende, sono stati i prodotti di punta della Banca. Per i più piccoli è stato realizzato il prodotto 44 Gatti, cioè un deposito vincolato che, tra le sue caratteristiche, ha l'obiettivo di educare i ragazzi al risparmio.

Per i professionisti è stato promosso il prodotto B4PRO, strutturato con tre differenti profili per meglio adattarsi alle particolari esigenze di ciascuno. Il prodotto, recependo le nuove disposizioni di legge che imponevano al professionista di accettare il pagamento tramite carte di credito e di debito, ha previsto la gratuità del MOBILPOS per i primi 12 mesi. MOBILPOS è il nuovissimo servizio che permette di accettare carte di pagamento attraverso lo smartphone in modo comodo, veloce, e sicuro.

E' continuata anche nel 2014 l'offerta del prodotto Galassia, un "conto a partite" che consente di vincolare temporaneamente i depositi a tassi particolarmente vantaggiosi per la clientela.

Un particolare impulso è stato dato alla distribuzione di fondi d'investimento di terze parti, avvalendosi della consulenza di primari operatori del settore.

All'inizio dell'anno sono stati messi a disposizione della rete alcuni nuovi prodotti assicurativi finalizzati a:

- proteggere i correntisti ed i loro familiari, aziende/ditte individuali, che hanno ottenuto un prestito o un mutuo, da eventi che possano compromettere la capacità di far fronte alla restituzione delle somme finanziate;
- proteggere la propria casa da eventi imprevisti.

Negli ultimi mesi dell'anno è stata avviata una nuova campagna commerciale per i mutui casa con spread concorrenziali, che variano in base alla durata dell'operazione e al grado di finanziabilità dell'immobile.

Nel corso del 2014 è stata promossa una iniziativa per promuovere l'utilizzo della carta di credito come strumento di pagamento. La promozione prevede la gratuità della carta per il primo anno e la gratuità anche per gli anni successivi, se superato un ammontare minimo di spesa annuo.

ACCORDI COMMERCIALI CON TERZI

Durante l'esercizio appena concluso, al fine di aumentare l'offerta alla clientela, sono stati resi operativi due nuovi accordi commerciali per la distribuzione di prodotti assicurativi. Sono stati inoltre confermati gli accordi di collaborazione commerciale con tutti i partner abituali della Banca, in linea con quanto indicato dalla Capogruppo.

Le convenzioni in essere con i Confidi, società cooperative che prestano la propria garanzia alla Banca per conto delle imprese associate, sono state curate con la massima attenzione e, ove possibile, migliorate.

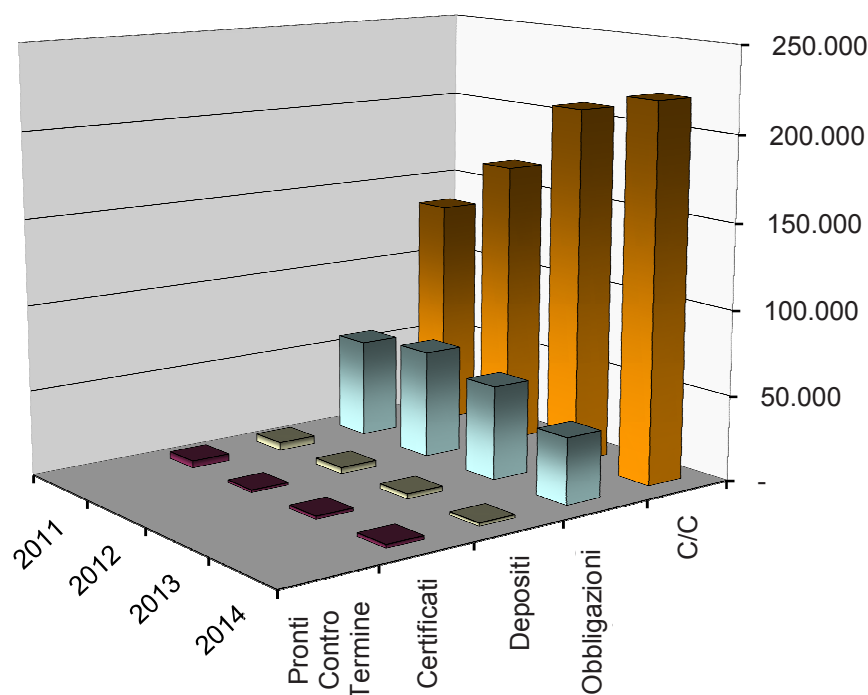
E' proseguita inoltre l'operatività nell'ambito delle agevolazioni alle imprese sui Fondi di Rotazione gestiti dalla finanziaria regionale Veneto Sviluppo, che ha consentito la concessione di finanziamenti agevolati alle imprese agricole e agroindustriali (L.R. 40/2003), alle imprese operanti nel commercio e nei servizi (L.R. 1/1999), alle imprese turistiche (L.R. 33/2000), alle imprese forestali (L.R. 52/1978) e all'imprenditoria femminile (L.R. 1/2000) e all'imprenditoria giovanile (L.R. 57/1999) che prevedono oltre all'abbattimento del costo per interessi anche un contributo a fondo perduto. La Banca è operativa anche sui Fondi di Rotazione per finanziamenti e per ricapitalizzazione delle cooperative (L.R. 17/2005) e pure sul Fondo di Rotazione Misura Anticrisi (Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 676/2012) e sul Fondo di Rotazione per il contenimento dei consumi energetici a valere sul POR Veneto 2007-2013 2.1.3, a favore delle PMI venete che prevede finanziamenti fino a 2.000.000 di euro con abbattimento del tasso fino al 50%.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

E' continuata la crescita della raccolta diretta che a fine anno si è attestata sui 268 milioni di euro. La crescita è pari al 5,73%.

RACCOLTA

ANDAMENTO E SUDDIVISIONE RACCOLTA DIRETTA (IMPORTI IN MIGLIAIA)



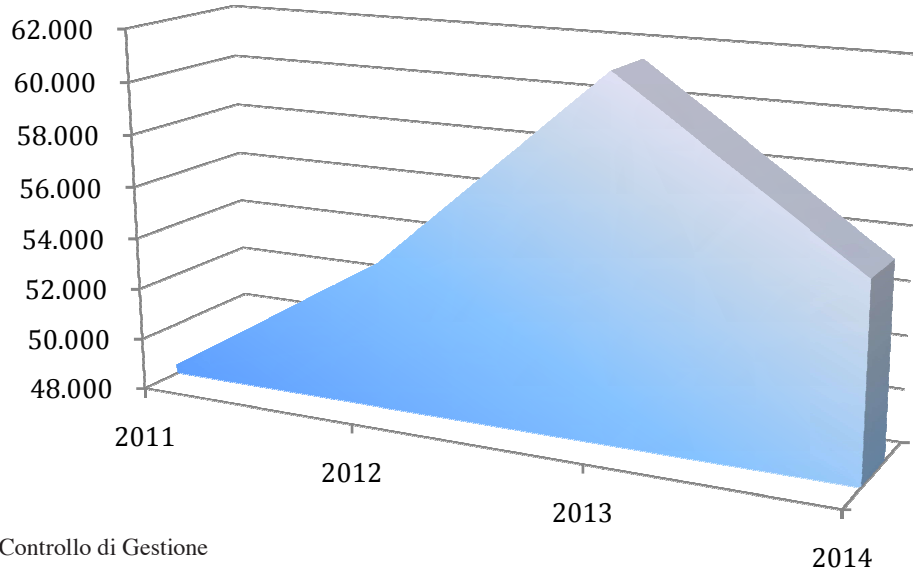
Fonte: Controllo di Gestione

I dati sulla composizione della Raccolta Indiretta sono riportati nel prospetto seguente e mostrano come si sia evoluta la ripartizione degli investimenti nei vari comparti.

Tipologie (Importi in milioni)	2014	2013	Variazioni %
- Titoli di stato	3.674	5.608	-34,49%
- Fondi Comuni di Inv.to Mobiliare	22.453	17.984	24,85%
- Prod. Assicurativi	6.201	6.695	-7,38%
- Azioni	17.745	24.200	-26,67%
- Altre Obbligazioni	5.223	7.001	-25,40%
- In Totale	55.296	61.488	-10,07%

Fonte: Controllo di Gestione

ANDAMENTO RACCOLTA INDIRETTA (IMPORTI IN MIGLIAIA)



Il grafico evidenzia l'andamento della Raccolta Indiretta totale.

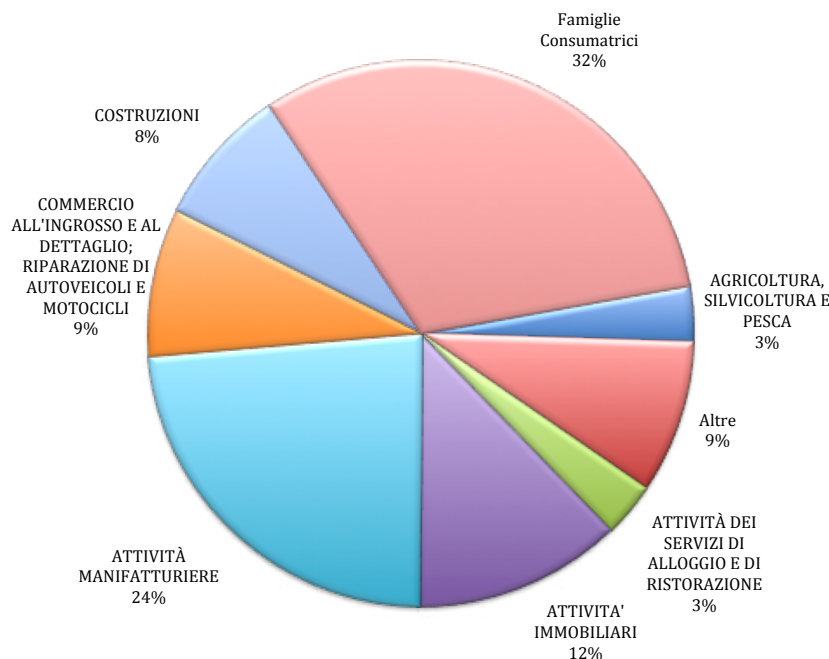
IMPIEGHI | L'ammontare degli impieghi netti risulta in flessione rispetto all'esercizio precedente con una diminuzione del 12,69%, il dato risulta sicuramente influenzato dalle criticità che caratterizzano la situazione economica complessiva e territoriale e dal regolare rientro delle operazioni con piano di ammortamento. Gli impieghi totali ammontano a euro 282,91 milioni di euro (al netto delle rettifiche nette che ammontano a 7,6 milioni di euro).

SITUAZIONE DEL CREDITO | Il portafoglio risulta frazionato su 3.226 clienti. Di questi, 2.479 (pari al 76,8% del totale) restano entro la soglia di 100.000 euro di affidamento, assorbendo il 19,3% dei fidi cassa e firma totali e il 46,1% degli utilizzi totali.

I finanziamenti a breve termine sono costituiti principalmente da anticipazioni di cassa e anticipazioni di crediti (anticipi su portafoglio commerciale, anticipi su fatture, su contratti, su importazioni o esportazioni ecc.) mentre quelli a medio lungo termine riguardano principalmente finanziamenti che prevedono un ammortamento rateale (mutui ordinari, fondiari, prestiti di durata a categorie quali artigiani, commercianti, piccole e medie industrie, prestiti a valere su convenzioni con le cooperative di garanzia, finanziamenti estero), oltre a scoperti di conto corrente con garanzia ipotecaria.

RIPARTIZIONE UTILIZZI PER SETTORE ATECO - BANCA TREVISO

fonte: DB Monitoraggio - Q Bilancio Ateco 002



Dalla tabella più sopra esposta si evince che il 68 % degli impieghi (70% nel 2013) è diretto verso le imprese e il 32% verso le famiglie (30% nel 2013), tipicamente meno rischiose.

Con particolare riferimento agli impieghi a medio - lungo termine, si segnala un andamento in flessione del 9,8% rispetto all'esercizio precedente. Di converso, l'incidenza complessiva di questo aggregato rispetto agli impieghi totali con clientela risulta in aumento rispetto ai livelli del 2013 (70,94% contro il 66,74%)

INCIDENZA CREDITI M/L SU TOTALE IMPIEGHI

	2014	2013	VAR%	2012	VAR%
Mutui e prestiti	181.697.973	201.383.461	-9,8	196.547.554	2,5
Totale impieghi con clientela (*)	256.140.628	301.740.988	-15,1	315.756.472	-4,4
% inc. m/l su tot. impieghi	70,94	66,74		62,25	

(*) esclusi crediti in sofferenza, crediti di firma e società finanziarie – fonte: Controllo di Gestione

Al 31 dicembre 2014 i crediti deteriorati della Banca, al netto delle rettifiche, sono cresciuti del 9,56% rispetto alla chiusura del precedente esercizio. Al lordo delle rettifiche di valore, essi ammontano a 168.068 migliaia rispetto alle 153.409 migliaia di euro del 31/12/2013.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 45,54% rispetto al 38,13% del 31 dicembre 2013.

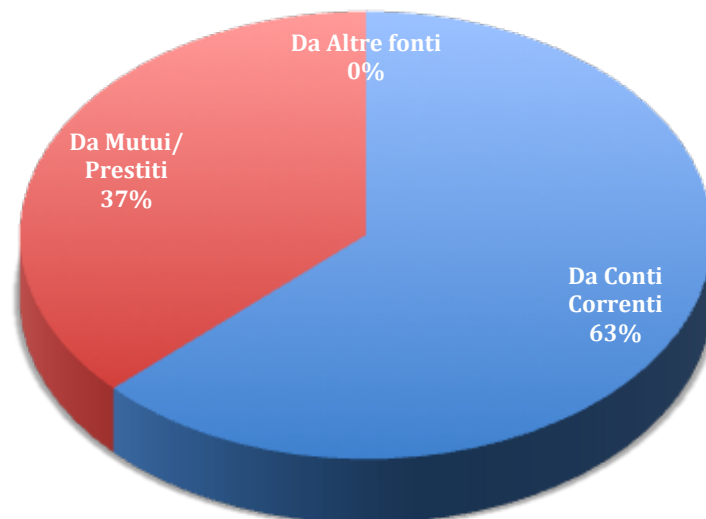
Il rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore passa dal 29,39% del 31 dicembre 2013 al 23,84% del 31 dicembre 2014.

Il rapporto sofferenze/impieghi, sempre al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 30,51% rispetto al 24,68% del 31 dicembre 2013. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 12,61% rispetto al 9,67% del 31 dicembre 2013.

A fronte di un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, la Banca ha mantenuto una politica di accantonamento rigorosa ed adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni; la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 50,52% rispetto al 49,63% del 31 dicembre 2013. In particolare le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano il 68,33% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 68,45% del 31 dicembre 2013; l'indice di sistema (dato Banca d'Italia al 4/2014) si pone a circa il 54%. Il valore dell'indice di copertura deriva da politiche di rettifiche di valore per deterioramento di crediti che tengono in considerazione aspetti peculiari del portafoglio della Banca di Treviso e, in particolare, il recente avviamento della Banca, la concentrazione della rischiosità su alcune posizioni e la valutazione specifica di singoli crediti ad alto rischio.

L'aumento delle sofferenze riflette l'andamento del contesto economico generale e, in particolare, di quello locale che ha registrato, anche nel 2014, la contrazione del numero di imprese attive trevigiane rispetto allo stock di fine anno 2013.

BANCA DI TREVISO - 2014 SOFFERENZE LORDE PER FORMA TECNICA DI PROVENIENZA



Il valore assoluto degli incagli, cioè delle posizioni nei confronti di quella clientela che attraversa situazioni di transitoria e obiettiva difficoltà, di cui peraltro si può prevedere il superamento in un certo periodo di tempo, risulta in aumento da Euro 22,9 milioni al 31/12/13, a Euro 43,1 milioni al 31/12/14. Di converso è in diminuzione il dato riferito ai Past Due (crediti scaduti oltre i 90 giorni) che passano da Euro 26,11 milioni del 31/12/2013 a euro 3,64 milioni al 31/12/2014. I dati esposti, come più sopra riportato riflettono il contesto generale e territoriale ancora, complessivamente, negativo.

MONITORAGGIO E VERIFICHE SUL RISCHIO DI CREDITO E SULLE GARANZIE

Il rischio di credito rappresenta il principale rischio cui è soggetta la Banca, strettamente connesso con il core business della stessa, dipendendo dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Data l'assoluta preminenza del fenomeno dal punto di vista aziendale, è naturale rilevare l'esistenza di una serie di presidi organizzativi e di processi interni, finalizzati al controllo e governo delle situazioni di rischio collegate con l'attività in oggetto.

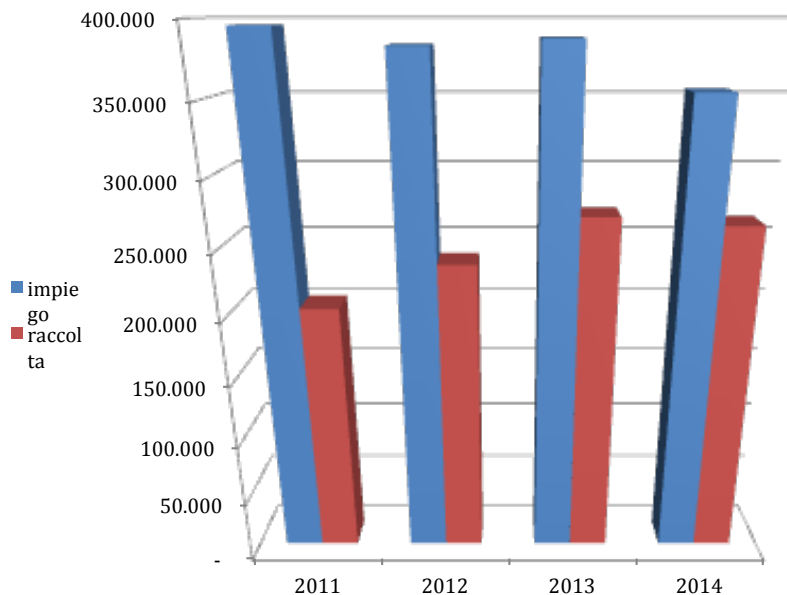
I ruoli, le responsabilità e le principali attività sono codificati nell'ambito del Regolamento Interno. Le attività connesse con la gestione del credito e con il monitoraggio dello stesso sono formalizzate nella normativa interna di dettaglio. L'Ufficio Auditing della Capogruppo opera nel continuo al fine di verificare la corretta applicazione della normativa interna di processo in tutte le sue fasi.

La metodologia statistica utilizzata sia a livello di Filiale che di singolo cliente per stimare la perdita attesa si fonda sull'indice di rischio IRG. L'indice viene utilizzato a fini gestionali di indirizzo dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nel processo di erogazione e monitoraggio dei crediti.

Per quanto riguarda le garanzie immobiliari in essere, trattandosi di un fattore che incide sul totale dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito, è stato attivato un processo di verifica, seguendo le disposizioni normative per l'adeguata sorveglianza, allineato a quanto già in essere presso la Capogruppo.

Nel mese di settembre sono stati analizzati 641 immobili (quelli commerciali con valutazione più vecchia di un anno e quelli civili con valutazione più vecchia di tre anni). Dalla valutazione effettuata sono emersi 141 casi in cui il valore di stima degli immobili è diminuito rispetto alla valutazione precedente (139 immobili residenziali e 2 immobili non residenziali) e in due casi il valore di stima (LTV Loan to value) è aumentato, superando l'80% di copertura.

ANDAMENTO RACCOLTA DIRETTA - IMPIEGHI (IMPORTI IN MIGLIAIA)



Il Patrimonio contabile della Banca al 31/12/2014, al netto della perdita 2014, risulta di 30,154 milioni di euro. Il TIER 1 Capital ratio, coincidente con il Total Capital Ratio per l'assenza di componenti di carattere subordinato, si attesta al 13,2%. L'indice è in marcata riduzione rispetto al 17,49% del 2013 ma è ampiamente capiente sia rispetto al minimo regolamentare dell'8% sia rispetto a tale valore incrementato del Capital Conservation Buffer aggiuntivo del 2,5% (totale 10,5%) previsto dalla regolamentazione Basilea 3.

PATRIMONIO

PATRIMONIO NETTO

	2014	2013
TIER 1 Capital ratio	13,20%	17,49%
Total Capital ratio	13,20%	18,91%
Minimo regolamentare	8,00%	8,00%

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2014 si chiude con una perdita di 4.906.832 euro.
Per rendere più leggibile il risultato viene esposto il conto economico con le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

IAS-CONTO ECONOMICO

VOCI	31.12.2014	31.12.2013	Var. %
10 Interessi attivi e proventi assimilati	10.271.807	12.533.150	-18,04%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5.220.579)	(6.521.358)	-19,95%
30 MARGINE D'INTERESSE	5.051.228	6.011.792	-15,98%
40 Commissioni attive	3.042.653	3.636.625	-16,33%
50 Commissioni passive	(308.997)	(297.452)	3,88%
60 COMMISSIONI NETTE	2.733.656	3.339.173	-18,13%
70 Dividendi e proventi simili		1	
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.005	52.785	19,36%
90 Risultato netto dell'attività di copertura			
100 Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	708.256	910.287	
a) crediti			
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	708.256	910.287	
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
d) passività finanziarie			
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.556.145	10.314.038	-17,04%
130 Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(7.618.612)	(11.510.528)	-33,81%
a) crediti	(7.168.612)	(11.510.528)	-33,81%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita			
c) attività finanziarie detenute fino alla scadenza			
d) altre operazioni finanziarie			
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	937.533	(1.196.490)	-178,36%
150 Spese amministrative	(9.126.369)	(9.067.877)	0,65%
a) spese per il personale	(4.841.178)	(5.038.952)	-3,92%
b) altre spese amministrative	(4.285.191)	(4.028.925)	6,36%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	1.236.321	(213.085)	
170 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(135.166)	(170.116)	-20,54%
180 Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(4.602)	-100,00%
190 Altri oneri / proventi di gestione	198.849	559.077	-64,43%
200 COSTI OPERATIVI	(7.826.365)	(8.896.603)	-12,03%
210 Utili (perdite) delle partecipazioni			
220 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali			
230 Rettifiche di valore dell'avviamento			
240 Utili (perdite) da cessione di investimenti			
250 Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(6.888.832)	(10.093.093)	-31,75%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.982.000	3.383.866	-41,43%
270 Utile (perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(4.906.832)	(6.709.227)	-26,86%
280 Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte			
290 Utile (perdita) di esercizio	(4.906.832)	(6.709.227)	-26,86%

La situazione di mercato particolarmente penalizzante, l'incremento della concorrenza, la scelta di mantenere convenienti tassi sulla raccolta nella prima parte dell'anno e la generalizzata contrazione degli impieghi hanno determinato, rispetto allo scorso esercizio, una riduzione del margine da interessi del 15,98%.

MARGINE DI INTERESSE

In flessione del 18,13% il contributo delle commissioni nette, che si attesta a 2.733 mila euro, quale diretta conseguenza della riduzione del volume degli impieghi.

COMMISSIONI NETTE

Il margine di intermediazione risulta pari a 8.556 mila euro, con una diminuzione del 17,04% rispetto al precedente esercizio.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

L'ammontare delle rettifiche nette risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente; il valore delle stesse per l'esercizio 2014 ammonta a 7.618 mila euro, al netto delle riprese di valore, rispetto allo scorso esercizio di € 11.510 mila: per il dettaglio si rimanda alla Parte C sezione 8, tabella 8.1 della Nota Integrativa.

**RETTIFICHE
RIPRESE PER
DETERIORAMENTO
DEI CREDITI**

I costi operativi nel complesso mostrano una diminuzione del 12,03%, rispetto al 2013. Tale riduzione è spiegata principalmente dalla dinamica degli accantonamenti netti ai fondi rischi e della voce oneri e proventi di gestione. Le spese per il personale e le spese amministrative sono sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio precedente.

COSTI OPERATIVI

Indici di struttura

Impieghi su clientela/totale attivo	89,41%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	84,81%
Impieghi su clientela/raccolta diretta con clientela	105,43%
Raccolta indiretta/raccolta totale	17,09%
Raccolta gestita/raccolta indiretta	51,82%
Dipendenti medi per sportello	4,55

2014

**PRINCIPALI INDICATORI
ECONOMICI E FINANZIARI**

Indici di redditività

Margine di interesse/margine di intermediazione	59,04%
Commissioni nette/margine di intermediazione	31,95%
Altri ricavi/margine di intermediazione	9,01%

Indici di produttività

Prodotto bancario per dipendente	9.943 mila
Raccolta totale per dipendente	5.306 mila
Impieghi su clientela per dipendente	4.638 mila
Margine di intermediazione per dipendente	140 mila

Indici di efficienza

Costi operativi/totale attivo medio	-2,27%
Cost/income (spese amm./marg.interm)	-106,66%
Costi operativi/margine di intermed.	-91,47%
Spese del personale/numero medio dipendenti	79 mila

Indici di qualità dell'attivo

Rettifiche su crediti/impieghi netti	2,69%
Sofferenze nette/impieghi netti	12,61%
Incagli netti/impieghi netti	13,19%
Crediti dubbi netti totali/impieghi netti	29,39%
Rettifiche su sofferenze/sofferenze lorde	68%
Rettifiche su incagli/incagli lordi	13%
Rettifiche su crediti dubbi/crediti dubbi lordi	50,52%

Coefficienti patrimoniali

Capitale primario / att. rischio pond. (coefficiente CET 1)	13,20%
Totale Fondi Propri / att. rischio pond. (coefficiente fondi propri)	13,20%

Le rettifiche di valore su immobilizzazioni risultano in diminuzione rispetto al precedente esercizio. La perdita di esercizio si attesta a € 4,906 milioni di euro.

**CONTINUITÀ
AZIENDALE**

La Relazione semestrale al 30 giugno 2014 approvata dal Consiglio di Amministrazione ha evidenziato una perdita di periodo pari a Euro 2.552.304,00, che, sommata a quelle verificatesi negli esercizi 2012 e 2013, ha portato ad una perdita complessiva di Euro 18.459.351, superiore ad un terzo del capitale sociale della Banca.

In ottemperanza all'art. 2446 c.c., il Consiglio ha quindi prontamente convocato l'Assemblea dei soci per gli adempimenti previsti dalla legge. L'Assemblea, tenutasi il 21 ottobre 2014, ha deliberato di rimandare all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014 ogni decisione in merito all'eventuale riduzione del capitale sociale.

Al termine dell'esercizio, le perdite sono risultate pari ad Euro 4.906.832, portando così a Euro 20.813.879 le perdite complessive maturate nel periodo 2012-2014.

Anche il risultato del 2014, così come quelli dei precedenti esercizi, risente delle importanti rettifiche di valore dei crediti effettuate dalla Banca in conformità con la normativa vigente. Tali rettifiche si pongono peraltro in linea con la prescrizione rivolta dalle Autorità di settore all'intero sistema bancario di aumentare la copertura dei crediti deteriorati con un adeguato livello di patrimonializzazione.

Si segnala comunque che il risultato netto operativo del 2014, se calcolato al lordo delle rettifiche su crediti, risulta positivo, per euro 729/mila e che il Piano Industriale 2014-2016 predisposto dalla Capogruppo prevede sin da ora il raggiungimento di un punto di pareggio da parte della Banca di Treviso entro il 2016.

L'Organo amministrativo della Banca valuta comunque che l'inserimento della Banca stessa nella più ampia e strutturata realtà della Banca Popolare dell'Alto Adige potrà solo accelerare l'operazione di riequilibrio economico resa necessaria dalla grave e perdurante congiuntura economica e che l'Organo amministrativo stesso ha tempestivamente avviato e sta perseguendo.

Occorre inoltre considerare che, nonostante la perdita complessiva di Euro 20.813.879 sopra indicata, la Banca dispone di solide basi patrimoniali, con un Total Capital Ratio (TCR) al 13,2%, superiore a quello medio di gruppo, attestatosi al 10,77%. Il valore di TCR è ampiamente sufficiente a coprire il requisito minimo regolamentare anche tenendo conto del Capital Conservation Buffer previsto dalla normativa di attuazione del terzo Accordo di Basilea, entrata in vigore nel 2014, pari al 10,50%.

In considerazione di quanto esposto, gli Amministratori ritengono che sussistano nella fattispecie tutti i presupposti necessari affinché la Banca possa regolarmente continuare la propria attività e, conseguen-

temente, tutti gli elementi per proporre all'Assemblea il riporto a nuovo della perdita d'esercizio ai sensi dell'art. 2446 c.c.

Si segnalano gli eventi di seguito elencati, avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio.

- Il prosieguo dell'assenza per malattia del Direttore Generale, dott. Adriano Tartaglia, ha reso necessario nel mese di gennaio il distacco presso Banca di Treviso del Vice Direttore Generale della Capogruppo, dott. Vincenzo Mioccio, che ha assunto il ruolo di Vice Direttore Generale Vicario di Banca di Treviso con funzioni di reggenza ad interim.
- In data 19 gennaio 2015 è mancato il Consigliere sig. Mario Meneghini.
- Con atto di citazione del 19 gennaio 2015, n. 21 azionisti, rappresentanti l'1,68% del capitale sociale della Banca, hanno citato in giudizio la Banca stessa, impugnando la delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti in data 21 ottobre 2014 che prendeva atto della situazione patrimoniale al 30 giugno 2014 e rinviava l'adozione delle delibere conseguenti in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio relativo. Gli attori hanno chiesto di sospendere, in via cautelare, l'esecuzione delle delibere in ordine alle svalutazioni dei crediti degli esercizi 2013 e 2014, ritenute eccessive. La prima udienza è stata fissata per il 20 maggio p.v. E' stato dato incarico ai legali della Banca di costituirsi in giudizio, intraprendendo le azioni più idonee alla tutela della Banca stessa, in particolare con riferimento all' assoluta correttezza delle valutazioni sui crediti.
- La Capogruppo ha approvato il documento Politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Banca Popolare di Marostica datato 20 febbraio 2015, in ottemperanza a quanto previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia, documento che viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea della Banca di Treviso, come previsto da tale aggiornamento.
- Il 22 febbraio 2015 l'Assemblea dei soci di Banca Popolare di Marostica ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della suddetta banca nella Banca Popolare dell'Alto Adige. Il progetto di fusione prevede, in un prossimo futuro, l'incorporazione in quest'ultima anche di Banca di Treviso. Il 23 febbraio analoga decisione hanno assunto i soci di Banca Popolare dell'Alto Adige.

**FATTI DI RILIEVO
AVVENUTI DOPO
LA CHIUSURA
DELL'ESERCIZIO**

La particolare situazione determinata per il gruppo Banca Popolare di Marostica, e quindi per Banca di Treviso, dal processo di aggregazione in corso con la Banca Popolare dell'Alto Adige influenza in modo evidente le prospettive per la gestione nell'esercizio 2015.

L'accordo prevede l'avvio dal mese di aprile della fase di integrazione operativa della Banca Popolare di Marostica nella Banca Popolare dell'Alto Adige, seguita a breve termine dall'incorporazione della Banca di Treviso. L'operazione prevede sia l'integrazione dei processi organizzativi, sia di quelli informatici. E' programmata a tale proposito la migrazione dall'attuale fornitore di tecnologia in outsourcing ad altro primario fornitore di servizi, già utilizzato dalla banca altoatesina. I tempi previsti per questa prima fase della migrazione tecnologica sono nell'ordine di quattro/cinque mesi, salvo imprevisti. Successivamente sarà la volta dell'integrazione informatica anche di Banca di Treviso che unificherà l'ambiente tecnologico di tutte le filiali e degli uffici della nuova banca. Nel contempo si perfezionerà l'integrazione della governance, con l'obiettivo di fondere Banca di Treviso in Banca Popolare dell'Alto Adige nel tempo più breve possibile.

Per consentire alla struttura e alle filiali di perseguire, nonostante il periodo di transizione, obiettivi commerciali sfidanti, volti al mantenimento della clientela esistente e allo sviluppo di nuove relazioni, è stato predisposto un piano commerciale di continuità aziendale per i primi mesi del 2015 e fino alla completa integrazione operativa di Banca di Treviso nel nuovo contesto organizzativo, comunque prevista entro la fine dell'esercizio 2015.

Pur in un contesto macroeconomico complesso per il perdurare della debolezza dello scenario internazionale, nell'esercizio la Banca intende così confermare il proprio impegno nel settore retail e della piccola impresa, contrastando la generalizzata riduzione degli impieghi con azioni mirate volte da un lato a sostenere le necessità di supporto del ciclo commerciale in particolare sui settori merceologici maggiormente interessati dalla auspicata ripresa della congiuntura, dall'altro a supportare i mutui alle famiglie. Dal lato della raccolta la Banca intende promuovere soprattutto l'apertura di nuovi rapporti retail al fine di ridurre la concentrazione e creare un bacino di relazioni attive utili per lo sviluppo di nuove azioni commerciali.

**PREVEDIBILE
EVOLUZIONE
DELLA GESTIONE**

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Signori Azionisti,
sottoponiamo il bilancio dell'esercizio 2014 costituito dalla Relazione sulla Gestione, i Prospetti Contabili, la Nota Integrativa con i relativi prospetti, redatti all'unità di euro, alla Vostra approvazione, con l'auspicio di avere esposto con incisività e completezza i passaggi principali di questo bilancio. Rinviamo alla nota integrativa per un esame più esauriente delle singole voci.

L'esercizio 2014 chiude con una perdita di euro 4.906.832, portando così a euro 20.813.879 le perdite del periodo 2012-2014; ne consegue la diminuzione di oltre un terzo del capitale sociale della Banca.

Si propone il riporto a nuovo della perdita che ammonta ad euro 4.906.832.

Si apre nel contempo, con l'integrazione tra il Gruppo Popolare di Marostica e la Banca Popolare dell'Alto Adige, una fase nuova e ricca di prospettive di sviluppo per l'attività del credito sul nostro territorio.

In conclusione, grazie a tutti coloro che ci hanno accompagnato nei primi 14 anni di vita della Banca e, da ultimo, in questo difficile 2014. Vorremmo rivolgere un pensiero al nostro compianto Consigliere Meneghini per il contributo professionale e umano che ha saputo dare alle nostre intense giornate di lavoro. Grazie ai Soci e ai Clienti, per l'apporto costante e concreto e la fiducia che ci hanno continuamente manifestato. Grazie alla Direzione ed al personale delle filiali per la passione e per l'abnegazione mostrate ogni giorno.

Signori Soci,

Vi ricordiamo che sarete ora chiamati, oltre che ad approvare il bilancio dell'esercizio, alla conferma di un Consigliere cooptato nell'esercizio appena concluso.

Treviso, 25 febbraio 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2014
AI SENSI DELL'ART. 2429 DEL CODICE CIVILE**

15° ESERCIZIO



Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'attività svolta dal Collegio Sindacale, nell'adempimento del mandato nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31/12/2014 ed il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione. Per quanto attiene al controllo sulla contabilità e sul Bilancio vi ricordiamo che il compito è stato svolto dalla Società Reconta Ernst & Young S.p.A.

La Società di Revisione ha rilasciato il proprio giudizio positivo sul Bilancio al 31/12/2014 e non ha formulato rilievi.

Il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2014 è il decimo bilancio redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) e agli International Accounting Standards (IAS). In particolare, gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successive modifiche.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. Nella Nota Integrativa gli Amministratori, dopo avere segnalato le principali operazioni effettuate con le parti correlate, hanno sottolineato che le operazioni effettuate con le società del Gruppo Bancario sono avvenute alle normali condizioni di mercato e rientrano nella normale operatività della Banca nel cui interesse sono state poste in essere.

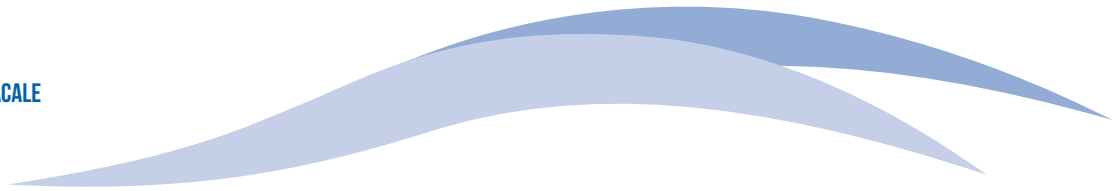
Il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza in conformità della legge e dello Statuto Sociale.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione, con la Funzione di Controllo Interno, con la Società di Revisione, che gli hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che gli organismi delegati hanno riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

L'attività del Collegio Sindacale è stata espletata anche mediante:

- verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca,
- interviste a responsabili di funzioni aziendali,
- esame di documenti aziendali,
- incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione e con l'organo di controllo della Capogruppo che nell'ambito delle funzioni relative ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza a livello di gruppo ha fatto una segnalazione ex art. 52 T.U.B. riferita alla controllata.



Le operazioni infragruppo e le altre operazioni con parti correlate, in particolare quelle definite dall'art.136 T.U.B., hanno sempre formato oggetto di specifico esame ed approvazione da parte degli amministratori indipendenti, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

In generale il Collegio Sindacale ritiene di poter ragionevolmente affermare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non appaiono manifestamente imprudenti azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio Sindacale, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

I rapporti con la capogruppo sono definiti mediante appositi contratti di servizio.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione di tutte le operazioni di cui sopra. Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Il Bilancio, la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione degli Amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società.

Banca di Treviso ha chiuso l'esercizio 2014 con una perdita pari ad Euro 4.906.832,00.

Il patrimonio netto della banca, già al netto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio 2014, ammonta ad Euro 30.153.947,00.

Il patrimonio di vigilanza della Banca ammonta al 31 dicembre 2014 ad Euro (migliaia) 30.087 con un CET 1 RATIO del 13,20% , un CORE TIER 1 RATIO del 13,20% ed un TOTAL CAPITAL RATIO del 13,20%.

Nel corso dell'esercizio sono pervenuti n. 21 reclami ai sensi della normativa "trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari finanziari – correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" riferiti per oltre la metà alle condizioni applicate.

Tutti i reclami sono stati composti ai sensi delle normative di riferimento.

In un unico caso la Banca ha riconosciuto la fondatezza di quanto reclamato.

Nessun reclamo è pervenuto relativamente alle prestazioni dei servizi di investimento.

Nel corso del 2014 non sono state effettuate restituzioni ai sensi dell'art. 23 D.Lgs. 231/07.

Il CdA di Banca di Treviso ha deliberato l'approvazione del distacco disposto dalla Capogruppo del dirigente sig. Mioccio Vincenzo Vladimiro che è stato nominato Vice Direttore Generale Vicario.

La prematura scomparsa del consigliere Mario Meneghini ha reso necessaria la sua sostituzione con il consigliere Stefano Burighel nel Comitato degli Amministratori Indipendenti.

Un afflitto ricordo delle doti tecniche, morali ed umane e le più sentite condoglianze ai famigliari da parte di questo Collegio.

Lo scorso 21 ottobre siete stati convocati in assemblea ai sensi dell'art. 2446 c.c. ed avete deliberato la presa d'atto della diminuzione di oltre un terzo del capitale sociale per perdite al 30/06/2014 ed il rinvio degli interventi sul capitale sociale in sede di approvazione di questo bilancio.

Con atto di citazione notificato in data 21 gennaio 2015 n. 21 soci portatori di n. 855.120 azioni hanno impugnato ex art. 2377, co 2 e 2378 c.c. la assunta delibera chiedendone l'annullamento per la sussistenza di abuso o eccesso di potere e di un conflitto di interessi in capo a Banca Popolare di Marostica ovvero di una carenza informativa ai soci.

Il CdA ha già deliberato di comparire e costituirsi in giudizio nei termini di legge.

La Capogruppo BPM ha in corso una operazione di aggregazione con BPAA che prevede l'incorporazione della prima nella seconda con il dichiarato obiettivo di creare una realtà bancaria del Nord-Est con dimensione, presidio territoriale, efficienza e redditività tali da conferirle un nuovo rilievo competitivo sul mercato.

Il progetto prevede che subito dopo il perfezionamento della fusione si proceda all'incorporazione anche di Banca di Treviso a condizioni da definire.

Tale ultima circostanza è stata considerata dal CdA di Banca di Treviso decisiva per la verifica dei requisiti di continuità e per giustificare la proposta di rimandare ogni decisione in merito al Capitale Sociale al prossimo esercizio.

L'impegno delle strutture della Capogruppo all'operazione in discorso ha inevitabilmente avuto rilievo anche in Banca di Treviso che ha delegato con appositi contratti di servizio le funzioni di governo societario a BPM.

Conseguentemente il programma di rafforzamento e riorganizzazione delle funzioni di controllo e del credito, pur non subendo soste, ha registrato rallentamenti e non può certo dirsi concluso.

Del resto completata la fusione tra BPM e BPAA anche nelle more di quella successiva di Banca di Treviso in BPAA sarà quest'ultima a dettare gli indirizzi operativi e ad esercitare il coordinamento strategico e operativo di Banca di Treviso.

In tale ottica è stata chiesta apposita deroga al competente Ufficio di Vigilanza di Banca d'Italia a procedere agli adeguamenti imposti dalla circolare n. 285/2013 in materia di governo societario. Nell'esercizio 2014 non sono stati assegnati ulteriori incarichi alla Società di revisione oltre a quelli di revisione contabile, di attestazione FNG2014 e di sottoscrizione delle attestazioni fiscali. Gli onorari corrisposti per l'attività di revisione dell'esercizio 2014 sono stati pari a Euro (migliaia) 36, al netto delle spese rimborsabili e dell'IVA.

Nel corso dell'attività di vigilanza il Collegio Sindacale ha svolto n° 13 riunioni collegiali ed assistito alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state tenute in numero di 30.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C. Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce di alcun tipo.

Signori Azionisti

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del Bilancio dell'esercizio 2014, nonché con quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle perdite di esercizio.

Treviso, 10 marzo 2015

Il Collegio Sindacale

**SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2014**

15° ESERCIZIO



Stato Patrimoniale - Attivo

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Cassa e disponibilità liquide	€ 1.227.451	€ 1.343.625
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	€ 14.550	€ 1.004.586
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	€ 14.106.821	€ 29.241.927
60. Crediti verso banche	€ 2.547.340	€ 2.604.447
70. Crediti verso clientela	€ 282.914.067	€ 324.041.812
110. Attività materiali	€ 277.812	€ 412.241
130. Attività fiscali	€ 11.155.960	€ 11.488.643
a) correnti	€ 323.226	€ 598.823
b) anticipate	€ 10.832.734	€ 10.889.820
b1) di cui alla Legge 214/2011	€ 10.825.109	€ 10.203.038
150. Altre attività	€ 4.162.029	€ 3.302.568
Totale attivo	€ 316.406.030	€ 373.439.849

Stato Patrimoniale - Passivo

Voci dell'attivo	31.12.2014	31.12.2013
10. Debiti verso banche	€ 12.053.625	€ 77.087.416
20. Debiti verso clientela	€ 229.855.465	€ 203.155.029
30. Titoli in circolazione	€ 38.486.426	€ 50.642.855
80. Passività fiscali	€ 93.965	€ 255.472
a) correnti	€ 63.000	€ 199.500
b) differite	€ 30.965	€ 55.972
100. Altre passività	€ 5.297.546	€ 5.307.105
110. Trattamento di fine rapporto del personale	€ 108.580	€ 96.998
120. Fondi per rischi e oneri:	€ 356.476	€ 1.778.550
a) quiescenza e obblighi simili		
b) altri fondi	€ 356.476	€ 1.778.550
130. Riserve da valutazione	€ 66.679	€ 122.324
160. Riserve	€ (15.907.047)	€ (9.197.820)
180. Capitale	€ 50.901.147	€ 50.901.147
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	€ (4.906.832)	€ (6.709.227)
Totale Passivo e patrimonio netto	€ 316.406.030	€ 373.439.849

Conto Economico

Voci	31.12.2014	31.12.2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.271.807	12.533.150
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.220.579)	(6.521.358)
30. Margine di interesse	5.051.228	6.011.792
40. Commissioni attive	3.042.653	3.636.625
50. Commissioni passive	(308.997)	(297.452)
60. Commissioni nette	2.733.656	3.339.173
70. Dividendi e proventi simili		1
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	63.005	52.785
100. Utili (perdita) da cessione o riacquisto di:	708.256	910.287
a) crediti		
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	708.256	910.287
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) passività finanziarie		
120. Margine di intermediazione	8.556.145	10.314.038
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(7.618.612)	(11.510.528)
a) crediti	(7.618.612)	(11.510.528)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita		
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
d) altre operazioni finanziarie		
140. Risultato netto della gestione finanziaria	937.533	(1.196.490)
150. Spese amministrative	(9.126.369)	(9.067.877)
a) spese per il personale	(4.841.178)	(5.038.952)
b) altre spese amministrative	(4.285.191)	(4.028.925)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.236.321	(213.085)
170. Rettifiche di valore nette su attività materiali	(135.166)	(170.116)
180. Rettifiche di valore nette su attività immateriali		(4.602)
190. Altri oneri/proventi di gestione	198.849	559.077
200. Costi operativi	(7.826.365)	(8.896.603)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(6.888.832)	(10.093.093)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.982.000	3.383.866
270. Utile (Perdita) della operatività corrente I netto delle imposte	(4.906.832)	(6.709.227)
290 Utile (Perdita) di esercizio	(4.906.832)	(6.709.227)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

15° ESERCIZIO



Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31.12.2014	31.12.2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	€ (4.906.832)	€ (6.709.227)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piano a benefici definiti	(7.936)	3.781
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(47.709)	1.451
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	€ (55.645)	€ 5.232
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	€ (4.962.477)	€ (6.703.995)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

15° ESERCIZIO



Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2014

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/14		
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Variaz. di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività compl. 31/12/14	
							Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di cap.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale	50.901.147		50.901.147										50.901.147	
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(8.410.717)		(8.410.717)	(6.709.227)									(15.119.943)	
b) altre	(787.104)		(787.104)										(787.104)	
Riserve da valutazione:	122.324		122.324									(55.645)	66.679	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(6.709.227)		(6.709.227)	(6.709.227)								(4.906.832)	(4.906.832)	
Patrimonio netto	35.116.423		35.116.423									(4.962.477)	30.153.947	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto al 31 dicembre 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1/1/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/13		
				Riserve	Dividendi e altre destinaz.	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività compl. 31/12/13	
						Variaz. di riserve	Emiss. nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straord. dividendi	Variaz. strum. di cap.	Derivati su azioni proprie			Stock options
Capitale	50.901.147		50.901.147										50.901.147	
a) azioni ordinarie														
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(161.444)		(161.444)			(8.249.273)								(8.410.717)
b) altre	(784.069)		(784.069)					(3.035)						(787.104)
Riserve da valutazione:	117.091		117.091									5.233		122.324
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (perdita) di esercizio	(8.249.273)		(8.249.273)	8.249.273								(6.709.227)		(6.709.227)
Patrimonio netto	41.823.452		41.823.452					(3.035)				(6.703.994)		35.116.423

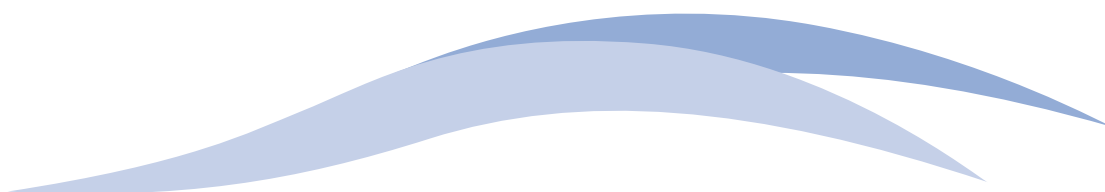
RENDICONTO FINANZIARIO

15° ESERCIZIO



Rendiconto Finanziario

	2014	2013
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(4.906.832)	(6.709.227)
- interessi attivi incassati (+)	10.271.807	12.533.150
- interessi passivi pagati (-)	(5.220.579)	(6.521.358)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.733.656	3.339.173
- spese per il personale (-)	(4.841.178)	(5.038.952)
- altri costi (-)	(12.038.969)	(15.927.255)
- altri ricavi (+)	2.206.431	1.522.149
- imposte e tasse (-)	1.982.000	3.383.866
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	56.783.216	17.574.745
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	990.036	(3.285)
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	15.135.106	(25.059.768)
- crediti verso clientela	41.127.745	7.104.588
- crediti verso banche: a vista	(7.761)	(43.079)
- crediti verso banche: altri crediti	64.868	262.764
- altre attività	(526.778)	164.035
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(52.126.987)	24.146.808
- debiti verso banche: a vista	(11.495.511)	2.220.717
- debiti verso banche: altri debiti	(53.538.280)	5.985.862
- debiti verso clientela	26.700.436	28.314.592
- titoli in circolazione	(12.156.428)	(11.020.352)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	(1.637.204)	(1.354.011)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(250.603)	(137.164)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	134.429	153.849
- vendita di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	134.429	149.247
- vendite di attività immateriali		4.602
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da		
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	134.429	153.849
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(116.174)	16.685



Voci di bilancio	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.343.625	1.326.940
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(116.174)	16.685
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.227.451	1.343.625

NOTA INTEGRATIVA

15° ESERCIZIO



Nota integrativa - indice dettagliato

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- SEZIONE 3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 5 Attività finanziarie valutate al fair value
- SEZIONE 6 Operazioni di copertura
- SEZIONE 7 Partecipazioni
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 10 Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 12 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 14 Passività finanziarie di negoziazione
- SEZIONE 15 Passività finanziarie valutate al fair value
- SEZIONE 16 Operazioni in valuta
- SEZIONE 17 Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

- A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: Valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
- A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento
- A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione
- A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

- A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
- A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
- A.4.3 Gerarchia del fair value
- A.4.4 Altre informazioni
- A.4.5 Gerarchia del fair value
 - A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value
 - A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
 - A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

A.5 - INFORMATIVA SUL CD. «DAY ONE PROFIT/LOSS»

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1	Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
SEZIONE 2	Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
SEZIONE 3	Attività finanziarie valutate al fair value – Voce 30
SEZIONE 4	Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
SEZIONE 5	Attività finanziarie detenute fino alla scadenza – Voce 50
SEZIONE 6	Crediti verso banche – Voce 60
SEZIONE 7	Crediti verso clientela – Voce 70
SEZIONE 8	Derivati di copertura – Voce 80
SEZIONE 9	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
SEZIONE 10	Le partecipazioni – Voce 100
SEZIONE 11	Attività materiali – Voce 110
SEZIONE 12	Attività immateriali – Voce 120
SEZIONE 13	Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
SEZIONE 14	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo
SEZIONE 15	Altre attività – Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 4	Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40
SEZIONE 5	Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50
SEZIONE 6	Derivati di copertura - Voce 60
SEZIONE 7	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80
SEZIONE 9	Passività associate ad attività in via di dismissioni - Voce 90
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 13	Azioni rimborsabili - Voce 140
SEZIONE 14	Patrimonio dell’impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200 Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi - Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni - Voci 40 e 50
SEZIONE 3	Dividendi e proventi simili - Voci 70
SEZIONE 4	Il risultato netto dell’attività di negoziazione - Voce 80
SEZIONE 5	Il risultato netto dell’attività di copertura - Voce 90
SEZIONE 6	Utile (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
SEZIONE 7	Il risultato netto dell’attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative - Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190
SEZIONE 14	Utile (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210
SEZIONE 15	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220
SEZIONE 16	Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230
SEZIONE 17	Utile (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260
SEZIONE 19	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280
SEZIONE 20	Altre informazioni
SEZIONE 21	Utile per azione

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. Aspetti generali
	2. Politiche di gestione del rischio di credito
	2.1. Aspetti organizzativi
	2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo
	2.3. Tecniche di mitigazione del rischio di credito
	2.4. Attività finanziarie deteriorate
	Informazioni di natura quantitativa
	A. Qualità del credito
	A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale
	A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni
	A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
	B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
	B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
	B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela
	B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
	B.4 Grandi esposizioni
	C. Operazioni di cartolarizzazione
	D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)
	E. Operazioni di cessione
	F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

- SEZIONE 2 Rischi di mercato
- 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
 - 2.3 Rischio di cambio
 - Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 3 Rischio di liquidità
- Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 4 Rischi operativi
- Informazioni di natura qualitativa
 - Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

- SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa
- A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
- SEZIONE 2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza
- 2.1 Fondi propri
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa
 - 2.2 Adeguatezza patrimoniale
 - A. Informazioni di natura qualitativa
 - B. Informazioni di natura quantitativa

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A POLITICHE CONTABILI

15° ESERCIZIO



Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

La Banca di Treviso S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2014 in conformità agli IAS/IFRS. Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali "International Accounting Standard (IAS)" e "International Financial Reporting Standard (IFRS)", emanati dall'International Accounting Standard Board -IASB- ed adottati dall'Unione Europea, ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Per meglio orientare l'applicazione dei nuovi principi contabili si è inoltre fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all'introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all'adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

**SEZIONE 1
DICHIARAZIONE DI
CONFORMITÀ AI PRINCIPI
CONTABILI INTERNAZIONALI**

Il Bilancio della Banca di Treviso S.p.A. relativo all'esercizio 2014 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 18 aprile 2013, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il periodo 2013-2021.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono espressi in unità di euro. Gli importi della nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente specificato.

**SEZIONE 2
PRINCIPI GENERALI
DI REDAZIONE**

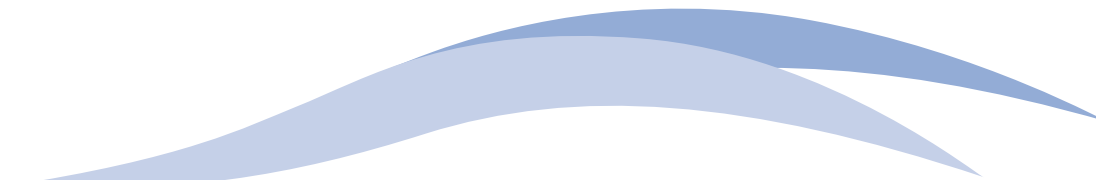
Il bilancio è redatto nel rispetto dei seguenti principi generali:

continuità aziendale: il bilancio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività della banca;

rilevazione per competenza economica: il bilancio è redatto secondo il principio della rilevazione per competenza economica ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari;

coerenza di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci nel bilancio viene mantenuta costante da un esercizio all'altro a meno che un principio o una interpretazione non richieda un cambiamento nella presentazione o che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata tenuto conto di quanto previsto dallo IAS 8. In quest'ultimo caso nella nota integrativa viene fornita l'informativa riguardante i cambiamenti effettuati rispetto all'esercizio precedente;

rilevanza e aggregazione: gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri arabi), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi



costituiscono i conti del bilancio. Gli schemi sono conformi a quelli definiti dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci se il loro contenuto non è riconducibile ad alcuna delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratta di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorre una delle due seguenti condizioni:

- a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante;
- b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio; in questo caso la nota integrativa contiene distintamente le sottovoci oggetto di raggruppamento.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente;

prevalenza della sostanza sulla forma: le operazioni e gli altri eventi sono rilevati e rappresentati in conformità alla loro sostanza e realtà economica e non solamente secondo la loro forma legale;

compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non vengono compensati a meno che ciò non sia consentito o richiesto da un principio contabile internazionale o da una sua interpretazione o da quanto disposto dalla Circolare Banca d'Italia precedentemente citata;

informazioni comparative: per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico, così come nei movimenti di patrimonio netto e nel rendiconto finanziario, viene fornita l'informazione comparativa relativa all'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio precedente possono essere opportunamente adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. L'eventuale non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di quest'ultimo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

La nota integrativa è suddivisa in parti (Politiche contabili, Informazioni sullo stato patrimoniale, Informazioni sul conto economico, Redditività complessiva, Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Informazioni sul patrimonio, Operazioni con parti correlate, Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali).

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali.

Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio nonché le ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica e del particolare momento caratterizzante i mercati finanziari. A tale proposito si evidenzia che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha reso necessarie assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza. Proprio in considerazione della situazione di incertezza non si può escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, potrebbero non trovare conferma nei futuri scenari in cui la banca si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del bilancio e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche ad oggi non prevedibili né stimabili rispetto al valore contabile delle attività e passività iscritte in bilancio.

I processi di valutazione che richiedono in maggior misura stime ed assunzioni al fine di determinare i valori da iscrivere in bilancio sono rappresentati:

- dalla quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti, alle attività finanziarie disponibili per la vendita ed alle partecipazioni;
- dalla determinazione del fair value di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non sia direttamente osservabile su mercati attivi. Gli elementi di soggettività risiedono, in tal caso, nella scelta dei modelli di valutazione o nei parametri di input che potrebbero essere non osservabili sul mercato;

- dalla quantificazione dei fondi per rischi e oneri per l'incertezza del petitum, dei tempi di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali utilizzate;
- dalla stima della recuperabilità delle imposte differite attive.

L'elenco dei processi valutativi sopra riportati viene fornito al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree di incertezza, ma non è intesa in alcun modo a suggerire che assunzioni alternative, allo stato attuale, potrebbero essere appropriate.

In aggiunta, le valutazioni di bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale, anche in funzione del fatto che attualmente la Banca dispone di solide basi patrimoniali (Core Tier 1 pari al 13,2%). L'informativa sui rischi, con particolare riferimento al rischio di liquidità è contenuta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Si rimanda alla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

SEZIONE 3
EVENTI SUCCESSIVI ALLA
DATA DI RIFERIMENTO
DEL BILANCIO

Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio di esercizio

Il progetto di bilancio di esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2015 e sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei soci convocata per il giorno 27 marzo.

SEZIONE 4
ALTRI ASPETTI

Revisione contabile

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile a cura della Società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, in applicazione dell'incarico conferito per il periodo 2013-2021 a detta Società con delibera assembleare del 18 aprile 2013.

Nuovi principi contabili o modifiche di principi esistenti omologati dalla Commissione Europea

Nel corso dell'esercizio 2014 hanno trovato applicazione, in via obbligatoria, taluni principi contabili o interpretazioni emanati dallo IASB ed omologati dalla Commissione Europea.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2014, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- Regolamento n. 1254 dell'11 dicembre 2012 – IFRS 10, IFRS 11, IFRS 12, modifiche IAS 27 e IAS 28 (e successive modifiche omologate con il Regolamento n. 313 del 4 aprile 2013 “guida alla transizione” e con il Regolamento n. 1174 del 20 novembre 2013 per le controllate detenute da entità di investimento) Con i citati Regolamenti sono stati omologati alcuni nuovi principi e correlate modifiche ai principi esistenti, così come approvati dallo IASB nel 2011 e nel 2012.
- Regolamento n. 1256 del 13 dicembre 2012 – IAS 32. Con tale regolamento è stato omologato l'emendamento del principio IAS 32 “Strumenti finanziari: esposizioni in bilancio”, approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.
- Regolamento n. 1375 del 19 dicembre 2013 – IAS 39.

In relazione a quanto sopra, non sono stati riscontrati impatti significativi ai fini della predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.



Per completezza si illustrano nel proseguo i Regolamenti omologati dalla Commissione Europea nel corso dell'esercizio 2014 che non hanno trovato applicazione ai fine del presente Bilancio d'esercizio.

- Regolamento n. 634 del 13 giugno 2014 – IFRIC 21. Tale interpretazione che fornisce alcune linee guida sulla modalità di contabilizzazione di alcuni tributi, non rientranti nella fiscalità prevista dal principio IAS 12, è applicabile al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio da 17 giugno 2014 o successivamente. Per la Banca tale fattispecie è applicabile dal bilancio 2015.
- Regolamento 28/2015 del 17 dicembre 2014 – IFRS 2,3,8 - IAS 16,24,37,38,39. Tale regolamento, entrato in vigore a gennaio 2015, prevede l'applicazione delle modifiche al più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.
- Regolamento 29/2015 del 17 dicembre 2014 – IAS 19. Tale regolamento è entrato in vigore a gennaio 2015 e prevede l'applicazione delle modifiche a più tardi a partire dall'esercizio finanziario con inizio dal 1 febbraio 2015 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2016.
- Regolamento n. 1361 del 18 dicembre 2014 – IFRS 3,13 – IAS 40. Le modifiche trovano applicazione dall'esercizio finanziario con inizio dal 1 gennaio 2015 o successivamente; per la Banca l'applicazione obbligatoria decorre quindi a partire dall'esercizio 2015.

Al fine di fornire un quadro completo dell'evoluzione della normativa di riferimento, si segnala che al 31 dicembre 2014, lo IASB ha emanato i seguenti principi o revisione degli stessi:

- IFRS 9 “Strumenti finanziari” emesso il 24 luglio 2014, che ha sostituito le precedenti versioni pubblicate nel 2009 e nel 2010 per la fase “classificazione e misurazione” e nel 2013 per la fase “hedge accounting”.
- Modifiche ai principi IFRS 10, 12 e IAS 28 emesse in data 18 dicembre 2014 in tema di contabilizzazione delle entità d'investimento.
- Modifiche al principio IAS 1 emesse il 18 dicembre 2014.
- Progetti di miglioramento di alcuni IFRS (2012-2014) emesso in data 25 settembre 2014.
- Modifiche ai principi IFRS 10 e IAS 28, emesse l'11 settembre 2014.
- Modifica al principio IAS 27 emessa il 12 agosto 2014.
- IFRS 15 “Ricavi generati dai contratti con la clientela”, emesso in data 28 maggio 2014;
- Modifiche ai principi IAS 16 e IAS 38 contenenti alcuni chiarimenti sui metodi accettabili per la rilevazione degli ammortamenti di attività materiali ed immateriali, emesse in data 12 maggio 2014;
- Modifiche allo standard IFRS 11 relativo alla contabilizzazione di società a controllo congiunto (joint venture), approvate il 6 maggio 2014;

Nessuno dei principi sopra elencati rileva ai fini del presente Bilancio d'esercizio in quanto la loro applicazione è subordinata all'omologazione da parte dell'Unione Europea.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è stato predisposto applicando gli stessi principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, integrati con le modifiche omologate ed in vigore a partire dall'esercizio 2014, riportate nella sezione 4- altri aspetti, A.1 – parte generale. Si riportano nel seguito i principi contabili applicati, dettagliati per voce di bilancio

Criteri di iscrizione:

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari classificati in portafogli diversi da quello di negoziazione, o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite e che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. A seguito dello scorporo del derivato implicito, il contratto primario segue le regole contabili della propria categoria di classificazione.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, detenute per scopi di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico. La determinazione del *fair value* delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il *fair value* è determinato facendo riferimento a valori rilevati in recenti transazioni ovvero utilizzando tecniche di valutazione e dati rilevabili sui mercati, quali quotazioni di mercato attivo di strumenti simili, metodologie di calcolo basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo secondo le tecniche di valutazione adottate correntemente dagli operatori di mercato.

Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* non è determinabile in modo attendibile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione:

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i connessi rischi e benefici. Tuttavia, qualora anche una quota parte dei rischi e dei benefici relativi alle attività finanziarie cedute sia stata mantenuta, le attività finanziarie continuano ad essere iscritte in bilancio per la quota corrispondente ai rischi e benefici mantenuti, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamen-

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

ti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche qualora vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Riclassifiche

Le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie (Crediti, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie detenute fino alla scadenza) sono ammissibili in presenza di rare circostanze o qualora siano rispettate certe condizioni per l'iscrizione come riportato nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili o le perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni di *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 | ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato ed è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le attività finanziarie iscritte in questa categoria a seguito di riclassifica di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono iscritte al *fair value* determinato alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che non siano state classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", "Crediti verso banche", "Crediti verso clientela".

La voce comprende: le interessenze azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto e collegamento non detenute con finalità di negoziazione; quote di fondi comuni non quotati, ovvero aventi scarsa movimentazione; specifici titoli obbligazionari, individuati caso per caso in relazione alle finalità con cui vengono acquisiti/detenuti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Ai fini della determinazione del *fair value* si utilizzano i criteri già richiamati nel paragrafo relativo alle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale, se il *fair value* non è determinabile in modo attendibile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite durevoli di valore.

L'iscrizione a seguito della riclassifica dal comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la negoziazione" può avvenire solo in rare circostanze e comunque qualora l'attività non sia più detenuta per essere negoziata nel breve periodo come descritto nel successivo paragrafo "17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)", al quale pertanto si fa rinvio.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata

mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario la conservazione, anche in parte, di tale controllo, comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le variazioni riconducibili al calcolo del costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo originario sono rilevate a conto economico. Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Al momento della cancellazione la riserva di patrimonio netto viene imputata al conto economico del periodo.

I titoli di capitale inclusi in questa categoria e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di durevole riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita, misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (comprensivo della riduzione durevole di valore) è imputata al conto economico del periodo in cui si è manifestata.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Banca ha ritenuto significativa una riduzione di *fair value* superiore al 30% e prolungata una riduzione del *fair value* per un periodo ininterrotto di 18 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa a conto economico non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Oltre che per la rilevazione di una perdita per riduzione di valore, gli utili o perdite cumulati nella riserva di patrimonio netto vengono, come sopra indicato, registrati a conto economico al momento della cancellazione dell'attività.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

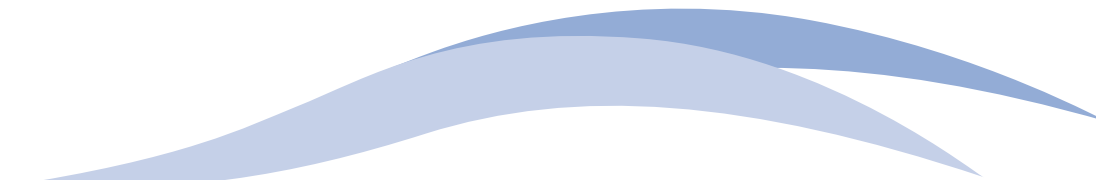
La Banca non possiede attività finanziarie detenute fino alla scadenza. Sono tuttavia riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe di strumenti finanziari.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute sino alla scadenza avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori attribuibili alla transazione.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA



o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa. Per le riclassifiche dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, che può avvenire in presenza di rare circostanze, si fa rinvio al successivo paragrafo “17- Altre informazioni, Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)”.

Criteri di classificazione

Come previsto dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, possono essere incluse nella voce “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” i titoli di debito e i finanziamenti, quotati su un mercato attivo (Livello 1).

L'unica riclassifica ammessa in uscita è quella nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. L'alienazione o il trasferimento, per un importo significativo, di attività finanziarie detenute fino a scadenza, prima della scadenza stessa, comporta il trasferimento dell'intero portafoglio alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ed il divieto di utilizzare il portafoglio delle attività detenute fino a scadenza per l'esercizio in corso e per i due esercizi successivi (cosiddetta tainting rule), a meno che le vendite e le riclassifiche:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria che le oscillazioni del tasso di interesse del mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività finanziaria;
- si verificano dopo aver incassato sostanzialmente tutto il capitale originario dell'attività finanziaria;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere, come ad esempio un significativo deterioramento del merito creditizio dell'entità che ha emesso l'attività finanziaria.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato ed assoggettate a verifica per eventuali riduzioni durevoli di valore.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Resta salva in ogni caso l'eventuale svalutazione conseguente ad una perdita durevole di valore, che è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate. Gli interessi sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, secondo la metodologia del tasso di interesse effettivo originario.

Alla data di bilancio, in presenza di obiettive evidenze di perdita per riduzione durevole di valore, l'ammontare della perdita registrato a conto economico è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della perdita per riduzione di valore, vengono meno i motivi che avevano comportato la perdita, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che l'attività finanziaria avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse stata inizialmente rilevata.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi direttamente imputabili e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al *fair value* dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al *fair value* e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

Gli effetti e i documenti che la Banca riceve salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali la Banca cura il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti, sono registrati nello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) al momento del regolamento di tali valori. La data di regolamento è determinata con riferimento alla data in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti.

Le operazioni di "pronti contro termine" attive ed i contratti di riporto attivi sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. Sono incluse nelle operazioni "pronti contro termine" attive le operazioni con obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario delle attività oggetto della transazione nonché le operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine, queste ultime nella misura in cui le attività sottostanti non soddisfano le condizioni previste dallo IAS 39 per essere cancellate dal bilancio del cedente.

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al *fair value*"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce Crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi. Sono inclusi in tale voce i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti nonché i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati. Sono rilevati in questa voce anche i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi ("crediti con fondi di terzi in amministrazione"), tenendo conto che su tali prestiti e sui fondi maturano interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore. Sono infine indicati i crediti erogati a valere sui fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici che comportano un rischio a carico dell'azienda.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, corrispondente al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo originario – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso in base al quale il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, risulta pari all'importo erogato comprensivo degli oneri e proventi iniziali.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza a breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca. Per i crediti con scadenza a breve

termine, come previsto dai principi contabili internazionali, l'effetto dell'applicazione di tale criterio, in quanto non significativo, non è calcolato. Tali rapporti sono pertanto rilevati al costo storico. In occasione della predisposizione del bilancio i crediti sono sottoposti a verifica, al fine di verificare se vi sia evidenza di possibili perdite durevoli di valore. In particolare sono oggetto di verifica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le disposizioni di Banca d'Italia.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimabile in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri scontati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considera anche, ove l'incasso si ritenga probabile, il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio di credito omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili a ciascun gruppo di riferimento. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

I crediti di firma sono sottoposti a valutazione secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti per cassa.

Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le attività finanziarie possono essere cancellate solo nel caso di scadenza dei diritti contrattuali sui flussi finanziari ovvero nel caso di trasferimento dei diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari, ovvero nel caso di trasferimento sostanziale dei rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria. Diversamente se la Banca non ha sostanzialmente trasferito i rischi e benefici delle attività ed ha mantenuto il controllo su di esse, nel bilancio si continua a rilevare l'attività, limitatamente al coinvolgimento residuo (continuing involvement), ossia alla quota di esposizione della Banca ai cambiamenti di valore dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo originario – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi iniziali direttamente imputabili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico.

Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite analitiche per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento.

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*. Sono tuttavia comunque riportati i principali criteri relativi alla contabilizzazione della suddetta classe di strumenti finanziari.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, alla data di negoziazione per i contratti derivati ed alla data di erogazione per i crediti. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, l'attività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

Criteri di classificazione

Un'attività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al *fair value*. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale e i relativi strumenti derivati, se il *fair value* ottenuto da valutazioni tecniche non è attendibilmente determinabile, gli strumenti finanziari sono valutati al costo e rettificati in presenza di perdite per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate dallo stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di cessioni che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il risultato della valutazione è imputato a conto economico.

Criteri di iscrizione

Le operazioni di copertura sono iscritte nello stato patrimoniale al loro *fair value*.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La Banca effettua esclusivamente copertura di *fair value* di titoli in circolazione, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) delle suddette passività.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*. In particolare nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Qualora le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2013 tutti i test sono risultati efficaci.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura vengono cancellati dallo stato patrimoniale quando giungono a scadenza. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in unica soluzione negli altri casi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

In caso di efficacia della copertura, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al costo di acquisto, comprensivo dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

La voce “Partecipazioni” include le interessenze detenute in società direttamente controllate, collegate, soggette a controllo congiunto.

Le partecipazioni di collegamento detenute secondo una finalità di investimento in capitale di rischio (c.d. venture capital) sono trattate in conformità allo IAS 39.

Si considerano controllate le società di cui è posseduta direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto a meno che possa essere dimostrato che tale possesso non costituisca controllo; il controllo vi è inoltre quando sussiste il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Nel determinare il legame partecipativo si considerano i soli elementi (percentuale di possesso, diritti di voto effettivi e potenziali, situazioni di fatto di influenza significativa) che sussistono a livello di bilancio individuale.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono espresse separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di dismissione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione durevole, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri. Se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico come perdita per riduzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al patrimonio netto sono iscritti a conto economico quando sorge il diritto a riceverne il pagamento. La quota di patrimonio netto è corrispondentemente rettificata.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a conto economico. Se i motivi della perdita per riduzione di valore sono rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

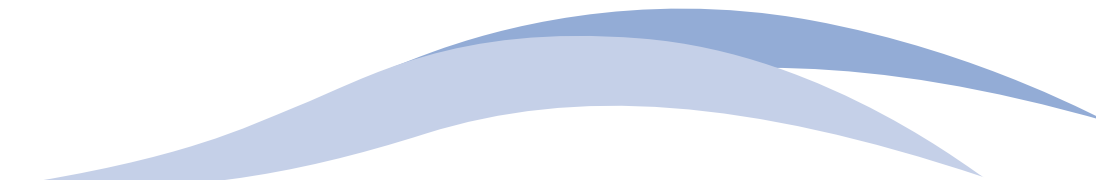
Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Sono pertanto iscritti nell'attivo alla voce “Attività materiali” anche i beni utilizzati ai sensi di contratti

7. PARTECIPAZIONI

8. ATTIVITÀ MATERIALI



di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario, per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. Gli immobili sono classificati tra gli investimenti immobiliari se sono detenuti con lo scopo di ricavare redditi dall'affitto degli stessi o per apprezzamento del valore o per entrambi; gli immobili ad uso promiscuo sono classificati sulla base della prevalente destinazione degli stessi (strumentale o investimento).

Criteri di valutazione

Le attività materiali, compresi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione durevoli di valore.

Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni e i beni artistici.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di elementi che indichino una potenziale perdita per riduzione durevole di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione. L'eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile è rilevata a conto economico. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese, il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali sono iscritti anche gli eventuali avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software. Esse sono ammortizzate in base alla residua vita utile.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo e sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di elementi che suggeriscano una potenziale perdita per riduzione durevole di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Criteri di iscrizione e di classificazione

La voce comprende le attività non correnti destinate alla vendita e i gruppi di attività e di passività in corso di dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società controllate, collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile ed il *fair value* al netto dei costi di vendita, ad eccezione per gli strumenti finanziari per i quali valgono le regole valutative previste dallo IAS 39. I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di iscrizione

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico applicando le aliquote di imposta vigenti ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili nei futuri esercizi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le passività fiscali comprendono gli stanziamenti, effettuati in base allo IAS 37, per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono espresse nello stato patrimoniale a saldi compensati, qualora il regolamento avverrà sulla base del saldo netto, per l'esistenza di un diritto legale alla compensazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le

10.
ATTIVITÀ NON
CORRENTI O GRUPPI
DI ATTIVITÀ/PASSIVITÀ
IN VIA DI DISMISSIONE

11.
FISCALITÀ CORRENTE
E DIFFERITA

attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti.

12. FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Criteri di iscrizione e classificazione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono stimabili in modo attendibile, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi correnti di mercato alla data di bilancio.

Nella sottovoce "altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela per l'attività di intermediazione in titoli, nonché una stima attendibile degli altri esborsi a fronte di qualsiasi altra obbligazione legale o implicita esistente alla chiusura del bilancio o della situazione infrannuale.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo.

L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali oneri e proventi direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere am-

ministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al *fair value*, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Nei titoli in circolazione sono inclusi i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), quotati e non quotati, valutati al costo ammortizzato. L'importo dei titoli in circolazione è iscritto al netto dei titoli eventualmente riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È infine esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i “Debiti e titoli in circolazione”, le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito ed emissione di altri titoli obbligazionari.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di leasing finanziario.

Criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo originario, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte per un importo pari al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al *fair value*, che è normalmente pari al corrispettivo incassato.

Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal *fair value*, la passività finanziaria viene iscritta al suo *fair value* e la differenza tra il corrispettivo e il *fair value* viene registrata a conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali, che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi valore negativo, nella categoria delle passività finanziarie detenute per la negoziazione, tranne che nei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato al *fair value* con effetti a conto economico.

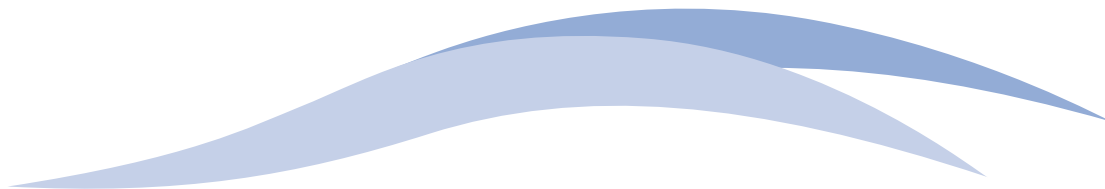
Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti nei contratti complessi. Sono inoltre esposte nella voce “Passività finanziarie detenute per la negoziazione” le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al *fair va-*

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE



lue. Relativamente ai criteri di determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo relativo alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di passività precedentemente emesse. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle passività finanziarie di negoziazione sono registrati a conto economico.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

15. Una passività finanziaria viene designata al *fair value* in sede di rilevazione iniziale, con i risultati valutativi rilevati a conto economico, solo quando:

- si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse;
 - un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi è gestito e il suo andamento viene valutato in base al *fair value* secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Le passività finanziarie in esame vengono valutate al *fair value* fin dal momento della prima iscrizione. I proventi ed oneri iniziali sono immediatamente imputati al conto economico. La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

OPERAZIONI IN VALUTA

16. Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio rilevato alla data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la

differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

a) Contenuto di altre voci di bilancio

Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali.

La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine periodo.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- a) l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- b) i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- c) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione dello IAS 2;
- d) le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali". In particolare vengono classificate in questa voce le attività non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Tali costi sono rilevati nelle altre attività in quanto, per effetto del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre beneficio economico futuro rinveniente dal loro utilizzo;
- e) i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari.
- f) partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella Voce 130 "Attività fiscali"

Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce include a titolo esemplificativo:

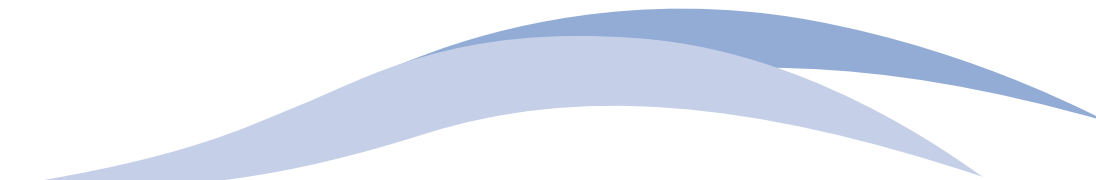
- a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
- b) il valore di prima iscrizione delle garanzie rilasciate e dei derivati su crediti ad esse assimilati ai sensi dello IAS 39, nonché le successive svalutazioni dovute al loro deterioramento;
- c) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari;
- d) i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.
- e) partite fiscali creditorie varie diverse da quelle rilevate nella Voce 80 "Passività fiscali"
- f) premi di produttività da corrispondere al personale nell'esercizio successivo.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006.

Esso configura un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito" senza applicazione del pro-rata del servizio prestato. Ciò in quanto si è considerato che il costo previdenziale ("current service cost") del TFR, in essere al 1° gennaio 2007, sia quasi interamente maturato e che la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle



date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Gli interessi maturati sono contabilizzati tra i costi del personale e gli utili/perdite attuariali sono inclusi immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI Other Comprehensive Income), esposta nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

A seguito della riforma, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla copertura di investimenti esteri, alla copertura dei flussi finanziari, alle differenze di cambio da conversione, alle "singole attività" e ai gruppi di attività in via di dismissione, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti. Sono altresì incluse le riserve di rivalutazione iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione, anche se oggetto di "affrancamento" fiscale.

Capitale e azioni proprie

La voce capitale include l'importo delle azioni emesse al netto dell'importo dell'eventuale capitale sottoscritto ma non ancora versato alla data di bilancio o della situazione infrannuale. La voce è esposta al lordo delle eventuali azioni proprie detenute dalla banca. Queste ultime vengono esposte con il segno negativo nell'omonima voce del passivo patrimoniale.

Il costo originario delle azioni proprie riacquistate e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

b) Illustrazione di altri trattamenti contabili significativi

Pagamenti basati su azioni

I piani di remunerazione del personale che prevedono il pagamento mediante assegnazione di azioni della Banca vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazione di servizi, nel momento in cui i servizi sono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato ovvero sulla base del tasso di interesse contrattuale per quelle forme tecniche alle quali non si applica la metodologia del tasso di interesse effettivo;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui essi sono esigibili;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono imputati al conto economico al momento della vendita, come differenza tra l'importo pagato o incassato ed il valore contabile degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Quando la correlazione tra costi e ricavi non è determinabile in modo preciso, i costi sono imputati sugli esercizi di riferimento con procedure razionali e su base sistematica. I costi non associabili a proventi sono rilevati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Si deve trattare in ogni caso di spese dalle quali si attendono benefici futuri e che comportano un miglioramento dei beni sui quali l'impresa ha, anche se temporaneamente, il controllo, e quindi soddisfano i requisiti previsti dallo IAS 16.7:

- è probabile che i benefici economici futuri associati al bene andranno a beneficio dell'impresa;
- il costo possa essere determinato in modo affidabile.

Come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono iscritti nella voce altre attività per un importo pari al costo sostenuto e sono ammortizzati nel più breve periodo tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto di locazione. Se il rinnovo del contratto dipende dal conduttore, si considera l'intero periodo a disposizione.

Riclassifiche tra i portafogli di attività finanziarie (amendment IAS 39)

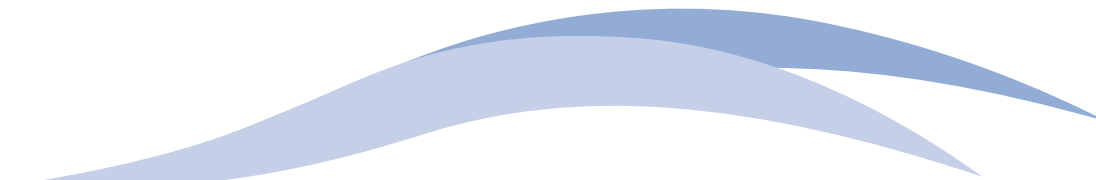
Lo IASB ha approvato in data 13 ottobre 2008 un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, omologato con procedura d'urgenza dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con Regolamento n. 1004/2008.

Sulla base di tale emendamento, è consentito riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti al momento dell'acquisto nell'ambito della categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" o della categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita. Prima di tale emendamento la regola generale prevedeva che i trasferimenti di categoria non erano ammessi, ad eccezione dei trasferimenti tra le categorie delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Sulla base di quanto indicato nei paragrafi 50D e 50E della nuova versione dello IAS 39, possono essere riclassificati:

- gli strumenti finanziari, diversi dai derivati, precedentemente classificati nella categoria degli strumenti finanziari di negoziazione. Non è invece possibile riclassificare gli strumenti finanziari appartenenti alla categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" a seguito dell'adozione della cosiddetta "*fair value option*". La nuova categoria contabile di destinazione è quella dei "Crediti". La condizione per l'ammissibilità della riclassifica è che lo strumento finanziario rispetti, alla data del trasferimento, i requisiti previsti per la classificazione nel portafoglio dei "Crediti" e che la società non intenda più negoziare i titoli oggetto di riclassifica, avendo maturato l'intenzione di detenere lo strumento finanziario nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- gli strumenti finanziari non derivati classificati nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla categoria contabile dei "Crediti" se lo strumento finanziario rispettava, alla data della riclassifica, la definizione di "Crediti" e la società ha ora l'intento e la capacità di detenerlo nel prevedibile futuro o fino alla scadenza.

Qualsiasi altro strumento di debito o di capitale, non derivato, può essere riclassificato dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" alla categoria delle "Attività disponibili per la vendita" o dalla categoria delle "Attività detenute per la negoziazione" alle "Attività detenute sino a scadenza" (per i soli strumenti di debito), qualora detti strumenti non siano più detenuti per essere oggetto di negoziazione nel breve termine; ciò è tuttavia ammissibile, secondo il paragrafo 50 B, solamente in rare circostanze.



L'attività finanziaria riclassificata è iscritta nella nuova categoria (“Crediti”, “Attività finanziarie detenute fino a scadenza”, “Attività finanziarie disponibili per la vendita”) al suo *fair value* alla data della riclassifica, che rappresenta il nuovo costo o costo ammortizzato.

Una volta trasferiti, gli strumenti finanziari seguono le regole di valutazione e rilevazione contabile proprie della categoria di destinazione, salvo quanto di seguito verrà specificato; pertanto, per le attività valutate al costo ammortizzato deve essere determinato il tasso di rendimento effettivo da utilizzarsi a partire dalla data della riclassifica.

Per le attività riclassificate, ogni eventuale successiva variazione positiva dei flussi di cassa attesi concorre a determinare il tasso di interesse effettivo alla data della revisione della previsione e sarà contabilizzata lungo la vita residua dello strumento anziché a modificare il valore contabile dell'attività con contropartita di conto economico, come previsto per le attività non oggetto di riclassifica.

Viceversa, gli eventuali successivi decrementi nelle stime dei flussi di cassa dalla data di riclassifica seguiranno le regole previgenti, ovvero saranno immediatamente registrati a conto economico nel caso in cui rappresentino una perdita di valore.

Gli utili e le perdite precedentemente sospesi nella riserva di patrimonio netto per le Attività finanziarie disponibili per la vendita, se riferiti ad uno strumento con scadenza prefissata sono ammortizzati lungo la durata dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato; viceversa se lo strumento non ha una scadenza prefissata (esempio strumenti perpetui) restano sospesi nella riserva fino al momento della vendita o dell'estinzione.

In caso di riclassifica dell'attività finanziaria e fino alla sua estinzione è necessario fornire illustrazione dei conseguenti effetti e di quelli che si sarebbero avuti in assenza della riclassifica, così come riportato nella successiva sezione “A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato, alle condizioni correnti alla data di valutazione nel mercato principale o nel mercato più vantaggioso. Ai fini della misurazione al *fair value*, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull'osservabilità o meno dei parametri di mercato:

- 1. quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):
la valutazione è effettuata sulla base dei prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche;
- 2. metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2):
la valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi, compresi gli spread creditizi e di liquidità, sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica ridotti elementi di discrezionalità nella valutazione in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- 3. metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3):
la determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

Attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Derivati di copertura.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *Fair value*, la Banca Popolare di Marostica attribuisce massima priorità ai prezzi quotati sui mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Nel dettaglio:

1. Quotazioni desunte da mercati attivi (Livello 1):

La valutazione è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento, le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato e i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo. Per differenza, tutti gli strumenti che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo “corrente” di offerta (“denaro”) per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto (“lettera”) per le passività finanziarie, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all’ultimo giorno del periodo di riferimento).

2. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili (Livello 2)

La valutazione dello strumento finanziario non è basata sul prezzo di mercato dello strumento finanziario oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica contenuti elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all’utilizzo di tecniche di valutazione aventi l’obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell’incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Gli strumenti finanziari di livello 2 in portafoglio sono prevalentemente i seguenti:

- strumenti finanziari derivati OTC il cui *fair value* è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero *fair value*;
- titoli di debito di terzi, non quotati su mercati attivi, per i quali gli input, compresi gli spread creditizi, sono reperiti da fonti di mercato.

3. Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (Livello 3)

La determinazione del *fair value* fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management. Tali stime devono essere di provata affidabilità nella determinazione di ipotetici prezzi “operativi” e pertanto devono trovare riscontro negli operatori di mercato.

Gli strumenti finanziari di livello 3 in portafoglio sono prevalentemente i seguenti:

- fondi immobiliari valutati sulla base degli ultimi NAV disponibili;
- fondi di private equity valutati sulla base dell’ultimo NAV disponibile, eventualmente rettificato per tenere conto degli eventi non recepiti nella valorizzazione della quota o per riflettere una diversa valorizzazione degli asset sottostanti il fondo stesso;
- titoli azionari illiquidi per i quali non sono osservabili transazioni recenti o comparabili, di norma valutati sulla base del modello patrimoniale;
- titoli di debito per i quali vengono di regola utilizzate fonti pubblicamente non disponibili, trattasi di quotazioni non vincolanti e altresì non corroborate da evidenze di mercato.

Crediti e debiti verso banche e clientela, Titoli in circolazione

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela, tra i titoli in circolazione, si è determinato un *fair value* ai fini di informativa nella Nota Integrativa, come richiesto dal principio contabile di riferimento IFRS 7. In particolare:

- per gli impieghi a medio-lungo termine “performing”, il *fair value* è determinato dall’attualizzazione dei previsti flussi di cassa, che viene effettuata sulla base di un tasso di mercato risk-free. Il *fair value* così determinato è classificato nella gerarchia in corrispondenza del livello 3;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo verso clientela ordinaria, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*;
- per i contratti di capitalizzazione di primarie compagnie assicurative il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di *fair value*;
- per gli impieghi “deteriorati” (sofferenze, incagli, past due, ristrutturati), il *fair value* è assunto pari al valore di bilancio ed è classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*. Per tali esposizioni il prezzo di uscita risulterebbe influenzato in misura significativa dalle previsioni sulle perdite di valore, che sono frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento al tasso di recupero ed alla relativa tempistica; in virtù di ciò, si ritiene che la considerazione dell’evoluzione dei tassi di interesse di mercato sia un fattore del tutto marginale nella determinazione del *fair value*;
- per le attività e le passività verso banche, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Vi rientrano tutti i crediti e i debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il *fair value* così determinato viene convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello 2 nella gerarchia di *fair value*;
- per le emissioni di prestiti obbligazionari valutati in bilancio al costo ammortizzato, la misurazione al *fair value* viene determinata sulla base di una tecnica di valutazione effettuata attraverso l’attualizzazione dei flussi di cassa del titolo sulla base della curva di tasso di interesse di riferimento e sono convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Attività non finanziarie – Investimenti immobiliari detenuti a scopo di investimento

Come in precedenza indicato, il principio contabile di riferimento per la misurazione del *fair value*, IFRS 13, prevede una triplice gerarchia di *fair value*, basata sull’osservabilità o meno degli input, a prescindere dalle tecniche di valutazioni adottate.

Il *fair value* viene determinato in prevalenza mediante perizie esterne, il cui punto di riferimento è rappresentato dai prezzi correnti per attività similari (valore per metro quadro, prezzi di transazioni simili).

Il *fair value* così ottenuto viene classificato in corrispondenza del livello 3 nella gerarchia di *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di uno strumento finanziario è il valore di rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall’ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo del tasso di interesse effettivo originario, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto delle eventuali perdite di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che rende uguale il valore attuale di un’attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro ricevibili fino alla scadenza. Ai fini del calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti

lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare la differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza lungo l'intera vita attesa dello strumento. Le modalità di determinazione del costo ammortizzato differiscono a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.

Nel caso di strumenti a tasso fisso o con rendimento comparabile ad un tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili. Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario.

Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio le commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione).

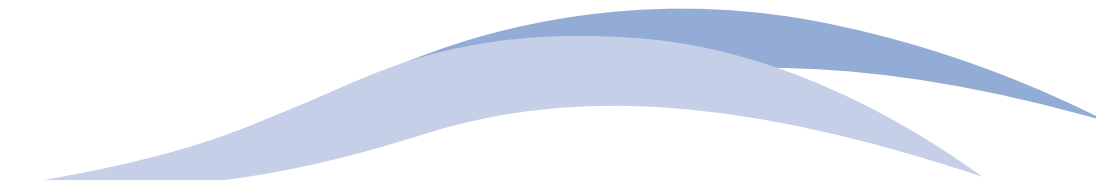
Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi direttamente riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate, i compensi pagati per consulenza/assistenza, le commissioni up-front, le altre commissioni direttamente imputabili e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari eventualmente pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro *fair value*. Questi ultimi vengono iscritti al *fair value*, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al *fair value* con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a incorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di *fair value* relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso



di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di *fair value* precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del *fair value* della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di "impairment" (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di "impairment" viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentino specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Nella valutazione si tiene conto anche della rischiosità connessa con il paese di residenza della controparte.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è effettuata identificando i parametri della PD (Probability of Default) e dalla LGD (Loss Given Default). Il rapporto tra i due citati parametri costituisce la base di partenza per la segmentazione dei crediti, in quanto essi sintetizzano i fattori rilevanti considerati dai principi IAS/IFRS per la determinazione delle categorie omogenee, e per il calcolo degli accantonamenti. La valorizzazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "incurred loss" prevista dai principi contabili internazionali.

Nel caso di attività finanziarie disponibili per la vendita, una variazione negativa del *fair value* è considerata "impairment" solo se ritenuta una riduzione durevole di valore; in questo caso la perdita cumulativa rilevata nell'esercizio e l'eventuale riserva di patrimonio netto sono imputate a conto economico.

Per quanto riguarda i titoli di capitale costituisce evidenza di impairment una riduzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del valore contabile originario. In particolare, la Banca ha ritenuto significativa una riduzione di *fair value* superiore al 30% e prolungata una riduzione del *fair value* per

un periodo ininterrotto di 18 mesi. Il superamento di una delle due soglie comporta, salvo circostanze eccezionali, la rilevazione dell'impairment sul titolo, con impatto sul conto economico.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value*, si rinvia a quanto riportato nel relativo capitolo illustrativo.

Partecipazioni

Il test di "impairment" è eseguito su base annuale per ogni partecipazione per la quale vi sia evidenza di segnali di perdita durevole di valore. Il test prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per il calcolo del *fair value* al netto dei costi di vendita, si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di test di "impairment"; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori, quali ad esempio l'illiquidità dell'attività, che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività..

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di "impairment" se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere interamente recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi i dati comparativi esposti in alcune tabelle, contenuti nella presente nota e riferiti al 2013, se necessario sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di Bilancio 2014.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

In data 15 ottobre 2008 la Commissione Europea ha approvato il Regolamento n. 1004 con il quale sono state recepite le modifiche allo IAS 39 con riferimento alla riclassifica degli strumenti finanziari e all'IFRS 7 per quanto riguarda i relativi obblighi di informativa.

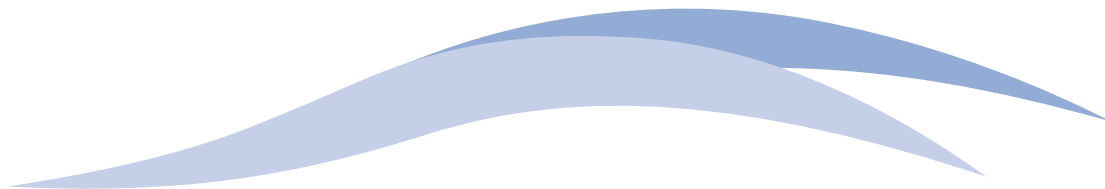
Sulla base di tale emendamento, è ora possibile riclassificare, in presenza di determinate condizioni, ad altra categoria contabile strumenti finanziari iscritti, al momento dell'acquisto, nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione o della categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita, come descritto in dettaglio nella precedente "Parte A.2", al quale si fa rinvio per maggiori informazioni.

La Banca non ha riclassificato alcuna attività finanziaria.

**A.3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE
RICLASSIFICATE: VALORE DI
BILANCIO, FAIR VALUE ED
EFFETTI SULLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA**

Nell'esercizio in cui è stata effettuata la riclassifica, l'IFRS 7 richiede di fornire gli effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento. Dal momento in cui non sono state effettuate riclassifiche di attività finanziarie nel corso dell'esercizio 2014 non si hanno informazioni da riportare.

**A.3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE
RICLASSIFICATE: EFFETTI
SULLA REDDITIVITÀ
COMPLESSIVA PRIMA
DEL TRASFERIMENTO**



**A.3.3 TRASFERIMENTO DI
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE**

Per i motivi della riclassifica si fa rinvio a quanto rappresentato nel precedente paragrafo A.3.1. In aggiunta si deve segnalare che in occasione della riclassifica a suo tempo operata dalla Banca, lo IASB aveva espresamente considerato il deterioramento dei mercati finanziari mondiali osservato nel terzo trimestre del 2008, come un esempio di “rara circostanza”, così come diffuso con proprio comunicato stampa del 13 ottobre 2008.

**A.3.4 TASSO DI INTERESSE
EFFETTIVO E FLUSSI
FINANZIARI ATTESI DALLE
ATTIVITÀ RICLASSIFICATE**

Non sussistono attività riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

Per una disamina delle modalità seguite dalla banca per la misurazione del fair value delle attività e passività, sia ai fini delle valutazioni di bilancio sia ai fini dell’informativa da fornire in nota integrativa per talune attività valutate al costo, si fa rinvio al paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di attività e passività”, contenuto nella parte “A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, 17 - Altre informazioni”.

**A.4.1 LIVELLI
DI FAIR VALUE 2 E 3:
TECNICHE DI
VALUTAZIONE E
INPUT UTILIZZATI**

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, come descritto nel citato paragrafo “Modalità di determinazione del fair value di attività e passività”, è necessario determinare un fair value sulla base di dati comparativi o valutativi. Le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito specificato.

Titoli di debito: sono valutati su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da dati osservabili di mercato.

Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.

Investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati: sono valutati sulla base dei NAV messi a disposizione dal fund administrator o dalla società di gestione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.

Derivati Over The Counter (OTC): il fair value è ottenuto mediante modelli di pricing, i quali possono fare uso sia di input osservabili sia di input non osservabili; questi ultimi parametri sono tuttavia giudicati non significativi nella determinazione dell’intero fair value.

**A.4.2 PROCESSI
E SENSIBILITÀ DELLE
VALUTAZIONI**

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input

non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra i livelli. Si ipotizza che per le attività e passività che presenteranno un livello di fair value differente rispetto a quello esistente, il trasferimento tra i livelli sarà effettuato con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.3
GERARCHIA
DEL FAIR VALUE

Al 31 dicembre 2014 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "highest and best use";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

A.4.4
ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Si fornisce la ripartizione in base alla gerarchia di fair value, riferita alle attività e passività oggetto di misurazione al fair value su base ricorrente come richiesto dal principio IFRS 7, omologato con Reg. CE. n. 1165 del 27 novembre 2009.

Come definito dal principio IFRS 13, le valutazioni ricorrenti si riferiscono a quelle attività o passività misurate al fair value nel prospetto di stato patrimoniale, sulla base di quanto previsto o permesso dai principi contabili internazionali di riferimento.

A.4.5 GERARCHIA
DEL FAIR VALUE

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		15		1.005		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.107			29.242		
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	14.107	15	-	30.247	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	-	-	-	-	-

Attività finanziarie

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di prezzi attinti da mercati attivi (Livello 1) o determinati sulla base di parametri osservabili sul mercato (Livello 2) rappresentano il 100% del totale delle attività finanziarie valutate al fair value (100% al 31 dicembre 2013).

Nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" figurano in corrispondenza della gerarchia di fair value di "livello 1" (L1) tutti i titoli di stato.

Nell'esercizio non si sono effettuati trasferimenti tra livelli del fair value

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La banca non ha in essere attività valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

La banca non ha in essere passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE
**ATTIVITÀ/PASSIVITÀ
NON MISURATE AL FAIR VALUE
O MISURATE AL FAIR VALUE
SU BASE NON RICORRENTE**

	2014				2013			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	2.547		2.547		2.604		2.604	
3. Crediti verso clientela	282.914			320.742	324.042			330.895
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	285.461	-	2.547	320.742	326.646	-	2.604	330.895
1. Debiti verso banche	12.054		12.054		77.087		77.089	
2. Debiti verso clientela	229.855			229.855	203.155			203.129
3. Titoli in circolazione	38.486			38.647	50.643			50.639
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	280.395	-	12.054	268.502	330.885	-	77.089	253.768

La banca non detiene attività e passività misurazione al fair value su base non ricorrente.

**A.5 - INFORMATIVA
SUL CD. «DAY ONE
PROFIT/LOSS»**

La banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel cosiddetto «day one profit/loss».

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

15° ESERCIZIO



Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ
LIQUIDE – VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	2014	2013
a) Cassa	1.227	1.344
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.227	1.344

L'aggregato accoglie le giacenze di contanti presso le filiali e gli sportelli bancomat delle stesse.

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE PER LA
NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito		15		1.005		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		15		1.005		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A		15	-	1.005	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	15	-	1.005	-	-

Trattasi di titoli classificati a livello 1 (CCT) detenuti per soddisfare eventuali richieste di PCT da parte della Clientela.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci / Valori	Totale 2014	Totale 2013
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	15	1.005
a) Governi e Banche Centrali		1.005
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	15	
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	15	1.005
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	-	-
b) Clientela		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	15	1.005

Si rimanda al commento della tavola 2.1

2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.005	-	-	-	1.005
B. Aumenti	33	-	-	-	33
B1. Acquisti	10	-	-	-	10
B2. Variazioni positive di fair value	15	-	-	-	15
B3. Altre variazioni	8	-	-	-	8
C. Diminuzioni	1.023	-	-	-	1.023
C1. Vendite	1.012	-	-	-	1.012
C2. Rimborsi	10	-	-	-	10
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni	1	-	-	-	1
D. Rimanenze finali	15	-	-	-	15

Si rimanda al commento della tavola 2.1

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL
FAIR VALUE – VOCE 30

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DISPONIBILI PER LA
VENDITA - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	14.107			29.242		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	14.107			29.242		
2. Titoli di capitale						
2.1 Valutati al fair value						
1.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	14.107			29.242		

Il decremento rispetto all'esercizio precedente è relativo alla vendita di 15 milioni di titoli.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	2014	2013
1. Titoli di debito	14.107	29.242
a) Governi e Banche Centrali	14.107	29.242
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazioni		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	14.107	29.242

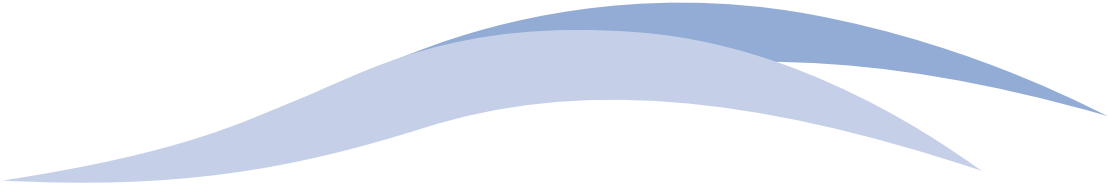
Si rimanda al commento della tavola 4.1

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca non applicabile alla Banca

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	29.241				29.241
B. Aumenti	24.371				24.371
B1. Acquisti	23.712				23.712
B2. Variazioni positive di FV	94				94
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	565				565



C. Diminuzioni	39.505	39.505
C1. Vendite	39.504	39.504
C2. Rimborsi		
C3. Variazioni negative FV		
C4. Svalutazioni da deterioramento		
- imputate al conto economico		
- imputate al patrimonio netto		
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		
C6. Altre variazioni	1	1
D. Rimanenze finali	14.107	14.107

Si rimanda al commento della tavola 4.1

SEZIONE 5
ATTIVITÀ FINANZIARIE
DETENUTE FINO ALLA
SCADENZA - VOCE 40

Fattispecie non applicabile alla Banca.

SEZIONE 6
CREDITI VERSO BANCHE
- VOCE 60

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni / valori	2014				2013			
	VB	FV Liv.1	FV Liv.2	FV Liv.3	VB	FV Liv.1	FV Liv.2	FV Liv.3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	2.547				2.604			
1. Finanziamenti	2.547		2.547		2.604	2.604		
1.1 Conti correnti e depositi liberi	135				127			
1.2 Depositi vincolati	2.412				2.477			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Locazione finanziaria								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	2.547		2.547		2.604	2.604		

La voce include il deposito per la riserva obbligatoria in essere presso la Banca Popolare di Marostica e conti attivi reciproci intrattenuti sempre con Banca Popolare di Marostica e altri istituti, in valuta.

6.2 CREDITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca.

6.3 LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

SEZIONE 7
CREDITI VERSO CLIENTELA
VOCE 70

Tipologia operazioni / valori	31/12/2014					31/12/2013				
	Valore di Bilancio		Fair value			Valore di Bilancio		Fair value		
	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate	L1	L2	L3
	Acquistati		Altri			Acquistati		Altri		
Finanziamenti	199.759	83.154		320.540		246.776	77.266			
1. Conti correnti	34.841	28.031				59.030	21.378			
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	143.402	53.004				159.447	52.542			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.875	393				1.932	491			
5. Locazione finanziaria										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	19.641	1.726				26.367	2.855			
Titoli di debito										
8. Titoli strutturati										
9. Altri titoli di debito										
Totale (valore di bilancio)	199.759	83.154		320.540		246.776	77.266			

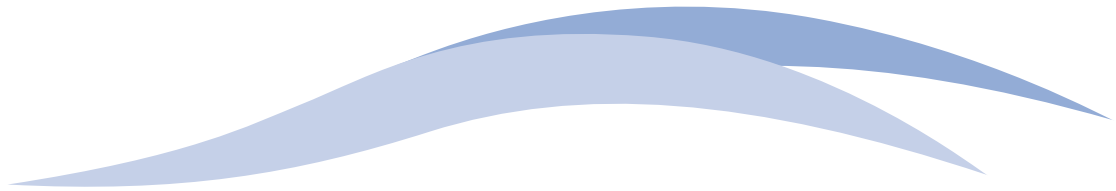
Per la descrizione dettagliata dei crediti deteriorati si rimanda alla tabella A.1.6 della Parte E del presente bilancio.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2014			Totale 2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
	Acquistati	Altri		Acquistati	Altri	

1. Titoli di debito

- a) Governi
- b) Altri Enti pubblici
- c) Altri emittenti
 - imprese non finanziarie
 - imprese finanziarie
 - assicurazioni
 - altri



2. Finanziamenti verso:	199.759	83.155	246.776	77.265
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	199.759	83.155	246.776	77.265
- imprese non finanziarie	106.242	73.094	143.407	67.123
- imprese finanziarie	454	48	2.639	682
- assicurazioni				
- altri	93.063	10.013	100.730	9.460
Totale	199.759	83.155	246.776	77.265

Per la descrizione dettagliata dei crediti deteriorate si rimanda alla della tabella A.1.6 della Parte E del presente bilancio.

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

7.4 LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 8 | Fattispecie non applicabile alla Banca
DERIVATI DI COPERTURA
VOCE 80

SEZIONE 9 | Fattispecie non applicabile alla Banca
ADEGUAMENTO DI VALORE
DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE OGGETTO DI
COPERTURA GENERICA
VOCE 90

SEZIONE 10 | Fattispecie non applicabile alla Banca
LE PARTECIPAZIONI
VOCE 100

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

SEZIONE 11
ATTIVITÀ MATERIALI
VOCE 110

Attività/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività di proprietà	278	412
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	29	60
d) impianti elettronici	15	40
e) altre	234	312
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	278	412

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene i beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Fattispecie non applicabile alla Banca.

11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Fattispecie non applicabile alla Banca.

11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

Fattispecie non applicabile alla Banca.

11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altro	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	1.360	622	1.484	3.466
A.1 Riduzioni di valore totali nette			1.300	582	1.172	3.054
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	60	40	312	412
B. Aumenti:	-	-	-	-	7	7
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					7	7
C. Diminuzioni:	-	-	31	25	85	141
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			30	19	85	134
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1	6		
D. Rimanenze finali nette	-	-	29	15	234	278
D.1 Riduzioni di valore totali nette			1.330	601	1.257	3.188
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.359	616	1.491	3.466
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Fattispecie non applicabile alla Banca.

11.7 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

Fattispecie non applicabile alla Banca.

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Non vi sono attività immateriali.

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

Si rimanda al commento della tavola 12.1.

12.3 ALTRE INFORMAZIONI

13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

SEZIONE 13
LE ATTIVITÀ FISCALI E
LE PASSIVITÀ FISCALI
VOCE 130 DELL'ATTIVO
E VOCE 80 DEL PASSIVO

Differenze temporanee deducibili	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Fondo rischi su crediti						
Saldo di formazione periodo 2000-2013	29.567	27,50	8.131	5,57	389	8.520
Saldo di formazione 2014	6.148	27,50	1.690	5,57	342	2.032
Saldo totale al 31.12.2014	35.715		9.821	-	731	10.552
Fondi per cause civile						
Saldo di formazione periodo 2000-2013	16	27,50	4	5,57	1	5
Saldo di formazione 2014	121	27,50	33	5,57	7	40
Saldo totale al 31.12.2014	137		37	-	8	45
Perdite fiscali						
Saldo di formazione periodo 2000-2013	846	27,50	233	-	-	233
Saldo di formazione 2014		27,50	-	-	-	-
Saldo totale al 31.12.2014	846		233	-	-	233
Aumento capitale sociale						
Saldo di formazione periodo 2000-2013		27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2014	6	27,50	2	-	-	2
Saldo totale al 31.12.2014	6		2	-	-	2
Totale differenze temporanee	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Saldo di formazione periodo 2000-2013	30.429	27,50	8.368	5,57	390	8.758
Saldo di formazione 2014	6.275	27,50	1.725	5,57	349	2.074
Saldo totale al 31.12.2014	36.704		10.092	739		10.830

Le imposte anticipate iscritte accolgono il credito di imposta di Euro 233 migliaia derivante dalla perdita fiscale dell'esercizio 2010 pari ad Euro 846 migliaia. Anche in considerazione delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, al regime di riportabilità delle perdite dei soggetti IRES che, più specificatamente, modificando l'art. 84 del TUIR, sostanzialmente consentono (i) il riporto a nuovo delle perdite senza più il limite temporale quinquennale e, nel contempo, introducono (ii) una limitazione alla compensazione pari al venti per cento del reddito di periodo, la Banca, ha ritenuto che fossero presenti le condizioni necessarie previste dal principio contabile IAS 12 per l'iscrizione del credito per imposte anticipate relativo alla suddetta perdita fiscale.

Il decreto c.d. mille proroghe (Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 255 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10) ha previsto all'articolo 2, commi da 55 a 58, l'introduzione della disciplina della trasformazione in crediti d'imposta di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Successivamente il c.d. decreto "Monti" (Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 214/2011) all'articolo 9, comma 1, ha inserito alcuni correttivi alla normativa in questione, con l'obiettivo di assicurare la "certezza" del recupero delle DTA anche in talune situazioni precedentemente escluse dalla norma, come espressamente esplicitato nella relazione governativa al decreto dove espressamente

si riferisce che le modifiche sono volte ad “assicurare la completa capacità di assorbimento delle perdite, in tutte le fasi della vita degli intermediari stessi” e “rendere esaustiva la casistica delle possibilità di conversione in crediti d’imposta delle DTA e, quindi, di assicurare in ogni momento il pieno realizzo delle stesse”.

Un importante effetto della norma è l’incidenza sul “probability test” di cui allo IAS 12. Infatti la normativa, conferendo in ogni circostanza certezza di recupero delle DTA, rende detto test automaticamente soddisfatto.

Con riferimento ai residui crediti iscritti per imposte anticipate, di importo pari a Euro 47 migliaia, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni di recuperabilità previste dallo IAS 12 in considerazione del previsto progetto di fusione nella Banca Popolare dell’Alto Adige. La prevista fusione della Capogruppo nella Banca Popolare dell’Alto Adige genererà, infatti, una realtà industriale in grado di produrre nel tempo flussi di reddito sulla base di un piano industriale di ampio respiro, consentendo di valutare il recupero delle imposte anticipate anche sulla base della previsione di reddito fiscale della banca post-fusione.

13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Differenze temporanee tassabili	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P. TOTALE		
	Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta		
Plusvalenze titoli AFS						
Saldo di formazione periodo 2000-2013		27,50		5,57		
Saldo di formazione 2014	94	27,50	26	5,57	5	31
Saldo totale al 31.12.2014	94		26		5	31
Attualizzazione TFR						
Saldo di formazione periodo 2000-2013		27,50				
Saldo di formazione 2014		27,50				
Saldo totale al 31.12.2014						
Totale differenze temporanee	Capitale	I.R.E.S.		I.R.A.P.		TOTALE
		Aliq.	Imposta	Aliq.	Imposta	
Saldo di formazione periodo 2000-2013	-	27,50	-	-	-	-
Saldo di formazione 2014	94	27,50	26	5,57	5	31
Saldo totale al 31.12.2014	94	-	26	-	5	31

13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	10.890	8.907
2. Aumenti	2.073	3.490
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	2.073	3.490
a) relative a precedenti esercizi	-	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	2.073	3.490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.132	1.507
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	495	96
a) rigiri	495	96
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.637	1.411
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011	1.637	1.408
b) altre		3
4. Importo finale	10.831	10.890

Con riferimento alle imposte rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata afferente la quota di competenza dell'esercizio di svalutazioni crediti rilevate in anni precedenti ed eccedenti rispetto a quanto previsto dalla normativa fiscale.

La voce Altre diminuzioni è relativa alla conversione delle imposte anticipate in credito di imposta ex D.L. 225/2010.

13.3.1 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

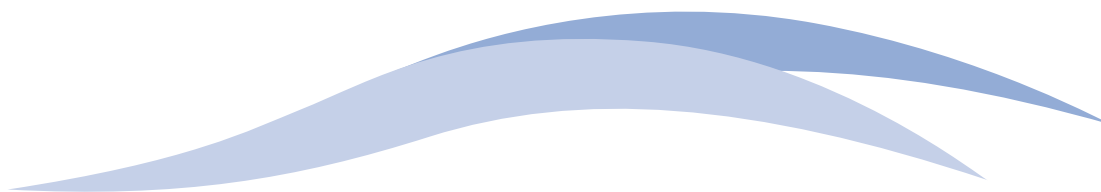
	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	10.203	8.532
2. Aumenti	2.033	3.079
3. Diminuzioni	1.683	1.408
3.1 Rigiri	46	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.637	1.408
a) derivante da perdite d'esercizio	1.637	1.408
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10.553	10.203

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La Banca non detiene attività per imposte differite in contropartita al conto economico.

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	-	3
2. Aumenti	2	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		3
a) rigiri		3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2	-



13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 2014	Totale 2013
1. Importo iniziale	56	54
2. Aumenti	31	56
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31	56
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	31	56
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	56	54
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	56	54
a) rigiri	56	54
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	31	56

13.7 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca nel corso del 2011 ha aderito al consolidato fiscale con la capogruppo Banca Popolare di Marostica, essendo in possesso dei parametri richiesti.

Si segnala che l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso nell'anno 2012 aveva svolto una verifica fiscale avente ad oggetto il controllo della corretta applicazione della normativa fiscale in materia di IRES, IVA e IRAP per il periodo di imposta 2009.

Al termine della verifica risultavano due rilievi in materia di imposta sui redditi delle società (IRES), per una maggiore imposta, al netto delle sanzioni, pari a Euro 72 migliaia. Anche a seguito delle considerazioni svolte con il proprio consulente fiscale, la Banca aveva depositato in data 17 gennaio 2013 le relative memorie difensive; In data 27/01/2014 presso la sezione n. 01 della Commissione Tributaria della Provincia di Treviso è stata emessa la sentenza N. 127/01/14 depositata il 10/02/2014 che accoglie il ricorso della Banca di Treviso; contro tale sentenza l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello. In relazione all'appello proposto la banca ha conferito mandato al legale che, al tempo, aveva istruito la pratica per presentare un atto di controdeduzioni, al fine di resistere in giudizio. In data 16 febbraio 2015 si è tenuta la relativa pubblica udienza; al momento, si attende la relativa decisione.

In data 4/12/14 Equitalia ha notificato alla Banca una cartella di pagamento di € 60.842,64 relativa all'imposta IRAP ANNO 2005. La cartella, inizialmente pagata per € 105.000, successivamente, a seguito di ricorso e vittoria in appello, era stata rimborsata. Con riferimento al successivo procedimento, pendente in Cassazione, era stata segnalata nel settembre 2014 la soccombenza. Il pagamento della cartella è avvenuto in data 16/1/2015.

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 14
ATTIVITÀ NON CORRENTI E
GRUPPI DI ATTIVITÀ
IN VIA DI DISMISSIONE
E PASSIVITÀ
ASSOCIATE - VOCE 140
DELL'ATTIVO E
VOCE 90 DEL PASSIVO

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

SEZIONE 15
ALTRE ATTIVITÀ
VOCE 150

Altre attività: composizione	Totale 2014	Totale 2013
a) Crediti tributari verso Erario e altri enti impositori	501	430
b) Assegni di terzi in giacenza presso la Cassa	1.638	928
d) Credito fiscale verso capogruppo	467	190
e) Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	2	2
f) Partite in corso di lavorazione	1.149	577
g) Ratei attivi non riconducibili a voce propria		
h) Risconti attivi non riconducibili a voce propria	38	92
i) Altre	367	1.084
Totale	4.162	3.303

Per poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi i dati riferiti al 2013 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di Bilancio 2014.

La voce si compone per lo più di partite transitorie rivenienti dai diversi sottosistemi (utenze, bonifici, assegni, etc.), rilevate negli ultimi giorni dell'esercizio e per questo ancora in attesa di regolazione al 31/12/2014. Esse vengono pareggiate nei primi giorni dell'esercizio successivo.

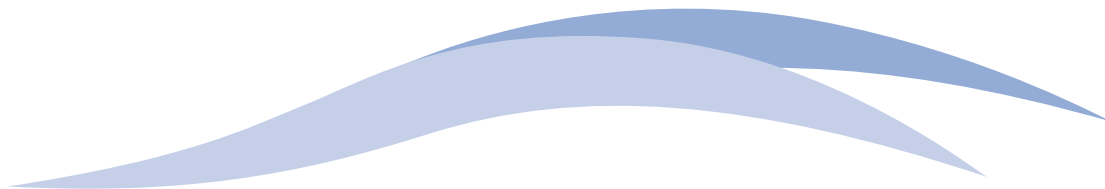
PASSIVO

SEZIONE 1
DEBITI VERSO
BANCHE - VOCE 10

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	12.054	77.087
2.1 Conti correnti e depositi liberi	4.166	15.661
2.2 Depositi vincolati	7.888	61.426
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	12.054	77.087
Fair value livello 1		
Fair value livello 2	12.054	77.089
Fair value livello 3		
Fair value	12.054	77.089

Rappresentano la raccolta interbancaria dell'Istituto suddivisa per forma tecnica. Al 31/12/14 il debito complessivo di euro 12.054 è rappresentato da utilizzi su conto reciproco con la capogruppo Banca Popolare di Marostica per complessivi euro 4.166 e sui depositi vincolati sempre con la Capogruppo per complessivi 7.888 milioni di euro.



1.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI SUBORDINATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 10 “DEBITI VERSO BANCHE”: DEBITI STRUTTURATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.4 DEBITI VERSO BANCHE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

SEZIONE 2
DEBITI VERSO CLIENTELA
VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Conti correnti e depositi liberi	226.912	199.211
2. Depositi vincolati	1.615	2.883
3. Finanziamenti	903	692
3.1 Pronti conto termine passivi		
3.2 Altri	903	692
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	425	369
Totale	229.855	203.155
Fair value - livello 1		
Fair value - livello 2		
Fair value - livello 3	229.855	203.130
Fair value	229.855	203.130

La tavola riepiloga l'ammontare complessivo dei debiti verso la clientela suddiviso per forma tecnica.

2.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI SUBORDINATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.3 DETTAGLIO DELLA VOCE 20 “DEBITI VERSO CLIENTELA”: DEBITI STRUTTURATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.4 DEBITI VERSO CLIENTELA OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.5 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

SEZIONE 3
TITOLI IN CIRCOLAZIONE
VOCE 30

Tipologia titoli/Valori	Totale 2014				Totale 2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Liv. 1	Liv.2	Liv. 3		Liv. 1	Liv. 2	Liv. 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	36.247			36.395	48.759			48.743
1.1 strutturate								
1.2 altre	36.247			36.395	48.759			48.743
2. altri titoli	2.239			2.252	1.884			1.896
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.239			2.252	1.884			1.896
Totale	38.486	-	-	38.647	50.643	-	-	50.639

La sottovoce “altri titoli” altri, si riferisce esclusivamente a certificati di deposito.

Per i titoli “strutturati”, il valore di bilancio include esclusivamente il valore del contratto “ospite” rilevato secondo la metodologia del tasso di interesse effettivo originario al costo ammortizzato.

Lo strumento derivato oggetto di scorporo (qualora presente) è infatti classificato tra le “attività finanziarie detenute per la negoziazione” o le “passività finanziarie detenute per la negoziazione”.

3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 “TITOLI IN CIRCOLAZIONE”: TITOLI SUBORDINATI

Fattispecie non applicabile

3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

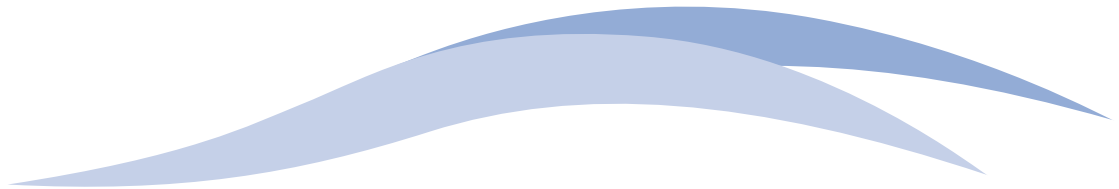
Fattispecie non applicabile alla Banca

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 4
PASSIVITÀ FINANZIARIE
DI NEGOZIAZIONE
VOCE 40

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 5
PASSIVITÀ FINANZIARIE
VALUTATE AL FAIR VALUE
VOCE 50



SEZIONE 6 | Fattispecie non applicabile alla Banca
 DERIVATI DI COPERTURA

VOCE 60

SEZIONE 7 | Fattispecie non applicabile alla Banca
 ADEGUAMENTO DI

VALORE DELLE PASSIVITÀ
 FINANZIARIE OGGETTO

DI COPERTURA GENERICA
 VOCE 70

SEZIONE 8 | Vedi sezione 13 dell'Attivo
 PASSIVITÀ FISCALI

VOCE 80

SEZIONE 9 | Fattispecie non applicabile alla Banca
 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD

ATTIVITÀ IN VIA
 DI DISMISSIONI VOCE 90

SEZIONE 10 |
 ALTRE PASSIVITÀ
 VOCE 100

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	Totale 2014	Totale 2013
a) Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	1.216	679
b) Somme a disposizione della clientela	852	640
c) Partite in corso di lavorazione	376	226
d) Ratei passivi non riconducibili a voce propria	6	116
e) Risconti passivi non riconducibili a voce propria	21	22
f) Scarti di valuta su operazioni di portafoglio	1.946	2.899
g) Debiti verso fornitori	604	526
h) Quote cooperative di garanzia	93	
i) Altre	184	199
Totale	5.298	5.307

La tavola comprende le poste del passivo in attesa di definizione al 31/12/14 rivenienti dai diversi sottosistemi.

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

SEZIONE 11
TRATTAMENTO DI FINE
RAPPORTO DEL PERSONALE
VOCE 110

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	97	97
B. Aumenti	21	5
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	5
B.2 Altre variazioni in aumento	15	
C. Diminuzioni	9	5
C.1 Liquidazioni effettuate	5	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	4	5
D. Rimanenze finali	109	97

Per poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi i dati riferiti al 2013 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di Bilancio 2014.

Per le imprese con almeno 50 addetti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate successivamente al 01/01/2007, in base alla legge Finanziaria 2007, vengono versate ai fondi di Previdenza Complementare oppure all'apposito Fondo di Tesoreria presso l'INPS in relazione alla scelta espressa dal lavoratore. Pertanto ne consegue che il TFR maturato dopo tale data non necessita di calcolo attuariale e il Fondo esistente tenderà con gli anni a decrementarsi in funzione alle cessazioni del personale per il quale era stato accantonato fino al 31/12/2006.

11.2 ALTRE INFORMAZIONI

I parametri utilizzati al fine della determinazione del TFR sono i seguenti:

- tasso inflazione annuo:	0,60%
- tasso di attualizzazione:	1,86% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% per il 2017 e 2018 2,00% dal 2019 in poi
- tasso annuo incremento TFR;	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% per il 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi

La valutazione ex IAS19 del trattamento di fine rapporto (tfr) al 31.12.2014 è stata effettuata utilizzando quale tasso di attualizzazione l'indice Iboxx Eurozone Corporate di rating "A".

L'indice rappresentativo dei rendimenti di aziende aventi rating "A" è stato ritenuto nell'attuale contesto di mercato quale migliore espressione di rendimenti di aziende di primaria qualità richieste dallo IAS 19, essendo collegato ad una popolazione maggiormente ampia di emittenti rispetto all'indice legato ai rendimenti espressi dalle aziende di rating "AA", che in conseguenza della crisi del debito sovrano, che ha comportato il "downgrading" di molti emittenti, è risultato composto da un numero del tutto limitato di emittenti e di emissioni, diventando quindi scarsamente rappresentativo di "high quality corporate bond yield".

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione di 25 punti base.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2014

(i valori rappresentano la variazione generata sul valore IAS del piano)

	DBO al 31.12.2014
Tasso di turnover +1%	107.834
Tasso di turnover -1%	109.467
Tasso di inflazione +0,25%	110.749
Tasso di inflazione -0,25%	106.474
Tasso di attualizzazione +0,25%	105.223
Tasso di attualizzazione -0,25%	112.117

SEZIONE 12
FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 120

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	356	1.779
2.1 controversie legali	137	1.373
2.2 oneri per il personale	219	406
2.3 altri		
Totale	356	1.779

L'ammontare della voce 2.1 controversie legali pari a euro 137 mila è composto per 131 mila per cause per rischi su cause di revocatorie e 6 mila euro per rischi su controversie legali. Con riferimento alla verifica fiscale svolta da parte dell'Agenzia delle Entrate nel 2012 si rimanda a quando riportato nella sezione 13.7 dell'attivo patrimoniale.

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.779	1.779
B. Aumenti		381	381
B.1 Accantonamento dell'esercizio		381	381
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		1.802	1.802
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1.802	1.802
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		356	356

12.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Fattispecie non applicabile alla Banca

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI

Voci	Fondo ult. oneri del personale	Fondo rischi ed oneri	Totale 31/12/14
A. Esistenze iniziali	406	1.373	1.779
B. Aumenti	219	162	381
B1. Accantonamenti	219	162	381
B2. Variazioni dovute al passare del tempo			
B3. Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	406	1.396	1.802
C1. Utilizzi	406	1.396	1.802
C2. Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	219	139	356

Gli aumenti sono relativi ad accantonamenti per rischi su cause di revocatoria (162 mila euro) e oneri del personale (219 mila euro).

Le diminuzioni sono relative a utilizzi di oneri del personale (406 mila euro) e per utilizzo Fondo revocatorie per 1.396 mila. L'ammontare più rilevante per euro 1.100 mila è relativo alla causa revocatoria Alpi Eagles, chiusa nell'esercizio.

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 13
AZIONI RIMBORSABILI
VOCE 140

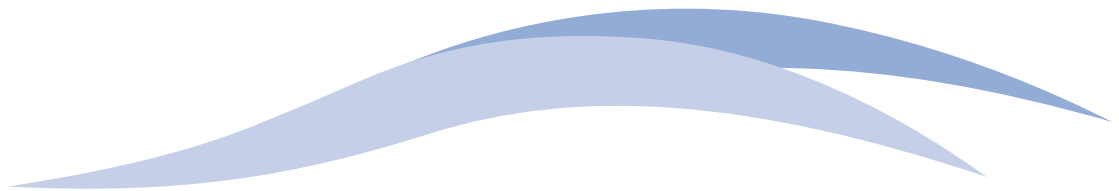
14.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora deliberate	31.12.2014	31.12.2013
A. Capitale				
A.1 azioni ordinarie	50.901		50.901	50.901
A.2 azioni privilegiate			-	
A.3 azioni altre				
Totale	50.901		50.901	50.901
B. Azioni proprie				
B.1 azioni ordinarie				
B.2 azioni privilegiate				
B.3 azioni altre				
Totale				

SEZIONE 14
PATRIMONIO DELL'IMPRESA
VOCI 130, 150, 160, 170,
180, 190 E 200

La tabella rappresenta il valore del Capitale Sociale espresso in euro.

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. A seguito dell'operazione di raggruppamento azionario avvenuta il 18 ottobre 2012 e l'aumento di Capitale conclusosi il 28 dicembre 2012, il numero complessivo delle azioni è pari a 50.901.147. Le azioni sono prive di valore nominale, il totale complessivo del capitale sottoscritto e versato è di Euro 50.901.147.



14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	50.901.147	
- interamente liberate	50.901.147	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.901.147	
B. Aumenti		-
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.901.147	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.901.147	-
- interamente liberate	50.901.147	-
- non interamente liberate		

14.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Il Capitale Sociale è costituito da nr 50,901 milioni di azioni ordinarie da nominali euro 1 ciascuna.

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce comprende le seguenti riserve di utili:

Riserva Legale	0
Riserva Statutaria	0
Riserva da disavanzi esercizi precedenti	(15.120)

14.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

Fattispecie non applicabile alla Banca

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Fattispecie non applicabile alla Banca

ALTRE INFORMAZIONI

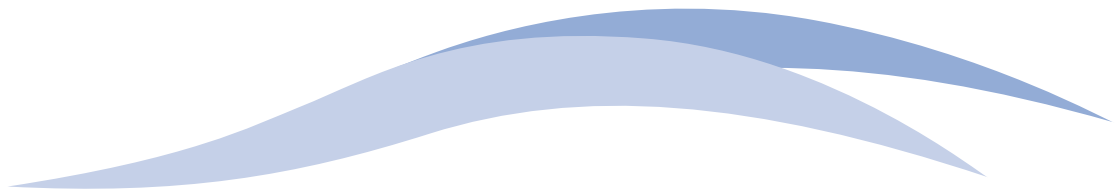
1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni	Importo 2014	Importo 2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.472	2.175
a) Banche		285
b) Clientela	1.472	1.890
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.242	1.011
a) Banche		
b) Clientela	1.242	1.011
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.457	7.060
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	2.457	7.060
i) a utilizzo certo	130	103
ii) a utilizzo incerto	2.327	6.957
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	5.171	10.246

Le garanzie concesse a sostegno di operazioni volte all'acquisizione di mezzi finanziari sono indicate nelle garanzie di "natura finanziaria". Le garanzie concesse a fronte di specifiche transazioni commerciali, sono inserite nelle garanzie di "natura commerciale". Le garanzie sono inserite al valore nominale al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore.

Gli impegni irrevocabili, a utilizzo certo o incerto, che possano dar luogo a rischi di credito (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito irrevocabili concessi alla clientela o a banche), vengono indicati negli "impegni irrevocabili a erogare fondi".

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo certo", includono gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente (prestata rito) è certo e predefinito. Sono inclusi gli acquisti (a pronti e a termini) di titoli non ancora regolati (ad esclusione di quelli c.d. "regular way" ove i titoli sono rilevati per data di contrattazione) nonché i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.



2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	Importo 2014	Importo 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.015	4.004
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

La voce riporta il valore nominale dei titoli obbligazionari impegnati a garanzia dell' Istituto Centrale delle Banche Popolari per l'emissione di assegni circolari.

3 INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Fattispecie non applicabile alla Banca

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	101.201
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni portafogli): altri	87.141
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.225
2. altri titoli	47.916
c) titoli di terzi depositati presso terzi	84.273
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	14.060
4. Altre operazioni	-

La tabella riporta il valore nominale dei titoli che l'istituto ha in amministrazione. Il dato viene scomposto tra i titoli amministrati di appartenenza del gruppo ed altri titoli, titoli di terzi in deposito presso terzi ed ultima voce, i titoli detenuti per la negoziazione presenti in proprietà.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Fattispecie non applicabile alla Banca

6. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI-QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Fattispecie non applicabile alla Banca

7. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Fattispecie non applicabile alla Banca

8. INFO SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Fattispecie non applicabile alla Banca

**PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
(DATI IN MIGLIAIA DI EURO)**

15° ESERCIZIO



Parte C - informazioni sul conto economico

SEZIONE 1
GLI INTERESSI
VOCI 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 2014	Totale 2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	333			333	992
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-	-
4. Crediti verso banche		23		23	16
5. Crediti verso clientela		9.916		9.916	11.525
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Derivati di copertura				-	-
8. Altre attività				-	-
Totale	333	9.939	-	10.272	12.533

L'aggregato espone l'ammontare complessivo degli interessi maturati che per la loro quasi totalità sono relativi a crediti verso la clientela.

Gli interessi relativi alle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" ammontano 3.083 migliaia di euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/valori	Totale 2014	Totale 2013
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	119	87

L'aggregato si compone di interessi attivi su finanziamenti in valuta verso la clientela.

1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
1. Debiti verso banche centrali				-	-
2. Debiti verso banche	-244			-244	-927
3. Debiti verso clientela	-3.860			-3.860	-4.182
4. Titoli in circolazione		-1.117		-1.117	-1.412
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	- 4.104	-1.117	-	-5.221	-6.521

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Fattispecie non applicabile alla Banca

1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/valori	Totale 2014	Totale 2013
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta	-30	-37

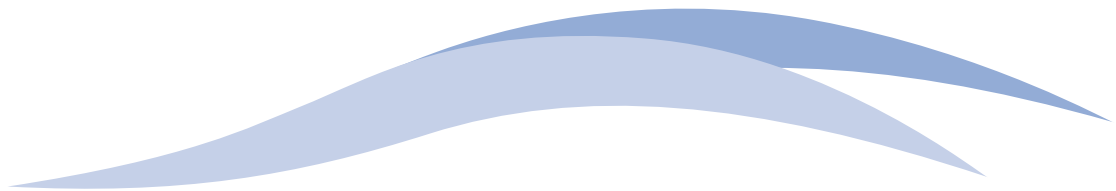
1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Fattispecie non applicabile alla Banca

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie rilasciate	43	81
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	322	350
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	42	56
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	11	21
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	177	148
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	34	39
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	58	86
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	48	36
9.3. altri prodotti	10	50
d) servizi di incasso e pagamento	753	839
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	787	873
j) altri servizi	1.138	1.494
Totale	3.043	3.637

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI
VOCI 40 E 50



2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) presso propri sportelli:	235	234
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	177	148
3. servizi e prodotti di terzi	58	86
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 2014	Totale 2013
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	-9	-8
1. negoziazione di strumenti finanziari	-5	-5
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	-4	-3
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	-261	-256
e) altri servizi	-39	-33
Totale	-309	-297

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ DI
NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziat. (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziat. (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione	-	26	-	-	26
1.1 Titoli di debito	-	26	-	-	26
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoiazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	37
4.1 Derivati finanziari:					37
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					37
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	-	26	-	-	63

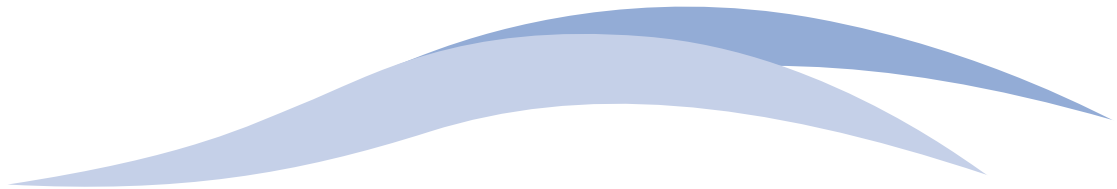
Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 5
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ DI
COPERTURA - VOCE 90

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

SEZIONE 6
UTILE (PERDITE) DA
CESSIONE/RIACQUISTO
VOCE 100

Voci/Componenti reddituali	Totale 2014			Totale 2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	708		708	910		910
3.1 Titoli di debito	708		708	910		910
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	708		708	910		910
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3 Titoli in circolazione						
Totale passività						



SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO
DELL'ATTIVITÀ E PASSIVITÀ
FINANZIARIE VALUTATE
AL FAIR VALUE - VOCE 110

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE PER
DETERIORAMENTO
VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche -Finanziamenti -Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela Crediti deteriorati acquistati -Finanziamenti -Titoli di debito	(989)	(15.419)		3.650	4.261		878	(7.619)	(11.511)
Altri crediti -Finanziamenti -Titoli di debito	(989)	(15.419)		3.650	4.261		878	(7.619)	(11.511)
	(989)	(15.419)		3.650	4.261		878	(7.619)	(11.511)
C. Totale	(989)	(15.419)	-	3.650	4.261	-	-	(7.619)	(11.511)

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Fattispecie non applicabile alla Banca

8.3 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE

Fattispecie non applicabile alla Banca

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

Fattispecie non applicabile alla Banca

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

SEZIONE 9
LE SPESE AMMINISTRATIVE
VOCE 150

Tipologia di spese/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	4.477	4.759
a) salari e stipendi	3.228	3.525
b) oneri sociali	892	883
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	6	3
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	280	289
- a contribuzione definita	280	289
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	71	59
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	364	280
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	4.841	5.039

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2014	2013
a) Dirigenti	1	1
b) Totale quadri direttivi	36	37
– di cui: di 3° e 4° livello	22	24
c) Restante personale dipendente	24	25
Totale personale dipendente	61	63
Altro personale	-	-

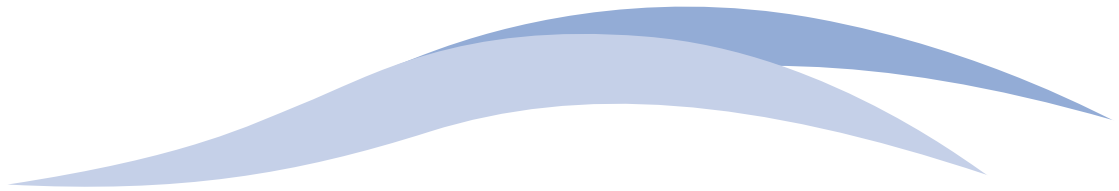
9.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Fattispecie non applicabile alla Banca

9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

	2014	2013
Altri benefici a favore dei dipendenti	72	59

Il fondo ricomprende spese per assicurazioni, tickets restaurant, indennità, corsi di formazione.



9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Composizione	2014	2013
Spese postelegrafoniche	64	81
Spese di manutenzione	102	61
Fitti passivi	630	669
Spese di trasporto	77	66
Spese di pulizia	65	75
Compensi ai professionisti	310	475
Visure camerali e ipocatastali	117	118
Fornitura materiale vario uso ufficio	67	78
Spese per energia elettrica, riscaldamento e acqua	81	99
Spese di pubblicità e rappresentanza	49	43
Spese legali e giudiziarie	238	169
Spese per elaborazioni elettroniche eseguite presso terzi	1.637	1.273
Premi assicurativi	40	81
Imposte indirette e tasse	673	615
Altre spese	135	126
Totale	4.285	4.029

SEZIONE 10
ACCANTONAMENTI NETTI AI
FONDI PER RISCHI E ONERI
VOCE 160

10.1. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/componenti	Totale 2014	Totale 2013
1) Controversie legali	1.232	-250
2) Altri	4	37
Totale	1.236	-213

Per poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi i dati riferiti al 2013 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di Bilancio 2014.

Per una più ampia informativa si rimanda alla precedente sezione 12.4 – Fondi per Rischi e Oneri – di cui alla parte D della presente Nota Integrativa (commento voce 2) altri.

SEZIONE 11
RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
MATERIALI - VOCE 170

11.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-135	-	-	-135
- Ad uso funzionale	-135	-	-	-135
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	-135	-	-	-135

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni materiali sono presenti in dettaglio alla Sezione 11 – Attività materiali Voce 110, di cui alla parte B della presente nota Integrativa.

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	-	-	-	-

Informazioni sulla vita utile delle immobilizzazioni immateriali sono presenti in dettaglio alla Sezione 12 – Attività immateriali Voce 120 di cui alla parte B della presente nota Integrativa.

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	2014	2013
Transazioni con la clientela		
Danni non coperti da assicurazione		1
Oneri diversi	109	118
Sopravvenienze passive	534	253
Totale	643	372

Nella presente voce confluiscono i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci che concorrono alla determinazione della voce 250 "utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte". Sono inclusi i recuperi spese relativi a depositi a risparmio, a c/c passivi vincolati, a c/c con assegni a copertura garantita, a fondi di terzi in amministrazione.

13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

Componente reddituale / Valori	2014	2013
Fitti attivi e canoni	4	4
Recuperi fiscali	425	497
Recupero spese su depositi e c/c passivi	147	226
Sopravvenienze attive	93	2
Altri recuperi	172	202
Totale	841	931

Per poter effettuare un confronto omogeneo tra gli esercizi i dati riferiti al 2013 sono stati rideterminati secondo principi e modalità analoghe a quelli applicati in sede di Bilancio 2014.

Fattispecie non applicabile alla Banca

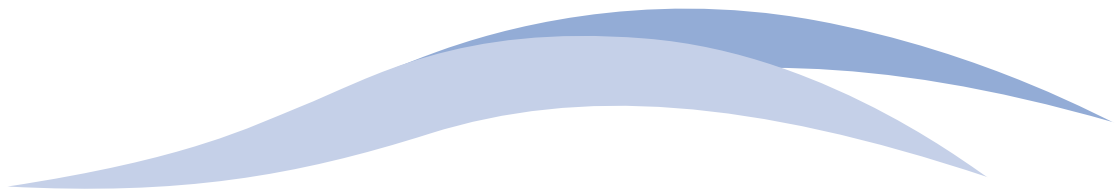
Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI
VALORE NETTE SU ATTIVITÀ
IMMATERIALI – VOCE 180

SEZIONE 13
GLI ALTRI ONERI E
PROVENTI DI GESTIONE
VOCE 190

SEZIONE 14
UTILE (PERDITE)
DELLE PARTECIPAZIONI
VOCE 210

SEZIONE 15
RISULTATO NETTO DELLA
VALUTAZIONE AL FAIR VALUE
DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E
IMMATERIALI - VOCE 220



SEZIONE 16
RETTIFICHE DI VALORE
DELL'AVVIAMENTO
VOCE 230

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 17
UTILE (PERDITE) DA CESSIONE
DI INVESTIMENTI
VOCE 240

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 18
LE IMPOSTE SUL REDDITO
DELL'ESERCIZIO
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE
VOCE 260

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componente/Valori	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti (-)	404	-9
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla L.214/2011 (+)	1.637	1.408
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-59	1.985
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	1.982	3.384

La voce include l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio, al netto di quello relativo ai gruppi di attività e relative passività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 “utile (perdita) delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte”.

L'importo delle imposte anticipate, precedentemente non iscritte in bilancio, che sono divenute deducibili nell'esercizio, è inserito nella sottovoce “riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio”.

La sottovoce “variazioni delle imposte anticipate”, corrisponde al saldo fra gli “aumenti” e le “diminuzioni” delle attività per imposte anticipate (rilevate in contropartita del conto economico) indicato nella parte B, Attivo, Sezione 13, tabella 13.3 della nota integrativa.

La sottovoce “variazione delle imposte differite”, corrisponde al saldo tra gli “aumenti” e le “diminuzioni” delle passività per imposte differite (rilevate in contropartita del conto economico) indicato nella parte B, Attivo, Sezione 13, tabella 13.4 della nota integrativa.

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRES	Imponibile		Imposta
Utile prima delle imposte	-6.889		
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		27,50%	-1.894
Differenze permanenti positive	-76	27,50%	-21
Differenze permanenti negative	355	27,50%	98
Differenze temporanee positive tassabili in esercizi successivi		27,50%	
Differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	6.310	27,50%	1.735
Annullamento differenze temporanee negative deducibili degli esercizi precedenti	-1.398	27,50%	-384
Annullamento differenze temporanee positive tassabili degli esercizi precedenti		27,50%	
Imponibile e relativa IRES ante riporto perdite fiscali pregresse	-1.698	27,50%	-467
Perdite fiscali riportate da esercizi precedenti		27,50%	
Imponibile e relativa IRES effettivi su reddito di esercizio	-1.698	27,50%	-467
IRES corrente sul reddito di esercizio			-467

IRAP	Imponibile		Imposta
Margine di intermediazione	8.556		
Ricavi rilevanti ai soli fini IRAP			
Ricavi non rilevanti ai soli fini IRAP			
Costi rilevanti ai soli fini IRAP			
Costi non rilevanti ai soli fini IRAP			
Differenza rilevante tra Valore e Costi della Produzione	8.556		
onere fiscale teorico (aliquota 5,57%)		5,57%	477
Differenze permanenti positive	-12.907	5,57%	-719
Differenze permanenti negative	230	5,57%	13
Differenze temporanee positive tassabili in esercizi successivi		5,57%	
Differenze temporanee negative deducibili in esercizi successivi	6.095	5,57%	339
Annullamento differenze temporanee negative deducibili degli esercizi precedenti	-834	5,57%	-46
Annullamento differenze temporanee positive tassabili degli esercizi precedenti		5,57%	
Imponibile IRAP	1.140	5,57%	63
IRAP corrente sul reddito di esercizio			63

Fattispecie non applicabile alla Banca

SEZIONE 19
UTILE (PERDITA)
DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ
IN VIA DI DISMISSIONE AL
NETTO DELLE IMPOSTE
VOCE 280

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare.

SEZIONE 20
ALTRE INFORMAZIONI

21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

SEZIONE 21
UTILE PER AZIONE

Posto che non esistono né azioni privilegiate, né strumenti di incentivazione basati su piani di stock options, non sussistono effetti diluitivi del capitale. Pertanto, l'utile diluito per azione corrisponde all'utile base per azione e ammonta a -0,096 euro.

21.2 ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non sussistano altre informazioni da evidenziare

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

15° ESERCIZIO



Parte D - Redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) d'esercizio			(4.907)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	(11)	4	(7)
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(11)	4	(7)
50. Attività non correnti in via di dimissione Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni			
60. valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	(71)	23	(48)
70. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per vendita:			
a) variazioni di fair value	94	(32)	62
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	165	(55)	110
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(82)	27	55
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	(82)	27	(4.962)

PARTE E
INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

15° ESERCIZIO





Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

I modelli e gli strumenti applicativi utilizzati per la valutazione e il controllo dei rischi in Banca di Treviso sono uniformati a quelli della Capogruppo che, tramite specifici accordi di outsourcing, fornisce agli organi aziendali della Controllata le informazioni necessarie per la sorveglianza della rischiosità aziendale.

In particolare, stante l'elevato ammontare di partite deteriorate in rapporto al credito concesso dalla Banca, nel corso del 2014 sono stati ulteriormente affinati sia la strumentazione operativa che i modelli di controllo del rischio interni e migliorata l'informativa verso gli organi aziendali.

Sul piano dell'equilibrio finanziario la banca è riuscita ad attuare una progressiva riduzione dell'indebitamento verso la controllante rimborsando i depositi esistenti all'inizio dell'anno e riducendo l'esposizione sul conto corrente reciproco. Ciò è dovuto grazie ad un progressivo rientro dagli impieghi, alla riduzione del portafoglio di proprietà e ad una crescita della raccolta sempre più orientata verso la clientela retail.

PROCESSO DI RISK GOVERNANCE (ICAAP)

La Capogruppo Banca Popolare di Marostica, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate da Banca d'Italia con le Circolari n. 263 del 27/12/2006 e n.285 del 17/12/2013, che recepiscono le istanze dei cc.dd. accordi Basilea 2 e Basilea 3, ha dotato il Gruppo di una strategia e di un processo di controllo della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica.

In attuazione del 15° aggiornamento alla circ. 263 è stato inoltre adottata la cosiddetta policy di R.A.F. (Risk Appetite Framework) cioè un quadro di riferimento normativo attraverso il quale il Gruppo dichiara annualmente la propria propensione al rischio. In coerenza con il piano industriale e nel rispetto dei limiti regolamentari è stato quindi approvato il R.A.S. (Risk Appetite Statement) fissando gli obiettivi di rischio e i limiti di tolleranza. Nel corso del 2014 si è provveduto ad approvare le policy di rischio di Credito, Operativo, Tasso, O.M.R. (Operazioni di Maggio Rilevo) e a rivedere le policy del rischio di Mercato e di Liquidità con i relativi regolamenti.

Il controllo, l'analisi e la gestione dei rischi si configurano come un processo continuativo che si coordina con la fase ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) di Gruppo, intesa come autonoma valutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali, e che si sostanzia in una comunicazione annuale consolidata verso l'Organo di Vigilanza.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo, in linea con le normative di legge e di vigilanza, si è dotato di un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività aziendale. Il complessivo sistema dei controlli interni, esteso a Banca di Treviso, è formalizzato nell'insieme di regole, procedure e strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali ed il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità ed integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, la normativa di vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Dal punto di vista organizzativo, il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni viene garantito dal presidio fornito dalle funzioni di Internal Audit, Risk Management e Compliance tra i quali si è da tempo instaurato un rapporto di fattiva collaborazione.

DISCLOSURE AI FINI DEL TERZO PILASTRO BASILEA III

Gli obblighi informativi del cosiddetto Terzo Pilastro della normativa denominata Basilea III, sono stati assolti a livello di Gruppo, con la predisposizione di adeguata informativa al pubblico sul sito internet aziendale www.Bp-marostica.it nell'apposita sezione Banca\Info_societarie\Vigilanza_prudenziale. Vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

Il perdurare della crisi in atto ha imposto il rafforzamento dei collaudati presidi organizzativi e di processo con l'impiego di maggiori risorse umane e di avanzati strumenti gestionali di valutazione del rischio di credito, per un'efficace attività di indirizzo della rete commerciale e controllo dei rischi.

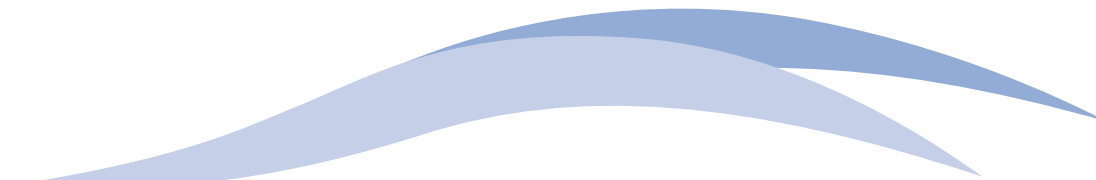
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE SU CREDITI

E' il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

La dispersione delle posizioni (esclusi i crediti di firma) può essere valutata analizzando la tabella successiva, indicativa della concentrazione in base a fasce di utilizzo (determinate in ordine decrescente di importo) della numerosità della clientela e del totale accordato.

% utilizzo	numero clienti	% numero clienti	utilizzo cumulato	accordato cumulato	% accordato
5%	3	0,1%	24.634.843	13.436.402	4,5%
10%	6	0,2%	38.924.156	17.755.029	5,9%
15%	10	0,3%	55.659.374	30.204.655	10,0%
20%	16	0,5%	74.689.638	44.107.454	14,6%
25%	24	0,7%	93.395.529	54.251.109	18,0%
30%	34	1,0%	110.472.611	60.415.359	20,0%
35%	50	1,5%	129.555.743	71.638.427	23,8%
40%	69	2,1%	147.315.869	77.713.325	25,8%
45%	95	2,9%	166.008.236	91.941.373	30,5%
50%	128	4,0%	184.158.811	102.240.932	33,9%
55%	174	5,4%	202.792.892	115.956.518	38,5%
60%	237	7,3%	221.177.853	130.720.130	43,4%
65%	317	9,8%	239.383.384	145.796.168	48,4%
70%	419	12,9%	257.905.874	163.750.120	54,3%
75%	540	16,7%	276.262.993	179.493.264	59,5%
80%	684	21,1%	294.625.278	198.990.441	66,0%
85%	858	26,5%	313.044.094	216.423.818	71,8%
90%	1075	33,2%	331.406.776	234.634.566	77,8%
95%	1391	42,9%	349.807.311	254.535.626	84,4%
100%	3239	100,0%	368.211.610	301.440.711	100,0%

Fonte: flusso di ritorno CR-CPC



Per quanto riguarda la concentrazione geografica, essa è di fatto massima stante la localizzazione di tutte le filiali della banca nella medesima provincia. Con riferimento alla composizione per settori del portafoglio crediti occorre sottolineare la concentrazione sul settore immobiliare. Esclusa la naturale preponderanza del settore “famiglie”, tipicamente meno rischiosa dei settori produttivi, non esistono altre particolari concentrazioni.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con delibera del C.d.A. del 26/09/2014 della Capogruppo è stata adottata la policy del rischio di credito con la quale vengono dettagliati gli obiettivi definiti nel R.A.S. (Risk Appetite Statement) fissando un sistema di limiti operativi specifici per Banca di Treviso.

Ai fini di una corretta gestione del rischio di credito appare fondamentale una adeguata valutazione del merito creditizio della clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificando la copertura economica di tale tipologia di rischio sia in termini patrimoniali, sia nell’ottica di un adeguato collegamento rischio / rendimento. L’iter operativo e decisionale è ispirato a logiche di delega stringenti e ad un ricorso significativo al sistema delle garanzie, per lo più di tipo reale. Dal punto di vista gestionale interno, si è confermato l’utilizzo dello scoring qualitativo della clientela, che consente anche un esame andamentale della qualità della relazione nel tempo. Tale elemento costituisce un primo indicatore di sintesi per l’attività di sorveglianza crediti svolta in outsourcing dalla Capogruppo, che effettua un monitoraggio quotidiano delle posizioni che presentano aspetti di anomalia, effettuando o proponendo i correttivi più appropriati.

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nella gestione del rischio di credito, i processi si fondano su una chiara separazione delle funzioni deputate all’erogazione del credito, da quelle deputate ai controlli di primo e secondo livello. Al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo spetta il compito di indirizzo strategico sul livello di assunzione del rischio complessivo che viene esplicitato nel R.A.S., nel piano strategico pluriennale di Gruppo e nelle sue declinazioni a livello di Istituto e di breve periodo. Al Collegio Sindacale e alla funzione di Internal Audit compete la valutazione dell’efficienza e dell’adeguatezza del sistema dei controlli interni e quindi anche del sistema di controllo dei rischi della Banca. Alla Direzione Generale di Banca di Treviso spetta il compito di garantire l’effettivo rispetto delle politiche di rischio decise dalla Capogruppo. La Direzione Crediti, l’Ufficio Monitoraggio e Qualità Credito e l’Ufficio Gestione Incagli della Capogruppo hanno la responsabilità di sorveglianza sulla corrispondenza dei criteri di erogazione a quanto definito internamente e di presidio sull’andamento nel tempo della qualità delle posizioni assunte. La separatezza organizzativa rispetto alle funzioni deputate alla delibera del credito assicura la migliore efficacia dell’azione di controllo anche preventivo dei rischi, assicurando l’individuazione delle posizioni con profilo di rischio in deterioramento.

La funzione di Risk Management di Gruppo supporta gli organi aziendali del Gruppo nella definizione dell’obiettivo strategico complessivo in termini di propensione al rischio e ne sorveglia l’attuazione da parte della struttura operativa, anche attraverso il monitoraggio di indicatori di sintesi.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di delibera sono articolati in base ai profili di rischio delle singole posizioni, in modo da assicurare in ogni caso l’adeguatezza della decisione rispetto ai rischi assunti, tenendo conto del complessivo profilo di rischio del cliente e di eventuali fattori mitiganti, quali la presenza di garanzie e le caratteristiche delle specifiche forme tecniche richieste.

La sorveglianza sulla qualità del credito in essere è svolta, in logica di outsourcing, dalle strutture della Capogruppo, utilizzando gli strumenti a disposizione in grado di evidenziare eventuali anomalie nell'operatività e l'evoluzione del rischio di credito, tra cui lo scoring andamentale assegnato al cliente e una serie di indicatori basati sulle anomalie rilevate anche presso il sistema. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate. Viene in ogni caso data particolare rilevanza all'azione di verifica sulle attività di controllo del rischio intraprese dalle filiali. Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido. La presenza di controlli periodici approfonditi sulle posizioni con evidenza di anomalia assicura una adeguata azione preventiva sul manifestarsi dei rischi di credito.

A livello di controllo generale del rischio, inoltre, sulla base dei punteggi attribuiti al portafoglio in bonis delle singole filiali viene calcolato un indicatore di rischio gestionale (IRG) utilizzato per determinare una misura di redditività di filiale/rete commerciale corretta per il rischio. Il monitoraggio di tale aspetto avviene mensilmente nell'ambito della rendicontazione del Controllo di Gestione.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito i fattori che riducono il rischio di una perdita in capo all'Istituto in caso di default della controparte. Si fa riferimento in particolare all'assunzione delle garanzie oltre che all'individuazione delle forme tecniche di affidamento maggiormente adeguate a sostenere l'operatività del cliente. Con riferimento alle garanzie reali, le tipologie maggiormente utilizzate dall'Istituto sono rappresentate dalle ipoteche su beni immobili residenziali e non, di primo grado e/o successivo, acquisite principalmente nell'ambito del comparto retail e dai pegni su titoli e contanti. Con riferimento alle garanzie personali le tipologie maggiormente utilizzate sono rappresentate dalle "fideiussioni specifiche" e dalle "fideiussioni omnibus limitate".

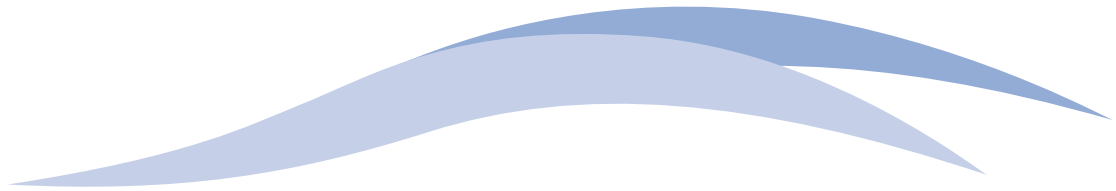
La previsione normativa di specifici requisiti organizzativi, economici e legali per il riconoscimento degli strumenti idonei alla mitigazione del rischio di credito ha portato il Gruppo ad un processo volto ad aumentare i presidi sui beni ricevuti a garanzia. In particolare, a settembre 2014 è stata realizzata la periodica fase di revisione massiva delle garanzie in essere, adottando tecniche di "mass-appraisal" secondo le direttive della circ. 263. Sono stati rivalutati complessivamente 641 immobili, di cui 600 residenziali e in 141 casi il valore di stima è diminuito rispetto alla valutazione precedente. Solo in 2 casi l'LTV è salito sopra l'80%. Sulla base di tali evidenze, la Direzione Crediti è in grado di predisporre gli opportuni interventi di adeguamento delle garanzie rispetto al valore dell'esposizione residua, nel caso in cui ciò si rendesse necessario in funzione delle nuove stime.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturata ed esposizioni scadute e /o sconfinata da oltre 90 giorni), il Gruppo fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti tra le diverse categorie di rischio.

In generale, l'appostazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate (incagli o sofferenze) viene effettuata su proposta sia della struttura di rete proprietaria della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e sorveglianza del rischio di credito.

Per le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni è richiesto alle filiali un monitoraggio quotidiano delle stesse. Dal 2012 è stato messo a disposizione delle filiali uno strumento giornaliero di evidenza dei segnali di anomalia sulle posizioni in essere, con lo scopo di anticipare la percezione delle problematiche e di prevenire il degrado delle posizioni stesse.



Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

Ai fini della valutazione dell'importo recuperabile, ciascuna posizione deteriorata viene rivista ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere tempestivamente recepiti, si procede ad una verifica periodica del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.1

ESPOSIZIONI CREDITIZIE
DETERIORATE E IN BONIS:
CONSISTENZE, RETTIFICHE
DI VALORE, DINAMICA,
DISTRIBUZIONE ECONOMICA
E TERRITORIALE

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						15	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						14.107	14.107
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						2.547	2.547
5. Crediti verso clientela	35.665	37.324	6.625	3.542	20.143	179.616	282.915
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014	35.665	37.324	6.625	3.542	20.143	196.285	299.584
Totale 2013	31.326	17.847	4.490	23.602	30.596	249.031	356.892

I crediti in sofferenza rappresentano l'esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza per il cui recupero sono state avviate azioni, non necessariamente giudiziali, volte al rientro dell'esposizione.

Le partite incagliate sono crediti nei confronti di soggetti in situazione transitoria di difficoltà.

I crediti per interessi di mora sono attribuiti al rapporto di pertinenza.

Il procedimento di stima delle perdite su crediti ha tenuto conto della situazione di solvibilità dei debitori. I crediti in sofferenza e incagliati sono stati oggetto di valutazione analitica ed a ciascuna posizione è stata associata una stima di perdita.

Le svalutazioni dei crediti in bonis rappresentano la stima delle perdite prevedibili a fronte del rischio fisiologico gravante sull'attività creditizia.

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esp. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				15		15	15
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				14.107		14.107	14.107
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				2.547		2.547	2.547
5. Crediti verso clientela	168.068	84.913	83.155	201.005	1.246	199.759	282.914
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2014	168.068	84.913	83.155	217.674	1.246	216.428	299.583
Totale 2013	153.409	76.144	77.265	281.752	2.125	279.627	356.892

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei «Crediti verso la clientela in bonis», i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) e ad altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di rate scadute.

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivi					Totale Forborne (esposizione netta)	Totale Forborne (rettifiche)	Altre esposizioni					Totale (esposizione netta)			
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti			Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non sca- duti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione												15	15			
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita												14.107	14.107			
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza																
4. Crediti verso banche												2.547	2.547			
5. Crediti verso clientela											16.169	445	179.616	199.759		
6. Attività finanziarie valutate al fair value																
7. Attività finanziarie in corso di dismissione																
8. Derivati di copertura																
Totale 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.169	3.528	445	1	196.285	216.428
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	28.308	1.638	650	-	249.031	279.627

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	2.547			2.547
TOTALE A	2.547	-	-	2.547
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B				
TOTALE A+B	2.547	-	-	2.547

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.4 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non esistono esposizioni deteriorate su crediti verso banche.

A.1.5 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non esistono rettifiche di valore su crediti verso banche.

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	112.621	76.956		35.665
b) Incagli	43.094	5.771		37.323
c) Esposizioni ristrutturate	8.707	2.082		6.625
d) Esposizioni scadute	3.645	104		3.541
e) Altre attività	215.307		1.246	214.061
TOTALE A	383.374	84.913	1.246	297.215
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	352	2		350
b) Altre	4.822			4.822
TOTALE B	5.174	2	-	5.172

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Al 31 dicembre 2014 i crediti deteriorati della Banca, al netto delle rettifiche, sono cresciuti del 9,56% rispetto alla chiusura del precedente esercizio.

Al lordo delle rettifiche di valore, essi ammontano a 168.068 migliaia rispetto alle 153.409 migliaia di euro del 31/12/2013.

Il rapporto tra i crediti deteriorati ed il totale dei crediti verso la clientela, al lordo delle rettifiche di valore, si attesta al 45,54% rispetto al 38,13% del 31 dicembre 2013.

Il rapporto calcolato al netto delle rettifiche di valore passa dal 29,39% del 31 dicembre 2013 al 23,84% del 31 dicembre 2014.

Il rapporto sofferenze/impieghi, sempre al lordo delle rettifiche di valore, risulta pari al 30,51% rispetto al 24,68% del 31 dicembre 2013. Al netto delle rettifiche di valore il rapporto si attesta al 12,61% rispetto al 9,67% del 31 dicembre 2013.

A fronte di un'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso la clientela, la Banca ha mantenuto una politica di accantonamento rigorosa ed adeguata a fronteggiare le perdite attese, anche in considerazione delle garanzie che assistono le posizioni; la copertura delle attività deteriorate si è posizionata al 50,52% rispetto al 49,63% del 31 dicembre 2013. In particolare le rettifiche di valore sui crediti in sofferenza rappresentano il 68,33% del loro importo complessivo lordo, rispetto al 68,45% del 31 dicembre 2013.

Infine, per i crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, ovvero i crediti in bonis, è stata operata una valutazione di tipo collettivo, che ha condotto ad una copertura portafoglio dello 0,62%. La diminuzione rispetto al dato dello scorso anno, quando le rettifiche avevano raggiunto lo 0,85% è legata al progressivo miglioramento della qualità del credito delle posizioni che rimangono nella categoria performing. La puntuale analisi delle posizioni della clientela ed il monitoraggio degli eventuali segnali di difficoltà, ne permettono una pronta gestione e, qualora se ne ravvisi l'esigenza, il trasferimento tra i crediti dubbi.

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	99.290	22.919	5.088	26.112
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	18.414	41.660	6.734	4.976
B.1 ingressi da crediti in bonis	3.321	12.011	1.137	3.436
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.019	14.110	2.211	52
B.3 altre variazioni in aumento	5.074	15.539	3.386	1.488
C. Variazioni in diminuzione	5.083	21.486	3.115	27.443
C.1 uscite verso crediti in bonis		2.140		1.128
C.2 cancellazioni	2.375			
C.3 incassi	2.708	8.827	3.115	10.439
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		10.519		15.876
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale	112.621	43.094	8.707	3.645
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	67.964	5.071	598	2.510
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	14.390	3.745	2.523	106
B.1 rettifiche di valore	12.992	3.536	1.985	104
B.1 bis perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.398	209	538	2
B.3 altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione	5.398	3.045	1.039	2.512
C.1 riprese di valore da valutazione	2.729	785	720	2.107
C.2 riprese di valore da incasso	294	349	319	168
C.2 bis utili da cessione				
C.3 cancellazioni	2.375			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.911		237
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali	76.956	5.771	2.082	104
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI

Date le caratteristiche della clientela della Banca, la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterni non è significativa.

A.2
CLASSIFICAZIONE DELLE
ESPOSIZIONI IN BASE AI
RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

Esposizioni	Classi di rating interni (dati in migliaia)						Totale
	-100/0	1/50	51/75	76/90	91/98	99/100	
A. Esposizioni per cassa	52.419	131.255	5.494	1.251	155	177.638	368.212
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	625	1.698	20	7	-	367	2.717
D. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-
Totale	53.043	132.953	5.514	1.258	155	178.005	370.928

La classificazione interna assegna ai crediti di migliore qualità un valore pari a -100, decrescendo progressivamente fino a +100 per i crediti di minore qualità. Nella classe 99/100 sono incluse le posizioni a sofferenza, ad incaglio ed i crediti scaduti da oltre 90 giorni.

A.3

DISTRIBUZIONE DELLE
ESPOSIZIONI GARANTITE
PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE GARANTITE

Non esistono esposizioni creditizie verso banche garantite

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)										
	Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma													
					C	Governi e banche centrali	Altri enti pubbl.	Banche	Altri sogg.	Governi e banche centrali		Altri enti pubbl.	Banche	Altri soggetti							
Valore esposizione netta																					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	239.915	408.329	2.002	16.584																	457.579
1.1. totalmente garantite	214.639	401.814	1.683	6.253																	436.374
- di cui deteriorate	53.342	107.866	325	4.847																	118.380
1.2. parzialmente garantite	25.276	6.515	339	10.331																	21.205
- di cui deteriorate	15.491	5.625	197	9.786																	17.581
1. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	3.104	2.767	450	273																	4.070
1.1. totalmente garantite	2.758	2.745	300	259																	3.884
- di cui deteriorate	299	30	151	151																	318
1.2. parzialmente garantite	346	22	150	14																	186
- di cui deteriorate																					

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze				48	1.298		30.827	65.832		4.790	9.827		4.790	9.827		4.790	9.827	
A.2 Incagli							32.766	5.282		4.557	489		4.557	489		4.557	489	
A.3 Esposizioni ristrutturate				1			6.625	2.082		665	4		665	4		665	4	
A.4 Esposizioni scadute det.				468		4	2.876	99		93.063		908	93.063		93.063		93.063	
A.5 Altre esposizioni	14.107						106.242											334
Totale A	14.107	-	-	517	1.298	4	179.336	73.295	-	103.075	10.320	908	103.075	10.320	103.075	10.320	334	
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze							170											
B.2 Incagli							34			1	2		1	2		1	2	
B.3 Altre attività deteriorate							147									958		
B.4 Altre esposizioni							3.864											
Totale B	-	-	-	-	-	-	4.215	-	-	959	2	-	959	2	959	2	-	
Totale (A+B) 2014	14.107	-	-	517	1.298	4	183.551	73.295	-	104.034	10.322	908	104.034	10.322	104.034	10.322	334	
Totale (A+B) 2013	30.296	-	-	3.771	1.129	29	218.691	65.281	-	111.440	9.734	1.698	111.440	9.734	111.440	9.734	398	

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	35.665	76.956				1				
A.2 Incagli	37.449	5.770		1						
A.3 Esposizioni ristrutturare	5.397	2.082								
A.4 Esposizioni scadute	3.542	104								
A.5 Altre esposizioni	214.910	1.246			73					
TOTALE	296.963	86.158	-	1	73	1	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	170									
B.2 Incagli	35	2								
B.3 Altre attività deteriorate	146									
B.4 Altre esposizioni	4.821									
TOTALE	5.172	2	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2012	302.135	86.160	-	1	73	1	-	-	-	-
TOTALE 2013	364.017	78.267	119	-	62	1	-	-	-	-

B.2.2 GRUPPO BANCARIO - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	9	1.797	35.293	72.407	64	2.035	300	716
A.2 Incagli	717	220	32.387	5.729	4.344	536		
A.3 Esposizioni ristrutturata			5.397	1.330				
A.4 Esposizioni scadute			3.542	104				
A.5 Altre esposizioni	2.502	17	197.945	1.228	14.240		223	1
TOTALE	3.228	2.034	274.564	80.798	18.648	2.571	523	717
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze			170					
B.2 Incagli	1	2	34					
B.3 Altre attività deteriorate			146					
B.4 Altre esposizioni	110		4.712					
TOTALE	111	2	5.062	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	3.339	2.036	279.626	80.798	18.648	2.571	523	717
TOTALE 2013	3.186	1.933	324.408	73.660	35.560	2.048	826	625

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	2.547									
TOTALE	2.547	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	285									
TOTALE	285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	2.832	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	2.890	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	56		2.491					
TOTALE	56	-	2.491	-	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni								
TOTALE	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 2014	56	-	2.491	-	-	-	-	-
TOTALE 2013	38	-	2.852	-	-	-	-	-

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

a) Valore di bilancio	79.025
b) Valore ponderato	57.240
c) Numero	13

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni Di Natura Qualitativa

Informazioni Di Natura Quantitativa

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DISTINTE PER QUALITÀ DELLE ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Alla data del bilancio la Banca non ha in essere cartolarizzazioni in proprio e non detiene esposizioni derivanti da cartolarizzazione di terzi.

C.2 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE “PROPRIE” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

C.3 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE DI “TERZI” RIPARTITE PER TIPOLOGIA DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPO DI ESPOSIZIONE

C.4 ESPOSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE RIPARTITE PER PORTAFOGLIO E PER TIPOLOGIA

C.5 AMMONTARE COMPLESSIVO DELLE ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE SOTTOSTANTI AI TITOLI JUNIOR O AD ALTRE FORME DI SOSTEGNO CREDITIZIO

C.6 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

C.7 SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE NON CONSOLIDATE

C.8 ATTIVITÀ DI SERVICER – INCASSI DEI CREDITI CARTOLARIZZATI E RIMBORSI DEI TITOLI EMESSI DALLA SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni Di Natura Qualitativa

Informazioni Di Natura Quantitativa

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni Di Natura Qualitativa

Informazioni Di Natura Quantitativa

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE: FAIR VALUE

E.4 OPERAZIONI DI COVERED BOND

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il principale rischio cui è soggetta la Banca, strettamente connesso con il core business della stessa, dipendendo dal rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Dal punto di vista del calcolo dei requisiti patrimoniali, il Gruppo Banca Popolare di Marostica ha scelto di utilizzare quale metodologia di riferimento il Metodo Standard. Il valore delle esposizioni ponderate per il rischio viene determinato secondo le regole definite nella circolare di Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013 che ha recepito il Regolamento n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013. Dal punto di vista dei processi gestionali interni viene utilizzato un indice di rischio sintetico sulle posizioni in bonis del portafoglio (IRG), costruito a partire dal punteggio di scoring operativo per cliente (CPC). L'obiettivo del punteggio IRG, congiuntamente all'obiettivo esplicito di contenimento degli sconfini e del rapporto incagli su impieghi sono elementi di valutazione, introdotti nel sistema di budget annuale, che tendono ad orientare i comportamenti degli operatori verso criteri di selezione del credito maggiormente virtuosi.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali.

Il rischio di mercato si genera dall'operatività svolta sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. In particolare, e in termini allineati a quanto previsto dalla normativa Banca Italia, si evidenziano le seguenti categorie di rischi di mercato:

- a) con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza:
 - rischio di posizione
 - rischio di regolamento
 - rischio di concentrazione
- b) con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio
 - rischio di posizione su merci

Il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza è dato dalle posizioni intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

Il rischio di posizione è di fatto il solo a rilevare in Banca di Treviso, riassumendo in sé, in funzione della natura dello strumento finanziario detenuto in portafoglio le seguenti tipologie di rischio:

- rischio di tasso d'interesse;
- rischio di eventi legati al singolo emittente (assimilabile al rischio di credito);
- rischio legato all'andamento dei mercati azionari nel loro complesso;
- rischio legato all'andamento dei singoli titoli azionari.

La dimensione del portafoglio di negoziazione di Banca di Treviso è ridotta, in quanto la funzione di tesoreria e di gestione delle riserve è stata accentrata nella Capogruppo. I titoli detenuti nel portafoglio a fine anno sono rappresentati esclusivamente dalle obbligazioni di propria emissione riacquistate dalla clientela.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Dal punto di vista gestionale, con riferimento al portafoglio di negoziazione, nonostante l'esiguità della posizione assunta, la Capogruppo ha comunque deciso di estendere a Banca di Treviso l'applicazione del modello di VAR attualmente in uso presso Banca Popolare di Marostica, senza però imporre specifici limiti regolamentari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso del 2014 le verifiche puntuali sul portafoglio di negoziazione hanno evidenziato il rispetto dei vincoli fissati dal vigente regolamento finanza.

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	15	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito		15						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		15						
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	303	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		303						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		303						
+ Posizioni lunghe		161						
+ Posizioni corte		142						

VALUTA DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

VALUTA DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Tipologia Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito								
– con opzione di rimborso anticipato								
– altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

La banca non utilizza modelli interni validati.

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI 'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Il rischio tasso di interesse relativo al portafoglio bancario consiste nell'eventualità che una variazione dei tassi di mercato si possa tradurre:

- in una riduzione del margine di interesse e, quindi, degli utili della banca (cash flow risk)
- e di riflesso in una riduzione del valore attuale netto delle attività e passività, cioè del valore del banking book della banca (fair value risk).

Il rischio nasce dalla mancanza di pareggiamento in termini di importo, scadenza, durata finanziaria e tasso tra le poste dell'attivo e passivo del bilancio, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Il controllo del rischio tasso interesse avviene con l'ausilio di un modulo di analisi di Asset and Liability in uso presso la controllante. Si analizza la struttura finanziaria della banca e vengono eseguite analisi di sensitivity, simulando la variazione sul margine di interesse atteso della banca nell'ipotesi di uno shock positivo o negativo di 100 punti base sulle curve dei tassi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

La banca non pone in essere operazioni di copertura di fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	151.744	75.782	13.680	12.640	34.751	2.036	907	-
1.1 Titoli di debito		4.015	10.092					
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri		4.015	10.092					
1.2 Finanziamenti a banche	1	2.412						
1.3 Finanziamenti a clientela	151.743	69.355	3.588	12.640	34.751	2.036	907	
- c/c	47.525	847	63	2.102	12.328	8		
- Altri finanziamenti	104.218	68.508	3.525	10.538	22.423	2.028	907	
- con opzione di rimborso anticipato	102.087	58.223	742	8.749	4.392	2.020	907	
- Altri	2.131	10.285	2.783	1.789	18.031	8		
2. Passività per cassa	232.151	4.586	9.824	8.598	17.098	8	-	-
2.1 Debiti verso clientela	227.640	253	438	466	809	8		
- c/c	224.764	230	415	420	550			
- Altri debiti	2.876	23	23	46	259	8		
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri	2.876	23	23	46	259	8		
2.2 Debiti verso banche	4.164							
- c/c	4.164							
- Altri debiti								
2.3 Titoli di debito	347	4.333	9.386	8.132	16.289			
- con opzione di rimborso anticipato		239	1.130	480	43			
- Altri	347	4.094	8.256	7.652	16.246			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- Altri								
3. Derivati finanziari	-	36.696	745	1.520	11.780	11.090	9.982	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		36.696	745	1.520	11.780	11.090	9.982	
- Opzioni		36.696	745	1.520	11.780	11.090	9.982	
+ Posizioni lunghe		789	745	1.520	11.780	11.090	9.982	
+ Posizioni corte		35.907						
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	3.992							-
+ Posizioni lunghe	1.996							
+ Posizioni corte	1.996							

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	105	1.201	276	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	105							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		1.201	276					
- Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri		1.201	276					
		1.201	276					
2. Passività per cassa	201	1.400	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c	201							
- Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	201							
2.2 Debiti verso banche - c/c		1.400						
- Altri debiti		1.400						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	260	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe		130						
+ Posizioni corte		130						

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	9	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	9 9							
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti	1 1							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZARA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	23	6.417	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	23							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		6.417						
- Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri		6.417						
		6.417						
2. Passività per cassa	31	6.488	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c	31							
- Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri	31							
2.2 Debiti verso banche - c/c		6.488						
- Altri debiti		6.488						
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - Altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela - c/c - Altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.2 Debiti verso banche - c/c - Altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - Altri								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + Posizioni lunghe + Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2 PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Ai fini gestionali interni, il rischio margine viene determinato sul totale delle poste in essere sul bilancio bancario, quindi senza escludere il portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Attraverso lo strumento ALM-ERMAS è possibile determinare l'impatto sul margine di interesse atteso di uno shock dei tassi pari a +/- 1%, nell'ipotesi di invarianza in un arco temporale di un anno della struttura delle scadenze:

VARIAZIONE ATTESA SUL MARGINE DI INTERESSE A FRONTE SHOCK TASSI +/- 1% AL 30/12/2014

Margine di interesse atteso + f. bilancio 4.212.338								
Importi in Euro	SHOCK: +1%				SHOCK: -1%			
	BILANCIO		Fuori bilancio	Totale	BILANCIO		Fuori bilancio	Totale
	Vista	Scadenza			Vista	Scadenza		
A. Delta Margine di interesse (% del marg. atteso)	-1.251.563 -29,7%	1.403.395 33,3%		151.833 3,6%	234.445 5,6%	-283.059 -6,7%		-48.614 -1,2%
B. Beta Delta Margine di interesse (% del marg. atteso)	-714.055 -17,0%	1.403.395 33,3%		689.341 16,4%	132.482 3,1%	-283.059 -6,7%		-150.577 -3,6%
Effetto beta (b-a)	537.508				-101.963			

L'ipotesi a- si basa sull'assunto di perfetta elasticità delle poste a vista ai tassi di mercato ma con un riprezzamento ritardato dovuto alla tipica vischiosità delle posizioni in oggetto, ed evidenzia nel complesso un rischio limitato sul margine. Tuttavia l'ipotesi suddetta non rappresenta correttamente la realtà delle poste a vista: le analisi sulla reattività delle stesse rispetto a variazioni effettive dei tassi, evidenziano che il riprezzamento avviene solo parzialmente oltre che con un certo ritardo temporale. Si spiega quindi l'ipotesi b-, in base alla quale il rischio tasso complessivamente si amplifica, causa il parziale riprezzamento.

Dall'analisi condotta sui dati di fine anno emerge un rischio (potenziale oscillazione del margine atteso) in linea con l'anno precedente in caso di aumento dei tassi, mentre risulta dimezzato in caso di contrazione dei tassi. Si evidenzia comunque un rischio asimmetrico rispetto ai due scenari: in particolare in caso di aumento di un punto percentuale si stima una variazione di +689 mila (+16,4% del margine atteso) mentre in caso contrario la variazione è di -150 mila (-3,6% del margine atteso).

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in divisa è svolta in funzione delle esigenze della clientela e rimane trascurabile.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'ufficio estero della Capogruppo provvede alla gestione delle posizioni pareggiandole giornalmente per valuta sul mercato interbancario e mantenendo solo esposizioni residuali al rischio di cambio di valore minimale.

Il rischio di cambio viene costantemente seguito in base ai saldi rilevati in procedura estero, specie in presenza di importi rilevanti da negoziare, al fine di evitare qualsiasi rischio e/o di limitarlo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci	Valute					
	Dollari USA	Franco Svizzera	Yen	Dollaro Canada	Sterline	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.581	1	2	1	6.441	2
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	105	1	2	1	23	2
A.4 Finanziamenti a clientela	1.476				6.418	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	27	10	-	3	42	15
C. Passività finanziarie	1.601	9	-	1	6.519	-
C.1 Debiti verso banche	1.400			1	6.488	
C.2 Debiti verso clientela	201	9			31	
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	303	-	-	-	-	-
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	303					
+ Posizioni lunghe	142					
+ Posizioni corte	161					
Totale attività	1.750	11	2	4	6.483	17
Totale passività	1.762	9		1	6.519	
Sbilancio (+/-)	-12	2	2	3	-36	17

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La limitata operatività nel comparto valutario fa sì che l'analisi VAR sul rischio di cambio sia del tutto non significativa.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Fattispecie non applicabile alla Banca

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

SEZIONE 3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

E' il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Esso si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

La strumentazione predisposta nel Gruppo Banca Popolare di Marostica finalizzata al controllo della liquidità aziendale, nei suoi diversi aspetti (strutturale ed operativo), risponde alle linee guida individuate dalle disposizioni in materia di vigilanza prudenziale (Circ. n. 263/2011) e fatte proprie dal CdA con delibera del 23/11/2011 di approvazione della policy di liquidità di Gruppo (modificata con delibera del 27/06/2012), del processo di controllo della liquidità operativa e del piano di contingency da attivare in situazioni di emergenza.

Presso la Capogruppo è attiva una Tesoreria centrale coordinata e indirizzata dalla Direzione Finanza, destinata a sopperire alle esigenze finanziarie delle banche appartenenti al Gruppo. Uniformandosi alle indicazioni strategiche della Capogruppo, Banca di Treviso tende al mantenimento nel tempo dell'equilibrio finanziario individuale e al conseguimento dell'autonomia nelle fonti di provvista. In particolare, il modello prescelto di banca retail presuppone che la fonte privilegiata di funding vada ricercata nell'ambito della clientela privata sul mercato locale, evitando nel contempo eccessive concentrazioni per controparte. Il ricorso al finanziamento presso la Tesoreria di Gruppo è destinato a diventare residuale rispetto ai fabbisogni. Nel corso del 2014 la banca è riuscita ad attuare una progressiva riduzione dell'indebitamento verso la controllante rimborsando i depositi passivi esistenti all'inizio dell'anno e riducendo l'esposizione sul conto corrente reciproco, grazie ad un progressivo rientro dagli impieghi, alla riduzione del portafoglio di proprietà (da 35 a 17 mln) e ad una crescita della raccolta sempre più orientata verso la clientela retail.

Nel rispetto del dettato normativo (Circ.263 agg. 12/2011) che riconosce la Tesoreria di Gruppo come mero centro di servizio e non di profitto, i tassi di trasferimento applicati considerano sia i costi diretti che i costi indiretti (in particolare i costi inerenti la gestione del rischio di liquidità) connessi all'attività in esame.

La definizione delle regole qualitative e quantitative applicabili all'attività di Tesoreria che la Capogruppo svolge nei confronti di Banca di Treviso (BTV) è demandata ad uno specifico Regolamento operativo rivisto nel corso del 2014.

La funzione di Risk management, allocata presso la Capogruppo, predispone giornalmente l'evidenza degli indicatori sintetici di rischio, i controlli di secondo livello relativi alla evidenziazione del rischio in oggetto e la verifica dei limiti nei confronti della controllata.

METODOLOGIE E METRICHE

La vista sintetica sulla liquidità strutturale (con evidenza trimestrale) ed operativa (giornaliera) viene prodotta dalla funzione di Risk Management, che si avvale di un applicativo di ALM.

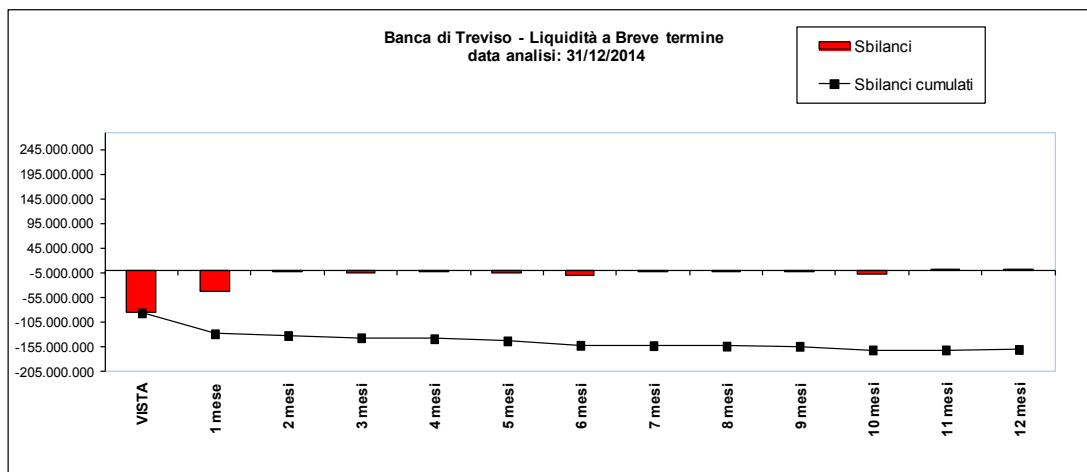
A) ANALISI DI LIQUIDITÀ STRUTTURALE

La liquidità strutturale determinata dalle dinamiche delle poste in essere alla data di riferimento (31/12/2014), viene verificata attraverso la costruzione di una maturity ladder (scadenziario delle poste in essere) statica su un determinato orizzonte temporale, convenzionalmente posto uguale ad un anno. Il piano delle scadenze future (maturity ladder) delle attività e passività della Banca, tramite l'applicativo citato, potrebbe essere esteso potenzialmente fino alla scadenza naturale di tutte le poste dell'attivo e del passivo, ma in linea di massima l'approccio è teso a verificare i primi dodici mesi (arco temporale del budget) e i successivi due anni (in un'ottica di pianificazione strategica). I flussi in entrata e in uscita vengono raggruppati per data di scadenza in fasce temporali al fine di determinare gli sbilanci in deficit da finanziare o in surplus da impiegare.

Dall'analisi inerziale dei flussi previsti sull'arco temporale di un anno emerge una situazione deficitaria sin dai primi mesi per i deflussi della raccolta vista (componente No Core molto forte), che il modello colloca nella prima fascia.

Lo stock di liquidità misurato sui dodici mesi risulta peggiorato rispetto a fine settembre: il calo degli afflussi da impieghi ha interessato mutui/sovvenzioni, mentre il calo dei deflussi dovuto al calo della raccolta a vista dell'ultimo trimestre si distribuisce nei dieci anni come previsto dal modello di decalage, quindi l'impatto sul breve è necessariamente negativo.

LIQUIDITÀ GENERATA DALLA COMPONENTE INERZIALE DELLA BANCA – DATI AL 31/12/2014:



B) LIQUIDITÀ OPERATIVA

La liquidità operativa di breve periodo viene sorvegliata giornalmente attraverso un set di indicatori (Early Warning Indicators - EWI) in grado di anticipare gli stati di tensione interna o esterna, con una logica preventiva rispetto al verificarsi di una crisi conclamata.

Nel corso del 2014 non si sono ravvisate situazioni di tensione e la liquidità ha sempre mantenuto un livello adeguato. Tutte le variabili interessate sono state giornalmente controllate nel loro ammontare attuale e prospettico favorendo ove necessario interventi mirati al rafforzamento dell'equilibrio aziendale da parte di tutti gli attori coinvolti nella gestione per la parte di competenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	23.636	5.802	5.494	8.126	10.842	13.850	37.817	102.080	87.595	
A.1 Titoli di Stato					4	25	29	14.000		
A.2 Altri titoli di debito									60	
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	25.636	5.802	5.494	8.126	10.838	13.825	37.788	88.080	87.535	
- Banche	1	2.412								
- Clientela	25.635	3.390	5.494	8.126	10.838	13.825	37.788	88.080	87.535	
Passività per cassa	231.606		90	17	4.485	9.854	8.582	17.159	8	
B.1 Depositi	230.781		8	17	224	417	458	550		
- Banche	4.164									
- Clientela	226.617		8	17	224	417	458	550		
B.2 Titoli di debito	347		82		4.207	9.383	8.016	15.983		
B.3 Altre passività	478				54	54	108	626	8	
Operazioni "fuori bilancio"	2.413	303	597	179	125	7	114	592	276	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		303								
- Posizioni lunghe		161								
- Posizioni corte		142								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.267		597	179	125	7	114	574	130	
- Posizioni lunghe	270		597	179	125	7	114	574	130	
- Posizioni corte	1.997									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	146							18	146	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	105				1.219	281				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	105				1.219	281				
- Banche	105									
- Clientela					1.219	281				
Passività per cassa	201		1.400							
B.1 Depositi	201		1.400							
- Banche			1.400							
- Clientela	201									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		563								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		303								
- Posizioni lunghe		142								
- Posizioni corte		161								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		260								
- Posizioni lunghe		130								
- Posizioni corte		130								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
Passività per cassa	9									
B.1 Depositi	9									
- Banche										
- Clientela	9									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: YEN GIAPPONE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: DOLLARO CANADA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	1									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	1									
- Banche	1									
- Clientela										
Passività per cassa	1									
B.1 Depositi	1									
- Banche	1									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: FRANCO SVIZZERA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	23			34	6.423					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	23			34	6.423					
- Banche	23									
- Clientela				34	6.423					
Passività per cassa	31		6.487							
B.1 Depositi	31		6.487							
- Banche			6.487							
- Clientela	31									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter.
Attività per cassa	2									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	2									
- Banche	2									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni “fuori bilancio”										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

2. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ IMPEGNATE ISCRITTE IN BILANCIO

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		2014	2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide			1.227		1.227	1.344
2. Titoli di debito	4.015	3.990	10.106	10.101	14.121	30.246
3. Titoli di capitale						
4. Finanziamenti	18		285.444		285.462	326.646
5. Altre attività finanziarie						
6. Attività non finanziarie			15.596		15.596	15.203
Totale 2014	4.033	3.990	312.373	10.101	316.406	
Totale 2013	4.022	4.004	369.417	26.242		373.421

3. INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ IMPEGNATE NON ISCRITTE IN BILANCIO

Non esistono attività impegnate non iscritte in bilancio.

SEZIONE 4 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Non rientrano in questo ambito i rischi strategici e di immagine, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Nell'ambito della definizione del Risk Appetite Framework del Gruppo, la funzione di Risk Management ha definito la policy per la gestione dei rischi operativi, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 26 settembre 2014.

A livello di scelte sull'applicazione dei requisiti patrimoniali Basilea 2, in ottemperanza al principio di proporzionalità, il Gruppo ha scelto di adottare il metodo Base (BIA), che non richiede la validazione di modelli interni dal parte di Banca Italia, ma rapporta il requisito patrimoniale stesso al margine di intermediazione complessivo di una serie di tre esercizi.

I principali presidi finalizzati alla mitigazione del rischio operativo individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Formazione del personale;
- Organizzazione e regolamentazione interna;
- Sistema dei Controlli Interni.

In particolare, il principale presidio per la mitigazione del rischio operativo è rappresentato da una struttura articolata ed efficiente della regolamentazione interna, declinata in procedure aziendali ben definite, politiche di rischio e regolamenti di processo, opportunamente portati a conoscenza delle unità organizzative attraverso flussi informativi strutturati e specifici corsi di formazione. Inoltre, la Capogruppo ha avviato lo sviluppo e la strutturazione di un sistema di key risk indicators (KRI) per il moni-

toraggio nel continuo dell'esposizione al rischio operativo sulla Banca al fine identificare le principali fonti di rischio e promuovere tempestivamente i dovuti interventi correttivi o, eventualmente, rivedere le politiche di gestione del rischio operativo. In via sperimentale è stato individuato un insieme di indicatori di rischio che sono state oggetto di periodico monitoraggio e reporting da parte della funzione Risk Management.

Data l'esistenza di aspetti di forte sovrapposizione tra la rilevazione del rischio operativo e le verifiche di compliance ed internal audit, si ritiene che nell'area del credito e dello sportello, in cui si sostanzia il core business del Gruppo, la presenza di controlli di linea, blocchi procedurali, normativa interna dettagliata e coerenti verifiche di audit, si configurino come un adeguato sistema a mitigazione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo calcolato secondo il metodo base BIA (Basic Indicator Approach) è pari al 15% della media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi ed ammonta a euro 1,250 milioni di euro.

PARTE F
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

15° ESERCIZIO



Parte F - Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO
DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella seguente, come richiesto dall'articolo 2427 C.C., comma 7 bis, sono illustrate in modo analitico le voci di Patrimonio Netto con l'indicazione relativa alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

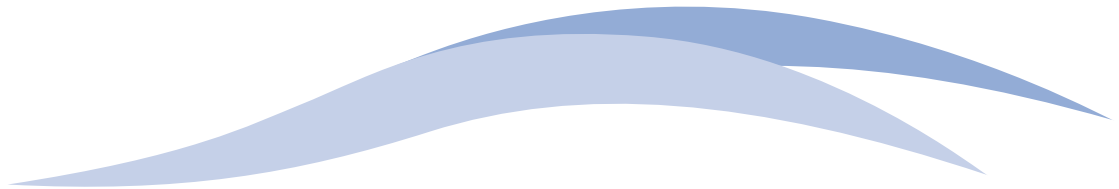
Natura	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
Capitale	50.901		
Riserve di Capitale			
Riserva da sovrapprezzo azioni			
Riserva da rivalutazione	67		
Riserve di utili			
Riserva Legale			
Riserva Statutaria			
Riserva per azioni proprie			
Altre Riserve	(15.120)		
Riserve Altre			
Transizione ai principi contabili internazionali	(732)		
Altre Riserve	(55)		
Utile / perdita	(4.907)		
Totale	30.154		

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci / valori	Importo 2014	Importo 2013
1. Capitale	50.901	50.901
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve:	(15.907)	(9.198)
- di utili	(15.120)	(8.411)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(15.120)	(8.411)
- altre	(787)	(787)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	67	122
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	63	110
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	4	12
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(4.907)	(6.709)
Totale	30.154	35.116

B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività / valori	Totale 2014		Totale 2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	63		110	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	63		110	



B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	110			
2. Variazioni positive	63			
2.1 Incrementi di fair value	63			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	110			
3.1 Riduzioni di fair value				
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	110			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanze finali	63			

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE

	Valore
1. Esistenze iniziali	12
2. Variazioni positive	3
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	3
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	11
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre variazioni	11
4. Rimanenze finali	4

2.1 FONDI PROPRI

SEZIONE 2
I FONDI PROPRI
E I COEFFICIENTI
DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV”) comunitari del 26 giugno 2013 che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Banca d’Italia, nell’ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche, ha pubblicato, in data 17 dicembre 2013, la nuova circolare 285 (“Disposizioni di vigilanza per le banche”) che sostituisce quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”).

In pari data, la Banca d’Italia ha inoltre disciplinato le segnalazioni di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata per banche e SIM, mediante la nuova circolare 286 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”) che sostituisce integralmente, per le banche, la precedente circolare 155 (“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali”).

In particolare, la Circolare 286 definisce gli schemi segnaletici in materia di:

segnalazioni armonizzate: fondi propri, rischio di credito e controparte (ivi inclusi cartolarizzazioni, Credit Valuation Adjustment e Central Counterparties (CCP)), rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazione su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria; segnalazioni non armonizzate: parti correlate.

In seguito alle rilevanti modifiche normative intervenute, i valori dei ratio patrimoniali al 31 dicembre 2014, non sono raffrontabili con quelli riferiti al 31 dicembre 2013.

Si evidenzia che la nuova normativa prevede un regime transitorio per l’introduzione graduale di alcune nuove regole (c.d. “phase in”). Le stime dei ratio patrimoniali che il Gruppo presumibilmente avrà al termine del periodo transitorio sono denominate “Basilea 3 Fully Phased”.

I requisiti minimi patrimoniali desunti dalla lettura della normativa attualmente in vigore sono i seguenti:

coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 ratio: “CET1 ratio”) minimo: 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione di capitale (Capital Conservation Buffer: “CCB”);

coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) minimo: 5,5% + 2,5% di CCB;

coefficiente di capitale totale minimo: 8% + 2,5% di CCB.

Applicando il regime transitorio in vigore e calcolando i Fondi Propri tenendo conto della quota del risultato economico dell’esercizio, il Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio) risulta pari a 13,20%.

In assenza di strumenti computabili nell’Additional Tier 1 Capital, il Core Tier 1 ratio risulta anch’esso pari al 13,20%, così come il Total capital ratio che è anch’esso pari al 13,20%.

1. CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 – CET1)

Il capitale primario di classe 1 comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFR diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve di valutazione), al netto delle attività immateriali.

2. CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (ADDITIONAL TIER 1 – AT1)

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) e detrazioni. La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2 –T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi: strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito, eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) e detrazioni. La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

B - INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	30.154
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	67
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	30.154
D. Elementi da dedurre dal CET	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	(67)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	30.087
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1 -	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I) -	
M. Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	30.087

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come risulta dalla tabella sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca, al 31 dicembre 2014, presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate pari al 13,20%; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate si attesta al 13,20%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2014	2013	2014	2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	305.100	372.061	211.273	250.793
1. Metodologia standardizzata	305.100	372.061	211.273	250.793
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			18.237	21.351
B.1 Rischio di credito e di controparte			16.902	20.063
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.2 Rischio di mercato				2
1. Metodologia standard				2
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			1.335	1.286
1. Metodo di base			1.335	1.286
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO				-5.338
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			18.237	16.013
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			227.963	202.163
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)			13,20	17,49
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,20	18,91

PARTE G
OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

15° ESERCIZIO



Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Nel corso dell'esercizio 2014 non sono state realizzate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

15° ESERCIZIO



Parte H - Operazioni con parti correlate

ASPETTI PROCEDURALI

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso Banca di Treviso SpA ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

L'informativa relativa alle parti correlate è fornita tenendo in considerazione, oltre alle indicazioni dello IAS 24, anche le previsioni della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 applicabile per gli Emittenti aventi strumenti finanziari diffusi tra il pubblico ex art. 116 del TUF.

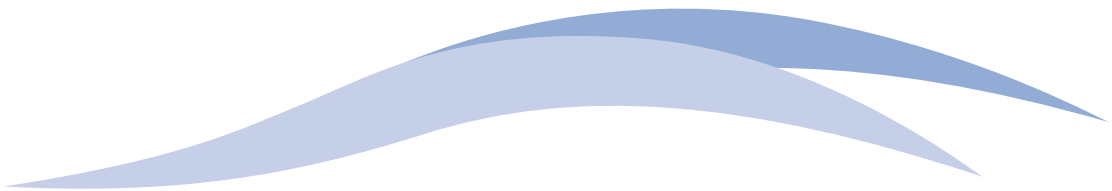
1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DI SEGUITO ESPONENTI).

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:

(Dati in migliaia di Euro)

Forma di retribuzione	31/12/2014		
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategica
Benefici a breve termine	155	198	351
Benefici successivi al rapporto di lavoro			15
Altri benefici a lungo termine			17
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro			
Pagamenti in azioni			
Totale remunerazione	155	198	383



Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- a) benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- b) benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- c) altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- d) pagamenti in azioni: non esistono piani di azionariato.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio sono considerate parti correlate:

- 1) Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto.
- 2) Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla Banca.
- 3) Le società collegate alla Banca.
- 4) Le joint venture cui partecipi la Banca.
- 5) I dirigenti con responsabilità strategiche della Banca o della sua controllante.
- 6) Gli stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto 5.
- 7) Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6.
- 8) Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Possono essere quindi intese parti correlate di Banca Popolare di Marostica:

- le società controllate dalla Banca;
- le società collegate alla Banca;
- le persone fisiche con funzione di Consigliere di Amministrazione, di Direttore Generale, di Sindaco e i loro familiari e affini o persone con rapporti di prossimità (ad es. gli stretti familiari ed affini entro il 2° grado di parentela, ma anche convivenza di fatto o legami influenti per rapporti di dipendenza in analogia alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emesse dalla Banca d'Italia con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 14° aggiornamento del 23 aprile 2013);
- i Dirigenti, nonché i familiari e affini o con rapporti di prossimità (ad es. gli stretti familiari ed affini entro il 2° grado di parentela, ma anche convivenza di fatto o legami influenti per rapporti di dipendenza in analogia alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale emesse dalla Banca d'Italia con Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 14° aggiornamento del 23 aprile 2013);
- le società nelle quali gli Amministratori, i Sindaci, i Direttori Generali, i Dirigenti e i loro rispettivi familiari (o affini) esercitano funzioni di Amministrazione, Direzione o Controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

I rapporti con le società partecipate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di

mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate, diverse dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea.

Per i Dirigenti diversi dal Direttore Generale non sono previsti compensi di incentivazione correlati ai profitti conseguiti, non sono previsti piani pensionistici diversi da quelli di cui usufruisce il personale dipendente, né sono previsti piani di incentivazione azionaria (stock options), ma possono beneficiare del riconoscimento di azioni (stock grant) correlate alle previsioni contrattuali relative a tutto il personale dipendente.

Le operazioni in corso con parti correlate a fine anno erano le seguenti:

	Bilancio al 31.12.2014	Società control- late	Società colle- gate	Ammini- stratori e Sindaci	Dirigenti con responsabi- lità strategica	Altre parti corre- late	Totale
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15						
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.107						14.107
Crediti verso banche	2.547	2.412					2.412
Crediti verso clientela	282.914					44	44
Derivati di copertura							
Altre voci dell'attivo	16.823						
Debiti verso banche	12.054	10.403					10.403
Debiti verso clientela	229.855			191	105	2.263	2.559
Titoli in circolazione	38.486						
Passività finanziarie di negoziazione							
Derivati di copertura							
Altre voci del passivo	5.857						
Garanzie rilasciate e impegni	2.714					20	20
Interessi attivi	10.271	19				3	22
Interessi passivi	-5.221	-213		-3	-2	-76	-294
Commissioni nette	2.734					1	1

Si presentano, di seguito, i principali dati dell'ultimo Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci della Capogruppo Banca Popolare di Marostica e riferiti al 31 dicembre 2013.

ATTIVO	31/12/20013
Immobilizzazioni	50.190
Disponibilità	1.567.495
Altre attività	84.076
TOTALE ATTIVO	1.701.761
PASSIVO	
Capitale	6.618
Riserve	191.072
Debiti	1.487.628
Altre passività	59.319
Utile/Perdita di esercizio	-42.876
TOTALE GENERALE	1.701.761
CONTO ECONOMICO	
Interessi attivi e proventi assimilati	65.264
Interessi passivi ed oneri assimilati	-31.119
Margine di interesse	34.145
Commissioni attive	24.597
Commissioni passive	-1.451
Commissioni nette	23.146
Dividendi ed altri proventi	384
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	2.951
Margine di intermediazione	64.927
Rettifiche di valore nette per deterioramento	-57.166
Risultato netto della gestione finanziaria	7.761
Spese amministrative	-43.061
Altri oneri e proventi di gestione	6.052
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-2.848
Costi operativi	-39.857
Utile (perdite) delle partecipazioni	-21.012
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	-53.109
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	10.233
Utile d'esercizio	-42.876

PARTE I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

15° ESERCIZIO



**PARTE I
INFORMATIVE DI SETTORE**

15° ESERCIZIO



Come previsto dal principio contabile IFRS 8, l'informativa di settore è fornita nel bilancio consolidato redatto dal Capogruppo.



Allegati

ALLEGATO B - PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI PER I SERVIZI RESI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE EX ART. 149 - DUODECIES DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/1999

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi riconosciuti alla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 39/2010, ed alle entità della rete cui appartiene la società di revisione stessa:

Tipologia di servizi	Descrizione	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi da proposta
	Società di revisione	Reconta Ernst & Young	Banca di Treviso S.p.A.	36
Revisione contabile				
Totale				36

I corrispettivi sopra esposti sono al netto delle spese rimborsabili e dell'I.V.A.

**RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

15° ESERCIZIO





Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Isonzo, 11
37126 Verona

Tel: +39 045 8312511
Fax: +39 045 8312550
ey.com

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010, n. 39

Agli Azionisti della
Banca di Treviso S.p.A.

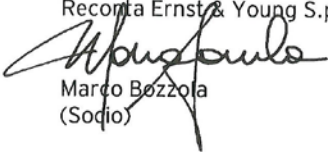
1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Treviso S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Treviso S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 1 aprile 2014.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Treviso S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. A seguito delle perdite cumulate consuntivate, la Banca si trova nelle situazioni previste dall'articolo 2446 del Codice Civile. Gli amministratori, valutando la sussistenza dei presupposti necessari affinché la Banca possa regolarmente continuare la propria attività, hanno proposto all'Assemblea dei Soci il riporto a nuovo della perdita d'esercizio nelle more dell'attuazione del progetto di fusione della Banca Popolare di Marostica S.c.p.a. a r.l. in Banca Popolare dell'Alto Adige S.c.p.a. deliberato in data 22 febbraio 2015 dall'Assemblea della capogruppo e che prevede, in una fase successiva, anche l'incorporazione della stessa Banca di Treviso S.p.A..



5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca di Treviso S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Treviso S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Verona, 9 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.


Marco Bozzola
(Socio)

